



4° TRIMESTRE 2023

Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

MARZO 2024

PREMESSA.....	3
IL CONTESTO ECONOMICO.....	4
IL PUNTO SUL MERCATO DEL LAVORO	6
1 IL LAVORO DIPENDENTE	8
●●● Le dinamiche generali	8
●●● Le dinamiche per le principali dimensioni anagrafiche	10
●●● Le dinamiche per tipologia contrattuale.....	11
Box – LOAgri - prestazioni agricole di lavoro subordinato occasionale a tempo determinato	15
●●● Approfondimento (1): dinamiche dei contratti a tempo indeterminato.....	16
●●● Approfondimento (2): dinamiche del lavoro in somministrazione.....	22
2 DINAMICHE SETTORIALI E TERRITORIALI DELLA DOMANDA DI LAVORO	26
3 ALLA PERIFERIA DEL LAVORO DIPENDENTE.....	36
●●● Il lavoro intermittente	36
●●● Il lavoro domestico	36
●●● Il lavoro parasubordinato	37
Box – Il lavoro sportivo.....	38
●●● I tirocini	39
●●● I lavori di pubblica utilità.....	39
●●● Le prestazioni di lavoro occasionale	40
4 I DISOCCUPATI	42
Box – Presi in carico programma GOL	46
●●● Approfondimento (3): I percorsi successivi al rilascio della Did. Presi in carico dai Cpi e rioccupazione.....	47
5 I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO	50
6 Nota metodologica sul SILV	51

Il Sestante/4° trimestre 2023

VENETO LAVORO
 Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro
 Via Ca' Marcello, 67b
 30172 - Venezia Mestre
 www.venetolavoro.it
 osservatorio.mdl@venetolavoro.it

PREMESSA

Il Sestante è il report di riferimento per l'analisi congiunturale del mercato del lavoro attraverso i dati completi del Silv (Sistema informativo del lavoro veneto)¹. Rappresenta una ricognizione dettagliata, elaborata a cadenza trimestrale, dei movimenti registrati con riferimento al lavoro dipendente e parasubordinato nei settori e per le tipologie contrattuali soggetti all'obbligo di Comunicazione Obbligatoria. Esso offre, inoltre, un aggiornamento puntuale sui flussi di ingresso in condizione di disoccupazione riconducibili al rilascio delle Did (dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro) presso i Centri per l'impiego della regione.

Il report viene pubblicato sul sito di Veneto Lavoro in contemporanea all'aggiornamento dei dati statistici navigabili tramite la piattaforma Creavista (www.venetolavoro.it/silv_). Ciò consente a tutti di accedere direttamente ad un ampio set di informazioni dettagliate sotto il profilo temporale, contrattuale, settoriale e in funzione della natura pubblica o privata dell'impresa, che possono essere scaricate ed utilizzate secondo le proprie specifiche esigenze conoscitive.

Le elaborazioni proposte in questo report ed il commento ad esse associato rappresentano una guida all'utilizzo dei dati amministrativi sul mercato del lavoro e supportano l'interpretazione delle dinamiche occupazionali con riferimento a specifici sottoinsiemi dello stesso.

Esso si compone di una prima sezione in cui vengono analizzate, con riferimento al lavoro dipendente in senso stretto (tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e contratti attivati dalle agenzie di somministrazione), le principali informazioni sull'andamento del mercato del lavoro in considerazione dell'insieme dei rapporti di lavoro attivati dalle aziende dislocate in regione. Questa sezione viene integrata da specifici approfondimenti destinati ad indagare più nel dettaglio alcune tematiche che risultano di particolare interesse nella specifica fase congiunturale analizzata.

Segue una nuova sezione che, focalizzando l'attenzione sulla domanda di lavoro espressa dalle aziende (e che tiene conto della dislocazione settoriale delle missioni in somministrazione), consente di esplorare, con sufficiente dettaglio informativo, le dinamiche territoriali e settoriali che contraddistinguono il mercato del lavoro regionale.

Si propone poi una sezione relativa alle tipologie occupazionali, in un certo senso, collocate alla periferia del lavoro dipendente. Si tratta di un insieme di modalità lavorative che, come da tradizione per l'Osservatorio sul mercato del lavoro, vengono considerate separatamente rispetto al lavoro dipendente in senso stretto. Confluiscono in questa sezione, oltre al lavoro parasubordinato, anche i contratti di lavoro domestico attivati dalle famiglie e il lavoro intermittente del quale, al momento, non si ha contezza dell'effettiva quantità di lavoro conseguente all'avvio della relazione lavorativa. Le informazioni sul lavoro occasionale sono riferite ai dati Inps disponibili in merito alle prestazioni attivate.

La sezione dedicata agli ingressi in disoccupazione (rilasci di Dichiarazioni di disponibilità) propone uno spaccato delle principali informazioni sulle caratteristiche ed i percorsi delle persone alla ricerca di lavoro. Chiudono due brevi schede analitiche: la prima offre un aggiornamento dei principali indicatori del mercato del lavoro riferiti alla Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, la seconda – a carattere di nota metodologica – presenta, invece, un confronto delle dinamiche occupazionali delineate attraverso il Silv con i dati ricavati dall'Osservatorio sul precariato dell'Inps.

¹ Poiché i dati di origine amministrativa sono comunque soggetti a costante aggiornamento, i dati presentati trimestralmente e che fanno riferimento ad una nuova estrazione dalle basi dati, sono soggetti a revisione anche per il passato.

IL CONTESTO ECONOMICO

A causa del persistere di una condizione di elevata instabilità, il 2023 è stato un anno segnato da grandi cambiamenti e dal progressivo divenire dello scenario economico. La situazione delineatasi in apertura d'anno risultava profondamente condizionata dai timori di accelerazione dell'inflazione, dai rischi di recessione dell'economia e da un'elevata instabilità finanziaria. I mesi finali dell'anno si sono invece contraddistinti per un'inflazione in rapida discesa, un'economia mondiale in rallentamento, tuttavia non in recessione, ed un'ottima performance dei mercati finanziari.² Nonostante gli importanti segnali di recupero dell'attività economica globale nella parte finale del 2023, lo scenario economico ha continuato e continua tuttora ad essere influenzato dall'incertezza dovuta all'acuirsi delle tensioni geopolitiche e dal persistere di condizioni finanziarie ancora restrittive per le famiglie e le imprese.³ Il 2023 si è chiuso con un'economia mondiale in fase di crescita modesta, con un livello di attività rimasto particolarmente debole e, nonostante il progressivo rientro delle difficoltà nelle catene di fornitura, una crescita nulla per il settore industriale con la conseguente contrazione del commercio mondiale.⁴

L'andamento dell'economia globale è risultato tuttavia eterogeneo: nella parte finale dell'anno la dinamica positiva degli Stati Uniti è andata al di là delle aspettative; in Cina, nonostante il persistere di alcune criticità, si è registrata un'espansione annua (pur limitata – al netto del Covid – rispetto alle performance dell'ultimo decennio) in linea con obiettivi delle autorità centrali.⁵ Nell'area Euro l'attività economica nella parte finale dell'anno è rimasta stagnante, dopo un anno di crescita sostanzialmente piatta.⁶

Nel quarto trimestre del 2023, l'economia dell'Area Euro ha segnato un incremento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente dello 0,1% (nulla invece la variazione congiunturale) da ricollegare soprattutto alla prolungata debolezza del commercio mondiale e al perdurare della politica monetaria restrittiva che continua a trasmettersi all'economia reale.⁷ Nel comparto industriale, a pesare sono soprattutto gli effetti negativi della politica monetaria sugli investimenti e la ricomposizione della spesa delle famiglie che ha penalizzato gli acquisti di beni a favore delle attività dei servizi per le quali si registra invece una maggiore tenuta. Su base annua, le stime della Commissione Europea prospettano un aumento del PIL dello 0,4% sia nell'Unione europea che nell'area Euro.⁸

La variazione congiunturale del Pil nel quarto trimestre è stata negativa per la Germania (-0,3%; -0,2% tendenziale), nulla per la Francia (+0,7% tendenziale) e positiva per Spagna (+0,6%; +2% tendenziale) ed Italia (+0,2%; +0,6% tendenziale).⁹ Nel complesso del 2023, in base ai conti trimestrali, l'attività economica si è lievemente ridotta in Germania mentre è aumentata oltre la media in Spagna, Francia ed in Italia, dove l'incremento acquisito del Pil è stato pari al +0,9%, in rallentamento rispetto al +4% del 2022.¹⁰ La crescita italiana è risultata complessivamente debole (anche se con un ridimensionamento meno pronunciato rispetto alla media dei Paesi dell'eurozona) ma risultata contraddistinta da andamenti non omogenei tra i diversi settori: contrazione nell'industria, tenuta del terziario e recupero, negli ultimi mesi dell'anno, delle costruzioni.

Nello specifico, il 2023 si chiude con una diminuzione della produzione industriale rispetto all'anno precedente del 2,5%, in crescita su base annua solo per i beni strumentali.¹¹ Il fatturato dell'industria è diminuito dello 0,5% rispetto all'anno precedente, con un leggero incremento delle vendite sul mercato estero e un calo di quelle verso i clienti interni.¹² Nel quarto trimestre del 2023, rispetto all'anno precedente, l'export è cresciuto dell'1,4%, l'import dello 0,9%. Nel complesso del 2023 l'export risulta stazionario e, anche in questo caso, è sintesi di dinamiche differenziate per settore: i contributi positivi maggiori derivano dall'aumento delle vendite di macchinari e apparecchi n.c.a. (+8,8%), autoveicoli (+20,8%) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+5,8%); una contrazione particolarmente marcata si registra per le vendite di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (-11,3%), coke e prodotti petroliferi raffinati (-23,4%) e prodotti chimici (-8,5%).¹³

² Refricerche (2023), *Congiuntureref. Disinflazione, elezioni e guerre*, n. 2, 24 gennaio, www.refricerche.it

³ Istat (2024), *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana*, novembre-dicembre 2023, www.istat.it

⁴ Refricerche (2023), *Congiuntureref. Disinflazione, elezioni e guerre*, n. 2, 24 gennaio, www.refricerche.it

⁵ UPB (2024), *Nota sulla Congiuntura* – febbraio 2024, www.upbilancio.it

⁶ Banca Centrale Europea (2024), *Bollettino economico 1/2024*, www.bancaditalia.it

⁷ Istat (2024), *IV trimestre 2023. Conti Economici Trimestrali*, Statistiche Flash, 5 marzo, www.istat.it e Istat (2024), *Nota sull'andamento dell'economia italiana*, 12 marzo, www.istat.it; Eurostat (2024) *Euroindicators 20/2024*, 14 febbraio, <https://ec.europa.eu/>

⁸ Eurostat (2024), *Euroindicators 20/2024*, 14 febbraio, <https://ec.europa.eu/>

⁹ Eurostat (2024), *Euroindicators 20/2024*, 14 febbraio, <https://ec.europa.eu/>; Istat (2024), *Nota sull'andamento dell'economia italiana*, 12 marzo, www.istat.it

¹⁰ Istat (2024), *Nota sull'andamento dell'economia italiana*, 12 marzo, www.istat.it

¹¹ Istat (2024), *Produzione industriale, dicembre 2023*, Statistiche Flash, 9 febbraio, www.istat.it

¹² Istat (2024), *Fatturato dell'industria, dicembre 2023*, Statistiche Flash, 29 febbraio, www.istat.it

¹³ Istat (2024), *Commercio con l'estero e prezzi all'import, dicembre 2023*, Statistiche Flash, 15 febbraio, www.istat.it

In crescita, tuttavia in rallentamento rispetto al biennio precedente, l'indice del fatturato delle imprese dei servizi (+3,9%). Il rafforzamento è risultato particolarmente robusto nei settori legati al turismo e in quello del commercio di autoveicoli, mentre si è registrata una forte flessione nel magazzinaggio e nelle attività di supporto ai trasporti. Nel quarto trimestre dell'anno l'indice è risultato in crescita dell'1% sul trimestre precedente e del 2,4% in termini tendenziali. Tale crescita, estesa a quasi tutti i settori, ha mostrato gli aumenti più consistenti nelle attività di alloggio e ristorazione (+8,4%) e nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (+5,9%). L'unica variazione negativa è risultata, invece, quella del settore del trasporto e magazzinaggio (-2%).¹⁴

Nel corso del 2023, nonostante la fase di rallentamento dell'economia, è continuata la crescita occupazionale confermandosi uno dei tratti distintivi della fase attuale in Italia e nella maggior parte dei paesi europei. In Italia, anche negli ultimi mesi dell'anno, si è registrato un aumento dei livelli di occupazione pari allo 0,6% (+135mila occupati) rispetto al trimestre precedente. Tale crescita si associa alla diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-1,6%, pari a -30mila unità) e degli inattivi (-0,8%, pari a -99mila unità).¹⁵ Nel quarto trimestre del 2023 le ore lavorate hanno registrato una crescita dello 0,8% rispetto al trimestre precedente; le unità di lavoro (Ula) sono cresciute dello 0,6%.¹⁶

Nell'intero anno le unità di lavoro sono aumentate del 2,2%, a sintesi di una crescita del 2,6% delle Ula dipendenti e dell'1,2% delle Ula indipendenti. L'aumento ha riguardato quasi tutti i macrosettori: +1,4% nell'industria in senso stretto, +1,6% nelle costruzioni e +2,7% nei servizi. Unica eccezione l'agricoltura, silvicoltura e pesca in cui l'occupazione misurata in Ula è scesa del 2,4%.¹⁷

Anche i dati pubblicati dell'Osservatorio sul precariato dell'Inps relativi al periodo gennaio-novembre 2023 mostrano nei primi undici mesi dell'anno una sostanziale tenuta (rispetto allo stesso periodo del 2022) delle assunzioni nel settore privato (+0,2%).

A rafforzare i livelli di crescita occupazionale nel corso del 2023 hanno contribuito i comportamenti delle imprese ispirati a strategie di *labour hoarding* volte a preservare la base occupazionale, nonostante la fase di debolezza dell'attività produttiva, per via delle riconosciute difficoltà nel reperire forza lavoro qualificata e del corrispondente appesantimento dei costi della ricerca¹⁸.

Il problema della scarsità di manodopera – aggravato dalle prospettive demografiche per la popolazione in età lavorativa – continua a rappresentare per molti settori un vero e proprio ostacolo alle potenzialità di crescita dell'attività produttiva. Anche in Italia, infatti, come del resto in tutta l'eurozona, i problemi di reperimento della manodopera stentano a ridimensionarsi. Il divario tra domanda ed offerta di lavoro è rimasto elevato ed anche nel quarto trimestre del 2023 il tasso di posti vacanti destagionalizzato per il totale delle imprese con dipendenti è rimasto, come nel trimestre precedente, pari al 2,3% (risulta invece fermo all'1,9% nel caso delle imprese con almeno 10 dipendenti).¹⁹

Per quanto riguarda il Veneto, è attesa una crescita del Pil pari al +0,8% nel 2023 e, secondo le stime Prometeia, del +0,5% nel 2024. Per i consumi delle famiglie e per gli investimenti fissi lordi in Veneto è stimata una crescita, rispettivamente, dell'1,8% e del 0,9% nel 2023.²⁰

In linea con quanto osservato per il complessivo contesto nazionale, anche in Veneto alla fase di rallentamento dell'attività economica si contrappongono dinamiche di crescita nel mercato del lavoro. I principali indicatori occupazionali riferiti al quarto trimestre 2023 mostrano per il Veneto un tasso di occupazione pari al 70,1%, mentre il tasso di disoccupazione si attesta al 4,0%.²¹

In prospettiva, guardando alle previsioni per l'economia europea nel 2024, le condizioni di miglioramento del quadro congiunturale restano ancora incerte e le prospettive a breve termine appaiono ancora caratterizzate da estrema debolezza.²² La variazione acquisita per l'Italia nel 2024, sulla base della recente revisione al ribasso da parte della Commissione Europea, è pari a +0,7%.²³

¹⁴ Istat (2024), *IV trimestre 2023, Fatturato dei servizi*, Statistiche Flash, 29 febbraio, www.istat.it

¹⁵ Istat (2024), *Dicembre 2023. Occupati e disoccupati. Dati provvisori*, Statistiche Flash, 31 gennaio, www.istat.it

¹⁶ Istat (2024), *IV trimestre 2023. Conti Economici Trimestrali*, Statistiche Flash, 5 marzo, www.istat.it

¹⁷ Istat (2024), *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana*, novembre-dicembre 2023, www.istat.it

¹⁸ *ibid*

¹⁹ Istat (2024), *Posti vacanti nelle imprese dell'industria e dei servizi – stime preliminari*, www.istat.it

²⁰ Regione del Veneto (2024), *Bollettino socio-economico del Veneto. I principali dati congiunturali*, gennaio, <https://statistica.regione.veneto.it>

²¹ Istat (2024), *Il mercato del lavoro. IV trimestre 2023*, Statistiche flash, 13 marzo, www.istat.it

²² Refricerche (2023) *Congiuntureref.*, Previsione, 17 ottobre, www.refricerche.it

²³ Istat (2024), *IV trimestre 2023. Conti Economici Trimestrali*, Statistiche Flash, 5 marzo, www.istat.it

IL PUNTO SUL MERCATO DEL LAVORO

Dinamica generale del lavoro dipendente

In riferimento all'insieme dei rapporti di lavoro dipendente, il saldo delle posizioni lavorative osservato in Veneto nel 2023 è pari a circa +38.100 unità e risulta migliore rispetto a quello del 2022 (+32.400). Nel corso dell'anno si sono registrate 861.100 nuove assunzioni, in contrazione (-3%) rispetto al 2022, ma al di sopra dei livelli registrati nel 2019 (+6%). Le cessazioni sono state 823.000, in calo del -4% rispetto al 2022 ed un apporto positivo alla definizione del bilancio occupazionale annuo.

Nel quarto trimestre il bilancio è negativo (41.500 unità) come periodicamente accade in questo momento dell'anno per il concentrarsi delle conclusioni contrattuali; risulta tuttavia più favorevole sia di quello registrato nello stesso trimestre del 2022 (-43.300), sia di quello rilevato prima dell'avvento della pandemia (-48.000). Tra ottobre e dicembre si sono registrate 183.400 assunzioni e 224.900 cessazioni, segnando in entrambi i casi un calo del -4% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente ma rimanendo al di sopra dei livelli registrati a fine 2019.

Dal punto di vista socio-anagrafico, i saldi annui risultano positivi e più favorevoli per tutte le categorie anagrafiche osservate. Le donne e gli italiani registrano i miglioramenti più significativi. La contrazione delle assunzioni registrata nell'anno riguarda esclusivamente la componente italiana dei lavoratori (-5%), mentre i rapporti di lavoro che coinvolgono gli stranieri segnano un aumento del +3%. Rispetto al genere, il calo della domanda di lavoro è più significativo per le donne (-5%, -1% per gli uomini) e, in base all'età, gli *over 54 anni* sono gli unici a segnare una variazione positiva sia delle assunzioni (+5%) che delle cessazioni (+1%).

Andamenti per tipologia contrattuale

Nel corso del 2023 i rapporti di lavoro a tempo indeterminato segnano un saldo di +41.300 posizioni di lavoro in essere, migliore rispetto all'anno precedente. Se da un lato la domanda di lavoro si mantiene elevata (138.400 assunzioni) e sui volumi del 2022, dall'altro le trasformazioni (soprattutto le conferme dall'apprendistato) e le cessazioni si contraggono entrambe del -2%. Nel quarto trimestre il bilancio di questa forma contrattuale risulta positivo (+8.300); il flusso delle assunzioni (29.500) è in leggera contrazione (-1%), mentre le trasformazioni e le cessazioni presentano una riduzione più significativa (-5% e -3%).

Per l'apprendistato si registra un bilancio annuo pari a circa -400 posizioni di lavoro, in miglioramento sul 2022 a seguito di un calo delle trasformazioni (-17%) maggiore della contrazione osservata per le nuove attivazioni contrattuali (45.900, -5%). Nel quarto trimestre dell'anno, si rileva la medesima dinamica, con un saldo negativo che si attesta attorno alle -1.100 unità.

Nel 2023 il tempo determinato registra un saldo, pur di poco, positivo (+400 posizioni di lavoro) e più favorevole rispetto a quello del 2022 (-3.000). I reclutamenti con questa forma contrattuale (549.200) sono in linea con quelli rilevati nel 2022; le trasformazioni a tempo indeterminato risultano in leggero rafforzamento, mentre le cessazioni sono in contrazione. Il bilancio trimestrale è negativo (-43.900) anche se migliore rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Risultano in contrazione le assunzioni (-2%), ma anche le trasformazioni (-4%) e le cessazioni (-2%).

Anche per il lavoro in somministrazione il bilancio trimestrale è negativo (-4.700), in leggero miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-5.700); le attivazioni contrattuali mostrano una riduzione del -14% sul quarto trimestre 2022. Una variazione negativa delle assunzioni si registra anche considerando l'intero anno (-12%), con un peggioramento del bilancio occupazionale, complessivamente negativo per -3.100 posizioni lavorative (-2.400 nel 2022).

Per settore e provincia

La complessiva flessione della domanda di lavoro registrata nel 2023 si lega alla contrazione delle assunzioni nell'industria (220.800, -7% sul 2022), calo che riguarda buona parte delle attività nel macro-settore, in particolare le "altre industrie" (-14%), il metalmeccanico (-12%) e, all'interno del *made in Italy*, il calzaturiero (-23%), l'occhialeria (-24%) e il legno-mobiliario (-17%). Si mantengono in

crescita le assunzioni nelle costruzioni (+5%). Negli altri due macro-settori le variazioni tendenziali risultano più contenute: l'agricoltura denota infatti una sostanziale stabilità nei reclutamenti (71.700, +2%); i servizi segnano un calo lieve nell'anno (583.600, -1%) ma più marcato nell'ultimo trimestre. Questo macro-settore nel corso del 2023 vede crescere le attivazioni nel terziario avanzato (+10%), nei servizi finanziari (+5%) e in quelli turistici (+3%), ma calare quelle nell'ingrosso e logistica (-2%), nei servizi alla persona (-7%) e in quelli di pulizia (-6%).

Seppur con volumi e trend differenti, i tre macro-settori contribuiscono positivamente al saldo annuo (+36.000), più favorevole rispetto a 2019 e 2022. Nel primario le posizioni in essere aumentano di +3.600 unità, bilancio migliore di quello del 2022 (+200). Il saldo nel secondario (+4.300) è in netta contrazione rispetto all'anno precedente (+13.000): solo l'industria alimentare consegue ottimi risultati (+1.300), in contrapposizione alla perdita di posizioni in altri comparti del *made in Italy*, nelle "altre industrie" e nel metalmeccanico; anche la crescita nelle costruzioni rallenta (+4.300). Nel terziario il saldo (+28.100) è invece ben più positivo di quelli del 2019 e 2022, grazie soprattutto alla crescita osservata nei servizi turistici (+10.900) e alla persona (+8.700), in particolare nell'istruzione.

La domanda di lavoro registrata nel 2023 cala in quasi tutte le province, soprattutto a Treviso (-7%), Belluno e Vicenza (per entrambe -6%); fa eccezione Venezia, l'unica a poter contare sull'aumento delle attivazioni nel terziario (+2%), macro-settore che presenta invece una contrazione in tutti gli altri territori. Il comparto industriale traina la contrazione della domanda complessiva, mostrando un rallentamento importante soprattutto nelle province di Belluno (-16%), Treviso (-11%) e Vicenza (-9%).

Il bilancio occupazionale annuo è positivo in tutti i territori. A Vicenza (+4.600) è tuttavia leggermente inferiore di quello dell'anno precedente, mentre nelle altre province risulta in crescita, in particolare a Verona (+9.900) che traina il bilancio complessivo insieme a Padova e Venezia (entrambe +7.500). Per quanto riguarda il comparto industriale, Belluno presenta un bilancio lievemente negativo mentre nelle altre province si registra un rallentamento della crescita delle posizioni di lavoro con saldi in peggioramento rispetto a quelli dell'anno precedente. Nel terziario, tutte le province segnano saldi positivi in miglioramento sul 2022, soprattutto Verona.

Alla periferia del lavoro dipendente

Nel 2023 le attivazioni di contatti di lavoro intermittente sono state 79.800, con un incremento rispetto al 2019 e 2022 trainato dai servizi – in particolare quelli turistici – dove la frequenza nel ricorso a questa forma contrattuale è maggiore. Nel quarto trimestre del 2023, si osserva una leggera variazione tendenziale positiva delle attivazioni (19.600, +5%) – ancora una volta – imputabile al settore turistico.

Nel lavoro domestico le assunzioni registrate nel 2023 confermano la progressiva diminuzione dopo il *boom* osservato nel 2020; il bilancio occupazione è negativo (-1.700 posizioni) ma in miglioramento rispetto ai valori particolarmente negativi dell'anno precedente. Nel quarto trimestre si contano 7.800 attivazioni e un saldo leggermente negativo (-300 posizioni di lavoro), ma migliore rispetto al dato dello stesso trimestre del 2022.

Nell'ambito del lavoro parasubordinato il 2023 fa registrare valori mai rilevati in precedenza (saldo di +37.500 unità e attivazioni più che raddoppiate rispetto al 2022) a seguito dell'entrata in vigore della riforma che ha riguardato la regolazione dei rapporti di lavoro legati all'ambito sportivo.

I tirocini, con 25.900 attivazioni nell'anno, di cui 5.900 nell'ultimo trimestre, proseguono in un trend di flessione in atto dal 2017.

Disoccupati

Nel 2023 gli ingressi in condizione di disoccupazione sono stati 144.000, un valore che rimane pressoché stabile rispetto sia all'anno precedente che al 2019. Per i disoccupati veri e propri, provenienti da precedenti esperienze lavorative, i valori sono in aumento sia su base annuale che trimestrale; gli inoccupati, senza precedenti rapporti di lavoro, diminuiscono invece del -8% sul 2022. Questi ultimi, molto spesso giovani, rappresentano circa il 9% del complessivo flusso di Did rilasciate in regione.

1 IL LAVORO DIPENDENTE

●●● Le dinamiche generali

Nel 2023 in Veneto si sono registrate 861.100 assunzioni nel lavoro dipendente (**tab. 1.1**), in contrazione del -3% rispetto al 2022, ma ancora superiori al valore registrato nel 2019 (+6%) prima dell'avvento della pandemia. Anche il volume delle cessazioni, pari a 823.000, è risultato in calo (-4%) rispetto al 2022 e questa diminuzione, che risulta superiore a quella registrata per le nuove attivazioni contrattuali, ha contribuito positivamente al bilancio occupazionale di fine anno, il quale si attesta a +38.100 posizioni lavorative²⁴ e risulta migliore rispetto a quello del 2022 (+32.400 unità).

Nel quarto trimestre dell'anno i nuovi contratti di lavoro dipendente sono stati 183.400, registrando una variazione negativa rispetto allo stesso periodo del 2022 (-4%), ma confermandosi ancora al di sopra dei volumi complessivamente registrati nel 2019 (+6%). Tra ottobre e dicembre le cessazioni sono state 224.900, in lieve riduzione (-4%) sul 2022, ma in calo più sostenuto rispetto all'analogo periodo pre-pandemico.

Il bilancio osservato nell'ultimo trimestre del 2023, negativo come periodicamente accade in questo momento dell'anno per via del concentrarsi delle conclusioni contrattuali, è pari -41.500 posizioni lavorative e risulta più favorevole sia di quello registrato nello stesso trimestre del 2022 (-43.300 posizioni di lavoro), sia di quello rilevato a fine 2019 (-48.000).

Tab. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo. 2008 – 4° trim. 2023 (val. in migliaia)

	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2008	755,9	730,2	25,7
2009	591,5	627,2	-35,7
2010	630,1	628,9	1,2
2011	657,6	663,5	-5,9
2012	619,0	626,4	-7,4
2013	616,6	628,4	-11,8
2014	664,4	671,4	-7,0
2015	752,8	710,1	42,7
2016	727,6	687,6	40,0
2017	846,3	797,1	49,2
2018	868,9	818,4	50,5
2019	815,4	785,5	30,0
2020	636,1	633,4	2,7
2021	788,0	728,2	59,8
2022	885,4	853,0	32,4
2023	861,1	823,0	38,1
2019 – 4° trim.	172,8	220,8	-48,0
2020 – 4° trim.	161,8	187,2	-25,4
2021 – 4° trim.	199,3	226,8	-27,5
2022 – 4° trim.	191,8	235,1	-43,3
2023 – 4° trim.	183,4	224,9	-41,5

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e contratti di somministrazione.

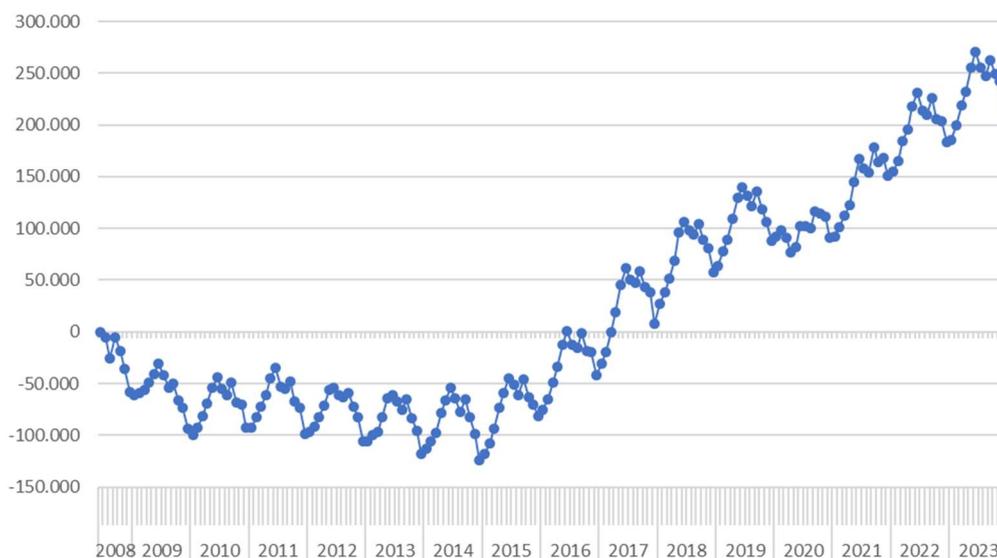
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

I **grafici 1.1** e **1.2** rappresentano l'andamento della dinamica delle posizioni di lavoro dipendente in un arco temporale di lungo periodo: il primo illustra la variazione, ottenuta cumulando i saldi mensili, delle posizioni di lavoro in essere a ogni fine mese nel periodo che va dal secondo semestre 2008 al 31 dicembre 2023; il secondo permette invece di osservare le variazioni tendenziali su base annua a partire dal secondo semestre 2009, sempre fino alla fine dell'anno considerato.

²⁴ Le posizioni di lavoro dipendente sono costituite dai rapporti di lavoro, sia a tempo pieno che a tempo parziale, alle dipendenze delle imprese e delle istituzioni. Sono inclusi i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, l'apprendistato e, nella somministrazione, i contratti attivati dalle agenzie con i lavoratori. Restano esclusi i rapporti con contratto di lavoro intermittente e i rapporti di lavoro domestico e parasubordinato, di cui si darà conto nel paragrafo 3.

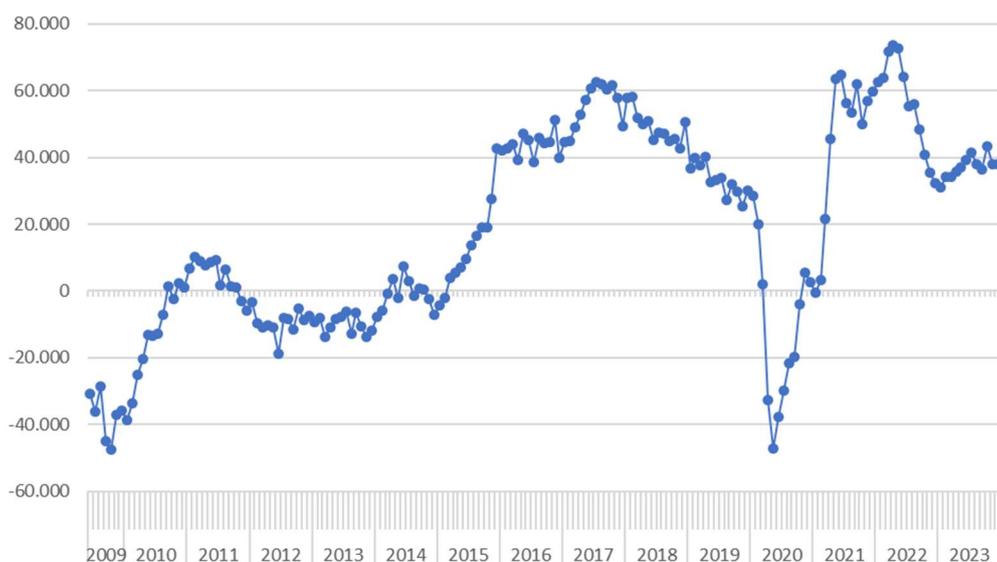
Analizzando nello specifico la dinamica occupazionale dell'ultimo triennio risulta evidente, dopo la marcata contrazione dei livelli occupazionali durante il 2020, l'avviarsi dalla seconda metà del 2021 di una fase di ripresa dell'occupazione. Il rimbalzo economico si è caratterizzato per un'accentuata mobilità nel mercato del lavoro in particolare fino alla metà del 2022, per poi assumere un ritmo man mano meno sostenuto. Nel 2023, così come per il quarto trimestre, la dinamica occupazionale si conferma ancora positiva, ma risente in maniera più accentuata del trend di progressivo ridimensionamento della domanda di lavoro.

**Graf. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**



* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e contratti di somministrazione.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

**Graf. 1.2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili**



* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e contratti di somministrazione.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

●●● **Le dinamiche per le principali dimensioni anagrafiche**

La **tab. 1.2a** mostra la dinamica dei rapporti di lavoro dipendente e la variazione delle assunzioni e delle cessazioni, calcolata su base annua, con riferimento alle principali caratteristiche dei lavoratori.

Per quanto riguarda la cittadinanza, si registra un calo delle attivazioni contrattuali concentrato tra gli italiani (-5%) mentre, per contro, risultano in crescita (+3%) i nuovi rapporti instaurati con lavoratori stranieri. Rispetto al genere, il calo della domanda di lavoro è più significativo per le donne (-5%, uomini -1%) e, in base all'età, gli *over 54* anni sono gli unici a segnare una variazione positiva sia delle assunzioni (+5%) che delle cessazioni (+1%).

I saldi risultano positivi e più favorevoli rispetto all'anno precedente per tutte le categorie osservate, con i miglioramenti più significativi nel caso delle donne e degli italiani.

Tab. 1.2a – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel 2023 e variazioni rispetto al 2022

	Assunzioni		Cessazioni		SalDI (000)	
	Val.ass. (000)	Var. (%)	Val.ass. (000)	Var. (%)	2022	2023
Totale	861,1	-2,8%	823,0	-3,5%	32,4	38,1
Genere						
Uomini	467,0	-1,0%	448,1	-1,2%	18,0	18,8
Donne	394,1	-4,8%	374,8	-6,2%	14,4	19,3
Cittadinanza						
Italiani	621,0	-4,9%	602,0	-5,8%	13,9	19,0
Stranieri	240,1	3,2%	221,0	3,2%	18,5	19,1
Classe d'età						
Giovani (< 30 anni)	332,0	-3,2%	287,0	-3,9%	-	-
Adulti (30-54 anni)	434,6	-3,9%	416,9	-4,6%	-	-
Senior (55 anni e più)	94,5	4,5%	119,1	1,4%	-	-
Qualifica						
Dirigenti	2,1	-10,9%	2,3	-8,9%	-0,2	-0,3
Prof. intellettuali	99,2	-10,3%	92,3	-11,6%	6,1	6,9
Professioni tecniche	54,2	-1,0%	49,8	-1,5%	4,2	4,4
Impiegati	86,5	-5,4%	79,6	-5,1%	7,5	6,9
Professioni qualif. dei servizi	211,0	2,3%	202,2	0,5%	5,0	8,8
Operai specializzati	117,6	-2,1%	116,0	-0,1%	3,9	1,6
Conduttori e operai semi-spec.	75,9	-8,1%	75,1	-4,2%	4,2	0,8
Professioni non qualificate	214,6	-1,4%	205,7	-4,7%	1,7	8,9

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e contratti di somministrazione.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 25 gennaio 2024)

I dati riferiti al quarto trimestre 2023 e riportati nella **tab. 1.2b** permettono di scomporre ed analizzare nel dettaglio le dinamiche complessivamente osservate. Nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, si registrano saldi negativi ma in deciso miglioramento rispetto all'anno precedente soprattutto per le donne e, per quanto riguarda la cittadinanza, i lavoratori italiani. Tra gli stranieri, il bilancio del periodo risulta, invece, in significativo peggioramento (-17.100, contro -16.500 negli ultimi tre mesi del 2022).

Il calo delle assunzioni è più marcato per le donne che per gli uomini, e così risulta anche nel caso delle cessazioni (-7% donne, -2% uomini in entrambi i casi); gli avviamenti e le chiusure dei rapporti di lavoro che interessano gli stranieri fanno registrare entrambi un aumento del +4%. Con riferimento alla classe di età, giovani e adulti registrano una contrazione delle assunzioni del -3% e -7%; per le cessazioni la diminuzione si attesta, rispettivamente, al -3% e al -6%. Nel caso dei lavoratori più maturi si osserva un aumento delle assunzioni del +5%, mentre le cessazioni restano in linea con lo stesso periodo del 2022.

Esaminando il profilo professionale, ad incidere nella definizione del bilancio trimestrale delle posizioni lavorative sono soprattutto le dinamiche osservate per le professioni non qualificate rispetto alle quali si registra un netto miglioramento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del saldo occupazionale (-19.400 contro -22.600). Per le professioni qualificate dei servizi si registra, invece, un

saldo sempre negativo ma peggiore rispetto a quello registrato nel 2022 (-13.200 contro -11.500); i profili intellettuali (trainati dalle posizioni di lavoro nell'ambito dell'istruzione) sono gli unici a registrare un bilancio trimestrale positivo, pari a +4.200 posizioni di lavoro, in linea con l'anno precedente.

Sul versante delle assunzioni, fatta eccezione per le professioni non qualificate (+2%), tutti gli altri profili mostrano una riduzione del volume di assunzioni rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; il calo risulta più marcato per le professioni intellettuali (-18%), gli impiegati (-6%) ed i conduttori/operai semi-specializzati (-9%).

Tab. 1.2b – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel 4° trim. 2023 e variazioni rispetto al corrispondente trimestre del 2022

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. (%)	Val.ass. (000)	Var. (%)	3° trim. 2022	3° trim. 2023
Totale	183,4	-4,4%	224,9	-4,3%	-43,3	-41,5
Genere						
Uomini	98,3	-2,1%	124,6	-2,0%	-26,7	-26,2
Donne	85,1	-6,8%	100,3	-7,1%	-16,6	-15,3
Cittadinanza						
Italiani	133,3	-7,1%	157,7	-7,4%	-26,8	-24,4
Stranieri	50,1	3,8%	67,2	3,7%	-16,5	-17,1
Classe d'età						
Giovani (< 30 anni)	73,9	-3,1%	76,7	-3,4%	-	-
Adulti (30-54 anni)	90,7	-7,0%	112,5	-6,4%	-	-
Senior (55 anni e più)	18,7	4,5%	35,7	0,6%	-	-
Qualifica						
Dirigenti	0,4	-10,5%	0,7	4,1%	-0,1	-0,2
Prof. intellettuali	21,7	-18,1%	17,6	-21,2%	4,2	4,2
Professioni tecniche	11,2	-4,5%	11,4	-6,3%	-0,4	-0,2
Impiegati	19,5	-5,9%	20,7	-6,2%	-1,3	-1,2
Professioni qualif. dei servizi	46,1	-1,2%	59,3	2,0%	-11,5	-13,2
Operai specializzati	24,7	-1,4%	31,2	-1,7%	-6,7	-6,5
Conduttori e operai semi-spec.	15,5	-9,2%	20,4	-7,0%	-4,9	-4,9
Professioni non qualificate	44,2	1,6%	63,7	-3,7%	-22,6	-19,4

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e contratti di somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

●●● Le dinamiche per tipologia contrattuale

Anche nell'anno da poco concluso, il bilancio occupazionale complessivo delle posizioni di lavoro in essere riflette esiti differenti a seconda della tipologia contrattuale. I rapporti di lavoro a tempo indeterminato continuano a mostrare l'incremento maggiore (+41.300), con un saldo nel complesso migliore a quello dell'anno precedente. A fronte di un flusso delle nuove assunzioni che si mantiene elevato (138.400, valore in linea con quello del 2022 e ancora al di sopra del +13% sul 2019), si registra invece una flessione delle trasformazioni ed una contestuale contrazione delle cessazioni (-2%).

Il bilancio occupazionale registrato per il tempo indeterminato risulta positivo anche nel quarto trimestre, con +8.300 posizioni di lavoro in essere (+8.700 nel 2022). Il volume complessivo delle assunzioni (29.500) presenta una leggera contrazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1%), mentre per le trasformazioni la riduzione risulta essere più significativa (-5%). Le cessazioni (23.600) risultano anch'esse in diminuzione (-3%) rispetto al quarto trimestre del 2022.

Nel caso dell'apprendistato, il bilancio annuale non mostra variazioni significative rispetto l'anno precedente. Il flusso delle nuove attivazioni contrattuali risulta in leggera riduzione (-5%) ed in contrazione sono pure le conferme al tempo indeterminato (-17%) quale esito del trascinarsi delle mancate attivazioni durante il periodo pandemico. Una dinamica analoga si registra anche nel quarto trimestre: -7% le assunzioni, -8% le trasformazioni; il saldo delle posizioni lavorative risulta peggiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ed è negativo per -1.100 unità.

Tab. 1.3a – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e apprendistato. Flussi di assunzioni, trasformazioni, cessazioni e saldo. 2008 – 4° trim. 2023 (val. in migliaia)

	Tempo indeterminato				Apprendistato			
	Assunzioni	Trasform. a cti	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Trasform. da app. a cti	Cessazioni	Saldo
2008	178,8	56,3	206,6	28,6	57,4	10,5	43,2	3,7
2009	111,8	51,1	177,0	-14,2	37,6	12,1	33,7	-8,2
2010	108,8	52,2	167,9	-6,9	41,3	13,8	32,9	-5,4
2011	109,5	55,4	161,1	3,8	41,6	13,6	32,6	-4,6
2012	97,1	52,7	145,4	4,4	34,2	11,8	26,8	-4,4
2013	86,9	43,0	139,6	-9,7	27,9	9,7	23,1	-4,9
2014	84,7	38,5	141,4	-18,1	30,3	9,4	22,1	-1,3
2015	152,3	65,6	150,8	67,1	27,3	12,3	21,2	-6,2
2016	100,3	48,8	143,3	5,8	33,4	11,0	20,6	1,8
2017	95,0	40,6	148,5	-12,9	41,0	10,5	24,8	5,8
2018	110,8	69,9	155,9	24,9	46,2	10,2	28,3	7,7
2019	122,7	90,9	164,5	49,2	47,6	12,2	30,8	4,6
2020	96,2	72,0	141,8	26,4	31,5	13,7	22,6	-4,8
2021	114,2	64,8	170,9	8,1	44,3	16,2	29,1	-1,0
2022	138,8	92,0	192,0	38,8	48,4	16,2	33,3	-1,0
2023	138,4	90,2	187,4	41,3	45,9	13,4	32,9	-0,4
2019 – 4° trim.	26,2	21,9	41,8	6,2	10,5	3,1	7,9	-0,5
2020 – 4° trim.	22,2	22,2	35,9	8,5	7,3	3,6	5,7	-1,9
2021 – 4° trim.	29,0	21,6	47,8	2,8	11,2	4,0	8,3	-1,2
2022 – 4° trim.	29,9	24,8	46,0	8,7	11,0	3,6	8,1	-0,7
2023 – 4° trim.	29,5	23,6	44,8	8,3	10,2	3,3	8,0	-1,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

Tab. 1.3b – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo determinato e in somministrazione. Flussi di assunzioni, trasformazioni, cessazioni e saldo. 2008 – 4° trim. 2023 (val. in migliaia)

	Tempo determinato				Rapporti in somministrazione				
	Assunzioni	Trasform. da ctd a cti	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	di cui a t. ind.	Trasf. da somm. det. a somm. ind.	Cessazioni	Saldo
2008	406,6	45,8	364,8	-4,0	113,1	0,2	0,0	115,7	-2,6
2009	363,3	39,0	336,7	-12,4	78,9	0,0	0,0	79,8	-0,9
2010	377,6	38,4	330,5	8,6	102,4	0,1	0,0	97,5	4,9
2011	393,7	41,8	356,2	-4,3	112,9	0,2	0,0	113,6	-0,7
2012	383,5	40,9	349,1	-6,6	104,2	0,3	0,0	105,0	-0,8
2013	389,7	33,3	353,4	3,0	112,1	0,5	0,0	112,2	-0,1
2014	420,0	29,0	380,4	10,6	129,4	0,4	0,0	127,6	1,8
2015	417,6	53,3	384,2	-19,9	155,6	2,4	0,4	153,8	1,8
2016	413,2	37,7	347,9	27,5	180,7	1,1	0,2	175,9	4,8
2017	494,5	30,1	413,8	50,6	215,8	1,0	0,0	210,0	5,8
2018	520,8	59,7	452,2	8,9	191,0	2,0	0,9	182,0	9,0
2019	507,2	78,7	451,5	-23,1	138,0	6,2	0,8	138,7	-0,7
2020	405,9	58,3	370,0	-22,4	102,5	3,2	0,9	99,0	3,6
2021	489,7	48,7	400,3	40,7	139,9	3,0	2,4	127,8	12,0
2022	553,4	75,9	480,5	-3,0	144,8	5,6	3,9	147,2	-2,4
2023	549,2	76,8	472,0	0,4	127,6	4,9	3,6	130,7	-3,1
2019 – 4° trim.	105,5	18,8	135,9	-49,2	30,7	1,1	0,2	35,1	-4,4
2020 – 4° trim.	104,0	18,7	117,0	-31,7	28,4	0,6	0,4	28,6	-0,3
2021 – 4° trim.	121,0	17,5	130,3	-26,8	38,1	0,9	1,2	40,3	-2,3
2022 – 4° trim.	117,7	21,3	142,1	-45,7	33,2	1,6	1,2	38,9	-5,7
2023 – 4° trim.	115,1	20,3	138,8	-43,9	28,6	0,9	0,9	33,3	-4,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

Nel 2023 il tempo determinato registra un saldo positivo, anche se di poco, pari a +400 posizioni di lavoro (**tab 1.3b**), più favorevole rispetto a quello dell'analogo periodo del 2022, risultato negativo per -3.000 unità. I reclutamenti con questa forma contrattuale, pari a 549.200, sono in linea con quelli registrati nel 2022; le trasformazioni a tempo indeterminato risultano in rafforzamento e di poco inferiori a quelle del 2019, mentre le cessazioni sono in leggera contrazione (-2%).

Il bilancio trimestrale delle posizioni lavorative è negativo anche se migliore rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (-43.900 unità). Risulta più significativa la contrazione delle assunzioni (-2%) e delle trasformazioni (-4%), mentre le cessazioni si riducono del -2%.

Anche per il lavoro in somministrazione si registra un bilancio del trimestre negativo e pari a -4.700 unità, in leggero miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-5.700 posizioni di lavoro); i reclutamenti mostrano una riduzione del -14% sul quarto trimestre 2022 e del -7% sull'analogo periodo del 2019. Le variazioni negative delle assunzioni si osservano anche considerando l'intero anno (-12%), con un peggioramento del bilancio occupazionale, complessivamente negativo per -3.100 posizioni lavorative (-2.400 unità nel 2022).

Tab. 1.4 – Veneto. Assunzioni* per tipologia di orario (val. in migliaia)

	Part-time	Full-time	N.d.	Totale	Inc.% part-time
Totale					
2015	241,0	509,0	2,8	752,8	32,0%
2016	240,1	484,1	3,4	727,6	33,0%
2017	289,7	553,9	2,7	846,3	34,2%
2018	288,4	577,5	3,0	868,9	33,2%
2019	269,6	543,3	2,5	815,4	33,1%
2020	201,8	432,4	1,9	636,1	31,7%
2021	247,3	538,8	1,9	788,0	31,4%
2022	276,4	607,2	1,9	885,4	31,2%
2023	275,5	583,9	1,7	861,1	32,0%
2019 – 4° trim.	61,8	110,4	0,6	172,8	35,8%
2020 – 4° trim.	52,0	109,5	0,4	161,8	32,1%
2021 – 4° trim.	68,9	129,9	0,5	199,3	34,6%
2022 – 4° trim.	62,9	128,4	0,5	191,8	32,8%
2023 – 4° trim.	64,6	118,4	0,4	183,4	35,2%
Tempo indeterminato					
2015	59,1	91,5	1,7	152,3	38,8%
2016	37,8	61,2	1,3	100,3	37,7%
2017	31,8	62,1	1,0	95,0	33,5%
2018	35,3	74,5	1,1	110,8	31,8%
2019	39,6	82,3	0,9	122,7	32,2%
2020	29,0	66,7	0,6	96,2	30,1%
2021	29,7	84,0	0,5	114,2	26,0%
2022	35,6	102,7	0,5	138,8	25,7%
2023	36,6	101,3	0,4	138,4	26,5%
2019 – 4° trim.	8,5	17,4	0,2	26,2	32,6%
2020 – 4° trim.	6,6	15,5	0,1	22,2	29,8%
2021 – 4° trim.	8,0	20,9	0,1	29,0	27,6%
2022 – 4° trim.	8,0	21,8	0,1	29,9	26,7%
2023 – 4° trim.	8,6	20,8	0,1	29,5	29,1%
Donne					
2015	152,1	204,5	1,1	357,8	42,5%
2016	149,7	178,8	1,2	329,7	45,4%
2017	177,9	197,8	1,0	376,6	47,2%
2018	177,5	202,5	1,1	381,0	46,6%
2019	168,9	194,4	0,9	364,2	46,4%
2020	126,3	157,6	0,6	284,5	44,4%
2021	158,8	201,1	0,6	360,4	44,0%
2022	178,8	234,4	0,7	413,9	43,2%
2023	173,6	220,0	0,5	394,1	44,0%
2019 – 4° trim.	38,6	40,6	0,2	79,4	48,6%
2020 – 4° trim.	33,3	43,3	0,1	76,6	43,4%
2021 – 4° trim.	44,8	50,1	0,2	95,1	47,1%
2022 – 4° trim.	40,3	50,9	0,2	91,3	44,1%
2023 – 4° trim.	40,4	44,6	0,1	85,1	47,4%

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e contratti di somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

Una quota rilevante delle nuove attivazioni contrattuali riguarda i rapporti di lavoro a tempo parziale (**tab. 1.4**); nel 2023 le assunzioni part-time hanno rappresentato il 32% delle attivazioni contrattuali, con un volume di nuovi rapporti di lavoro pari a 275.500 che rimane in linea con quelli rilevati nel 2022. Nel quarto trimestre dell'anno gli avviamenti a tempo parziale hanno riguardato il 35% dei nuovi contratti, con un rafforzamento del +3% sull'analogo periodo del 2022 che si contrappone alla riduzione invece osservata per le assunzioni a tempo pieno (-8%).

Nel 2023, tra le assunzioni a tempo indeterminato circa 36.600 sono risultate part-time, in crescita del +3% rispetto al 2022. Nel quarto trimestre dell'anno, l'aumento tendenziale è più significativo e pari al +8%. Rispetto al periodo pre-pandemico, le assunzioni a tempo indeterminato part-time effettuate nel 2023 sono rimaste al di sotto di quelle rilevate nel 2019, mentre nel quarto trimestre si osserva un sostanziale allineamento.

La maggior parte dei reclutamenti a tempo parziale riguarda le donne. Per la componente femminile l'incidenza di questa tipologia contrattuale risulta particolarmente elevata: nel 2023 si attesta al 44%, mentre nell'ultimo trimestre dell'anno l'incidenza raggiunge il 47%. Osservando le variazioni intervenute nei periodi considerati, si registra tuttavia una contrazione del -3% sulle assunzioni annue, mentre nel quarto trimestre i volumi non subiscono cambiamenti rilevanti.

Tab. 1.5 – Veneto. Assunzioni* a part-time per settore (val. in migliaia) e incidenza sul totale

	Agricoltura	Industria	Servizi	Commercio	Serv. turistici	Istruzione	Altro	Totale
Part-time totale								
2015	3,4	22,6	215,0	16,4	51,2	28,6	118,9	241,0
2016	3,8	19,7	216,6	16,5	50,4	25,9	123,7	240,1
2017	5,2	22,9	261,6	20,3	66,3	24,3	150,7	289,7
2018	6,4	15,0	152,4	16,2	53,9	23,1	59,2	173,8
2019	6,7	24,0	239,0	20,5	68,2	24,7	125,5	269,6
2020	6,7	18,1	177,0	14,3	43,6	23,0	96,0	201,8
2021	6,2	21,8	219,3	18,1	55,7	29,2	116,3	247,3
2022	6,1	24,3	246,0	22,4	67,7	32,0	123,9	276,4
2023	7,9	23,9	243,7	24,7	72,1	27,6	119,4	275,5
2019 – 4° trim.	1,2	5,2	55,4	5,6	13,5	7,2	29,0	61,8
2020 – 4° trim.	1,3	4,5	46,2	3,4	6,5	11,8	24,5	52,0
2021 – 4° trim.	1,1	5,8	62,1	5,6	13,6	10,4	32,4	68,9
2022 – 4° trim.	1,2	5,6	56,2	6,3	13,4	8,2	28,3	62,9
2023 – 4° trim.	2,0	5,7	56,9	6,6	14,5	7,4	28,4	64,6
Inc. % part-time								
2015	5,9%	16,9%	38,2%	52,9%	40,5%	29,9%	38,4%	32,0%
2016	6,4%	16,4%	39,5%	53,8%	40,5%	37,0%	38,3%	33,0%
2017	7,1%	16,9%	41,0%	56,8%	44,9%	36,0%	39,0%	34,2%
2018	8,0%	16,1%	43,8%	59,9%	41,8%	36,4%	46,2%	33,4%
2019	8,4%	16,3%	40,6%	57,0%	45,0%	32,8%	38,5%	33,1%
2020	8,3%	15,8%	40,2%	56,0%	52,5%	31,8%	37,0%	31,7%
2021	8,5%	14,8%	38,6%	56,2%	46,3%	31,8%	36,0%	31,4%
2022	8,7%	14,7%	37,8%	57,1%	42,3%	30,0%	36,0%	31,2%
2023	11,2%	15,1%	38,6%	57,9%	43,4%	28,6%	36,6%	32,0%
2019 – 4° trim.	10,7%	16,8%	42,5%	60,0%	45,0%	39,7%	39,9%	35,8%
2020 – 4° trim.	11,5%	16,1%	37,7%	55,5%	63,4%	34,2%	34,2%	32,1%
2021 – 4° trim.	10,0%	15,2%	41,2%	58,7%	46,1%	40,4%	37,7%	34,6%
2022 – 4° trim.	10,9%	15,7%	38,6%	61,2%	42,2%	30,4%	37,0%	32,8%
2023 – 4° trim.	17,4%	16,1%	41,6%	61,6%	45,4%	32,6%	39,8%	35,2%

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e contratti di somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

L'intensità di utilizzo del part-time varia molto a livello settoriale (**tab 1.5**): l'agricoltura e l'industria registrano la quota più bassa di assunzioni ad orario ridotto sul totale (rispettivamente 11% e 15% nel 2023), mentre i servizi, dove peraltro si concentra l'occupazione femminile, presentano l'incidenza più elevata (39%); in particolare, il commercio al dettaglio e i servizi turistici sono gli ambiti nei quali si osserva il peso più alto delle assunzioni part-time (58% e 43%). Nel quarto trimestre del 2023 il volume delle assunzioni a tempo parziale si è rafforzato in quasi tutti i settori rispetto allo stesso periodo del 2022, ad eccezione dell'istruzione. In particolare, si intensificano i reclutamenti in agricoltura.

Box - LOAgri - prestazioni agricole di lavoro subordinato occasionale a tempo determinato

Con la Legge di Bilancio 2023 (L. 197/2022), contestualmente alla totale eliminazione (dal 1° gennaio 2023) delle possibilità di utilizzo delle prestazioni occasionali (PrestO) per le imprese operanti nel settore agricolo, sono state introdotte in via sperimentale, per il biennio 2023-2024, le prestazioni agricole di lavoro subordinato occasionale a tempo determinato "LOAgri" per le attività stagionali. Questa tipologia contrattuale, pur con la limitazione della durata massima contrattuale e delle giornate lavorative, si configura come una vera e propria forma di lavoro subordinato in cui il lavoratore viene a tutti gli effetti assunto dall'azienda e nei confronti del quale è applicata la disciplina del lavoro dipendente. La previsione della Comunicazione Obbligatoria preventiva da parte del datore di lavoro in occasione dell'instaurazione, modifica o cessazione del rapporto di lavoro, consente (al pari degli altri rapporti di lavoro subordinato) il tempestivo monitoraggio del ricorso a questa tipologia occupazionale.²⁵

Per quanto riguarda il complessivo contesto regionale, a partire dal mese di febbraio (nonostante la mancanza delle prime indicazioni operative sulle modalità di utilizzo, arrivate solo a fine anno con Circolare Inps n. 102 del 12 dicembre 2023) sono stati instaurati oltre 2mila rapporti di lavoro occasionali in agricoltura, con un picco delle assunzioni nel mese di settembre. Specularmente alla conformazione del comparto agricolo e alla caratterizzazione produttiva, le assunzioni hanno interessato soprattutto le province di Treviso e Verona, territori nei quali si concentra l'89% dei rapporti di lavoro attivati. I lavoratori interessati (da febbraio a dicembre) sono stati 1.900; le aziende (soprattutto di piccole dimensioni) che, nell'intero periodo osservato, risultano aver attivato un rapporto di lavoro occasionale sono state 623.

Tab. 1 - Veneto. Rapporti di lavoro occasionale in agricoltura. Assunzioni, lavoratori assunti ed aziende per mese (febbraio-dicembre 2023)

	Feb	Mar	Aprile	Maggio	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Totale
Assunzioni	28	53	50	62	108	65	121	1.313	133	108	43	2.084
- Lavoratori	28	53	50	62	108	65	114	1.250	131	108	43	1.901*
- Aziende	17	30	35	30	55	34	48	364	54	50	28	623*
di cui:												
Treviso	5	14	8	4	16	13	27	732	40	65	25	949
Verona	8	19	28	40	78	34	83	515	62	23	9	899
Donne	3	8	20	15	33	19	20	218	21	10	5	372
Uomini	25	45	30	47	75	46	101	1.095	112	98	38	1.712
Italiani	28	52	49	61	103	63	118	1.290	130	107	40	2.041
Stranieri	0	1	1	1	5	2	3	23	3	1	3	43
Giovani	4	12	14	18	36	33	16	154	18	9	6	320
Adulti	0	1	5	2	4	4	6	22	8	3	2	57
Senior	24	40	31	42	68	28	99	1.137	107	96	35	1.707

* Poiché alcuni lavoratori e alcune aziende registrano assunzioni in più mesi, il totale dell'intero periodo non corrisponde alla somma dei singoli mesi.

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 25 gennaio 2024

Le attivazioni contrattuali registrate nel periodo febbraio-dicembre hanno interessato soprattutto uomini (82% del totale) e nella quasi totalità dei casi cittadini italiani (98%). Si è trattato soprattutto di lavoratori senior (oltre l'82% delle attivazioni), in particolare dai 65 anni in su e verosimilmente pensionati. La presenza di giovani, soprattutto under 25, è risultata rafforzarsi nel mese di settembre, tuttavia rimane minoritaria (15% del totale). Risulta invece marginale il numero delle assunzioni di lavoratori nelle fasce centrali d'età (dai 30 ai 54 anni). Nella maggior parte dei casi i rapporti di lavoro attivati, come osservato soprattutto di durata limitata, prevedono lo svolgimento di un numero circoscritto di giornate lavorative. La maggioranza delle assunzioni riguarda, infatti, rapporti di lavoro per i quali si prevedono fino a 10 giornate; più limitato, invece, il peso delle assunzioni riferite a prestazioni che prevedono un maggiore impiego del lavoratore.

²⁵ Cfr. Bertazzon L., Maschio S. (a cura di), "Dinamiche occupazionali e (nuove) prestazioni occasionali in agricoltura: prime evidenze disponibili" in *Misure/119*, www.venetolavoro.it/misure

●●● Approfondimento (1): dinamiche dei contratti a tempo indeterminato

Nel corso del 2023 il numero complessivo degli accessi al tempo indeterminato (**tab. A1.1**) – inteso come insieme delle assunzioni con questa tipologia contrattuale, delle trasformazioni dal tempo determinato e delle qualificazioni dall'apprendistato – ha registrato una lieve riduzione (-1%) rispetto al livello particolarmente elevato raggiunto nel 2022²⁶, pur rimanendo al di sopra dei volumi osservati nel periodo pre-pandemico (+7%). La leggera diminuzione degli accessi registrata rispetto all'anno precedente è attribuibile al calo osservato per le qualificazioni di rapporti in apprendistato (-17%), a fronte di un leggero aumento delle trasformazioni di contratti a termine (+1%) e di una stabilità delle assunzioni.

Anche esaminando il volume degli accessi avvenuti nel quarto trimestre del 2023, si osserva una diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-3%), riduzione che in questo caso riguarda sia le assunzioni (-1%), sia le trasformazioni dal tempo determinato (-4%) e dall'apprendistato (-8%).

Tab. A1.1 – Veneto. Accesso alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato (val. in migliaia)

	Ingressi nel tempo indeterminato			Cessazioni di contratti a tempo indeterminato	Saldo
	Assunzioni	Trasformazioni			
		Da apprendistato	Da tempo determinato		
2008	178,8	10,5	45,8	206,6	28,6
2009	111,8	12,1	39,0	177,0	-14,2
2010	108,8	13,8	38,4	167,9	-6,9
2011	109,5	13,6	41,8	161,1	3,8
2012	97,1	11,8	40,9	145,4	4,4
2013	86,9	9,7	33,3	139,6	-9,7
2014	84,7	9,4	29,0	141,4	-18,1
2015	152,3	12,3	53,3	150,8	67,1
2016	100,3	11,0	37,7	143,3	5,8
2017	95,0	10,5	30,1	148,5	-12,9
2018	110,8	10,2	59,7	155,9	24,9
2019	122,7	12,2	78,7	164,5	49,2
2020	96,2	13,7	58,3	141,8	26,4
2021	114,2	16,2	48,7	170,9	8,1
2022	138,8	16,2	75,9	192,0	38,8
2023	138,4	13,4	76,8	187,4	41,3
2019 – 4° trim.	26,2	3,1	18,8	41,8	6,2
2020 – 4° trim.	22,2	3,6	18,7	35,9	8,5
2021 – 4° trim.	29,0	4,0	17,5	47,8	2,8
2022 – 4° trim.	29,9	3,6	21,3	46,0	8,7
2023 – 4° trim.	29,5	3,3	20,3	44,8	8,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

Il saldo complessivo dei contratti a tempo indeterminato registrato nel 2023, pari +41.300 posizioni di lavoro, risulta più favorevole di quello osservato nel 2022 (+38.800 unità), in quanto la diminuzione delle cessazioni (che riguarda soprattutto i licenziamenti economici individuali e le dimissioni) supera quella rilevata per gli accessi. Il saldo del 2023, trainato dai risultati particolarmente positivi registrati nei primi mesi dell'anno, rimane inferiore solo a quello del 2019 (+49.200) e al picco massimo del 2015 (+67.100), anno in cui si sono maggiormente registrati gli effetti del Jobs Act e del programma di incentivazione avviato sul finire dell'anno precedente.

Al contrario, il bilancio registrato nel quarto trimestre del 2023 (+8.300 posizioni di lavoro) risulta leggermente più contenuto rispetto a quello dello stesso periodo del 2022 (+8.700 unità), poiché, contrariamente da quanto emerge a livello annuale, la riduzione osservata per gli accessi è stata maggiore di quella rilevata per le cessazioni.

²⁶ Cfr. Osservatorio mercato del lavoro (2023), "L'accesso al tempo indeterminato: tendenze recenti e percorsi lavorativi", in *Misure/113*, marzo, www.venetolavoro.it/misure

Tab. A1.2 – Veneto. Assunzioni a tempo indeterminato per caratteristiche socio-anagrafiche del lavoratore (val. in migliaia)

	2019	2020	2021	2022	2023	2019 4° trim.	2020 4° trim.	2021 4° trim.	2022 4° trim.	2023 4° trim.
Totale	122,7	96,2	114,2	138,8	138,4	26,2	22,2	29,0	29,9	29,5
di cui: esordio nel t. indet.	39,7	29,3	36,3	44,1	43,7	8,1	7,0	9,3	9,4	9,8
Genere										
Uomini	74,4	55,2	67,6	83,0	82,3	15,7	12,8	17,5	17,9	17,6
Donne	48,3	41,0	46,6	55,8	56,1	10,4	9,4	11,5	12,0	11,8
Cittadinanza										
Italiani	92,2	74,8	89,6	107,8	106,8	19,6	17,3	22,5	22,7	22,4
Stranieri	30,6	21,4	24,6	31,0	31,6	6,6	4,8	6,5	7,2	7,1
Età										
Giovani (< 30 anni)	27,5	21,2	26,8	33,0	32,8	6,1	5,0	7,4	7,3	7,7
Adulti (30-54 anni)	83,0	64,3	75,6	90,9	89,3	17,5	14,9	18,8	19,5	18,3
Senior (55 anni e più)	12,2	10,7	11,7	14,9	16,4	2,6	2,3	2,9	3,1	3,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

Tab. A1.3 – Veneto. Assunzioni a tempo indeterminato per caratteristiche del rapporto di lavoro (val. in migliaia)

	2019	2020	2021	2022	2023	2019 4° trim.	2020 4° trim.	2021 4° trim.	2022 4° trim.	2023 4° trim.
Totale	122,7	96,2	114,2	138,8	138,4	26,2	22,2	29,0	29,9	29,5
Settore										
Agricoltura	1,6	1,7	1,4	1,7	1,8	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Industria	49,0	34,7	43,8	57,4	56,1	9,8	8,0	11,8	12,2	11,8
- Made in Italy	15,9	10,6	13,2	17,1	16,3	3,3	2,6	3,6	3,7	3,4
Ind. alimentari	2,5	1,9	2,0	2,8	2,9	0,6	0,4	0,6	0,6	0,7
Tessile-abbigliamento	5,6	3,9	4,8	5,4	5,4	1,3	1,0	1,2	1,2	1,2
Conciliaria	1,3	0,8	0,9	1,3	1,1	0,3	0,2	0,3	0,2	0,2
Calzature	1,4	1,0	1,3	2,1	1,8	0,3	0,2	0,4	0,5	0,4
Legno/mobilio	2,3	1,8	2,1	2,8	2,4	0,5	0,5	0,5	0,6	0,5
Occhialeria	1,9	0,6	0,8	1,2	1,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Altro made in Italy	1,0	0,6	1,1	1,4	1,4	0,2	0,1	0,4	0,3	0,3
- Metallmeccanico	15,9	11,4	15,8	21,3	20,6	3,1	2,6	4,3	4,4	4,1
- Altre industrie	4,1	3,2	3,8	5,3	4,9	0,9	0,7	1,0	1,0	1,1
- Utilities	1,2	1,0	1,1	1,3	1,5	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
- Costruzioni	11,8	8,6	10,0	12,4	12,8	2,3	1,9	2,6	2,8	2,9
Servizi	72,2	59,8	69,0	79,7	80,5	16,1	13,9	16,9	17,4	17,3
- Commercio e tempo libero	18,2	11,9	13,4	18,2	19,9	4,3	2,6	4,4	4,5	4,9
Commercio dett.	5,4	4,1	4,6	6,0	6,5	1,4	1,1	1,4	1,5	1,6
Servizi turistici	12,8	7,8	8,8	12,2	13,4	2,9	1,6	2,9	3,0	3,3
- Ingrosso e logistica	16,6	12,8	16,2	19,6	18,2	4,0	3,6	4,1	4,4	3,9
- Terz. avanz./serv. finanz.	7,6	6,6	8,3	10,1	9,7	1,7	1,6	2,0	2,2	2,2
- Servizi alla persona	20,7	21,3	24,2	24,5	24,6	4,3	4,6	4,8	4,8	4,4
- Altri servizi	9,0	7,3	6,9	7,4	8,1	1,8	1,5	1,6	1,5	1,9
Qualifica										
Dirigenti	1,2	1,2	1,3	1,4	1,4	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Prof. intellettuali	11,5	8,8	13,1	14,0	14,9	1,7	1,7	2,2	2,4	2,3
Professioni tecniche	15,2	14,3	17,8	19,7	19,0	3,5	3,3	4,3	4,2	4,3
Impiegati	18,1	15,8	19,6	25,0	23,4	4,5	4,5	5,4	5,8	5,3
Prof. qualif. dei servizi	20,8	15,3	16,4	21,7	22,7	5,0	3,5	5,0	5,3	5,4
Operai specializzati	25,1	17,2	20,6	25,8	25,4	4,7	4,0	5,4	5,4	5,5
Cond. e operai semi-spec.	13,9	10,4	12,4	15,9	15,6	2,9	2,6	3,4	3,2	3,1
Professioni non qualificate	16,9	13,3	13,0	15,2	16,0	3,5	2,3	2,9	3,3	3,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

La distribuzione delle assunzioni a tempo indeterminato avvenute nel 2023 sulla base delle principali caratteristiche dei lavoratori (**tab. A1.2**), conferma quanto osservato per gli anni precedenti: in circa il 60% dei casi si tratta di uomini, prevalentemente lavoratori con cittadinanza italiana (77%) ed un'età compresa tra i 30 e i 54 anni (64%); il 32% delle assunzioni interessa coloro che sperimentano per la prima volta un contratto a tempo indeterminato²⁷. Tale distribuzione si mantiene sostanzialmente invariata se si considerano solo le assunzioni registrate nel quarto trimestre.

²⁷ La valutazione dell'esordio nel tempo indeterminato fa riferimento all'assenza di precedenti rapporti di lavoro con questa tipologia contrattuale. Sono esclusi eventuali altri episodi di lavoro a tempo indeterminato fuori regione.

Esaminando le singole componenti socio-anagrafiche, il 2023 mostra degli incrementi nelle assunzioni di senior (+10%), di stranieri (+2%) e, seppur in misura minore, di donne (+1%), che si contrappongono alle riduzioni registrate nei reclutamenti relativi alle altre tipologie di lavoratori. Per quanto riguarda il quarto trimestre, invece, la diminuzione della domanda di lavoro a tempo indeterminato rispetto all'anno precedente è condivisa da tutte le componenti, ad eccezione dei giovani (+6%) e dei senior (+12%); nel trimestre emerge, inoltre, un incremento delle assunzioni di lavoratori che esordiscono in questa forma contrattuale (+4%).

Con riferimento al settore di attività (**tab. A1.3**), il 41% delle assunzioni a tempo indeterminato avvenute nel 2023 ha interessato l'industria (in particolare *made in Italy* e metalmeccanico) e il 58% i servizi (soprattutto commercio e tempo libero, ingrosso e logistica e servizi alla persona). Esaminando la qualifica professionale, le assunzioni hanno coinvolto in particolar modo gli operai specializzati (18%), i profili impiegatizi (17%) e le professioni qualificate dei servizi (16%). Queste distribuzioni risultano in linea con quanto osservato per gli anni precedenti e si riscontrano anche nei reclutamenti avvenuti negli ultimi tre mesi del 2023, seppur con lievi variazioni nei pesi percentuali.

Rispetto al 2022, si osserva una leggera crescita delle assunzioni a tempo indeterminato nel terziario (+1%), trainata soprattutto dalle attività turistiche e dagli "altri servizi" (entrambi +10%), che si contrappone alla riduzione dei reclutamenti nell'industria (-2%), contrazione che coinvolge quasi tutti i comparti, in particolare il *made in Italy* (-5%) e il metalmeccanico (-3%). I profili che hanno registrato una crescita maggiore dei nuovi ingressi a tempo indeterminato nel 2023 rispetto all'anno precedente sono quelli riferiti alle professioni intellettuali (+7%), a quelle dei servizi (+5%) e al personale non qualificato (+5%).

Considerando solo l'ultimo trimestre dell'anno, si osserva una stabilità del volume di reclutamenti nei servizi e una riduzione nel settore industriale (-3%); con riferimento ai singoli comparti e alle figure professionali, emergono le stesse dinamiche già evidenziate a livello annuale.

I soggetti transitati al tempo indeterminato dal tempo determinato o dall'apprendistato presentano caratteristiche molto simili a quelle rilevate per le assunzioni, tuttavia con alcuni tratti distintivi (**tab. A1.4**).

Tab. A1.4 – Veneto. Trasformazioni a tempo indeterminato per caratteristiche socio-anagrafiche del lavoratore (val. in migliaia)

	2019	2020	2021	2022	2023	2019 4° trim.	2020 4° trim.	2021 4° trim.	2022 4° trim.	2023 4° trim.
Totale	90,9	72,0	64,8	92,0	90,2	21,9	22,2	21,6	24,8	23,6
di cui: esordio nel t. indet.	43,9	35,6	35,1	46,7	46,8	11,0	10,3	11,4	12,4	13,1
Genere										
Uomini	51,7	41,3	37,5	51,2	48,8	12,4	12,8	12,4	13,3	12,8
Donne	39,2	30,7	27,3	40,8	41,4	9,5	9,4	9,2	11,5	10,9
Cittadinanza										
Italiani	73,8	58,8	52,3	73,1	70,1	17,7	18,1	17,3	19,6	18,2
Stranieri	17,1	13,2	12,5	19,0	20,2	4,2	4,1	4,3	5,2	5,4
Età										
Giovani (< 30 anni)	33,3	27,5	28,7	36,6	36,1	8,2	7,6	9,1	9,5	10,1
Adulti (30-54 anni)	51,1	39,4	32,0	48,2	46,7	12,2	12,9	11,0	13,3	11,7
Senior (55 anni e più)	6,5	5,1	4,1	7,2	7,5	1,5	1,7	1,5	2,1	1,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

La percentuale di uomini è maggioritaria (54%), anche se più bassa rispetto a quella registrata per gli avviamenti, con un conseguente maggior peso delle donne peraltro rafforzatosi leggermente nel corso dell'ultimo anno. Ancor più che tra le assunzioni si tratta di cittadini italiani (78%) e di soggetti con un'età compresa tra i 30 e i 54 anni (52%). Da segnalare, nel caso delle trasformazioni, il peso più marcato dei giovani per via della particolare incidenza che le qualificazioni dall'apprendistato hanno per questa classe d'età. Complessivamente, circa la metà delle transizioni al tempo indeterminato rappresenta il primo accesso a questa forma contrattuale. Nel quarto trimestre dell'anno, si intensifica il peso delle trasformazioni che coinvolgono giovani e lavoratori che si avvicinano per la prima volta a questa tipologia di contratto.

La diminuzione complessiva delle trasformazioni registrata nel 2023 si riscontra anche con riferimento alle singole componenti socio-anagrafiche, ad eccezione di donne (+2%), stranieri (+6%) e senior (+4%). Considerando solo gli ultimi tre mesi dell'anno, giovani e stranieri sono gli unici a registrare un incremento delle trasformazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+7% e +5%).

Per quanto riguarda il dettaglio settoriale (**tab. A1.5**), è evidente come il peso delle trasformazioni registrate nel 2023, analogamente a quanto osservato per gli anni precedenti, sia particolarmente marcato nei servizi (63%), soprattutto nel commercio e tempo libero (23%), ovvero laddove si concentra la maggior parte dei rapporti di lavoro a tempo determinato. Nel settore industriale, quote elevate di trasformazioni si possono intercettare nel metalmeccanico (13%) e nel complesso del *made in Italy* (11%).

Nel corso del 2023 il settore industriale mostra, come già evidenziato per le assunzioni, una diminuzione delle transizioni al tempo indeterminato rispetto all'anno precedente pari al -5%, che si contrappone alla sostanziale stabilità registrata nel terziario. L'unico comparto dei servizi che ha evidenziato un aumento del numero di trasformazioni è quello del commercio e tempo libero, nel quale la crescita è trainata principalmente dalle attività legate al turismo (+10%). Nel settore secondario, l'industria alimentare rappresenta l'unico ambito in cui le transizioni verso contratti a tempo indeterminato sono aumentate (+14%), mentre si sono registrate riduzioni significative nel metalmeccanico (-7%) e nelle altre industrie (-16%).

Tab. A1.5 – Veneto. Trasformazioni a tempo indeterminato per caratteristiche del rapporto di lavoro (val. in migliaia)

	2019	2020	2021	2022	2023	2019 4° trim.	2020 4° trim.	2021 4° trim.	2022 4° trim.	2023 4° trim.
Totale	90,9	72,0	64,8	92,0	90,2	21,9	22,2	21,6	24,8	23,6
Settore										
Agricoltura	0,8	0,7	0,7	0,8	0,9	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Industria	33,9	27,4	25,0	34,4	32,8	7,8	8,5	8,2	9,3	8,2
- Made in Italy	10,2	7,5	6,7	9,7	9,6	2,4	2,3	2,2	2,8	2,5
Ind. alimentari	3,1	2,4	2,1	2,8	3,1	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8
Tessile-abbigliamento	1,9	1,4	1,1	1,8	1,8	0,4	0,4	0,4	0,6	0,5
Conciliaria	0,9	0,6	0,5	0,7	0,5	0,2	0,2	0,1	0,2	0,1
Calzature	0,7	0,5	0,4	0,7	0,7	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2
Legno/mobilità	1,8	1,4	1,3	1,8	1,6	0,4	0,5	0,4	0,5	0,4
Occhialeria	0,6	0,3	0,3	0,6	0,6	0,2	0,1	0,1	0,2	0,1
Altro made in Italy	1,2	0,9	0,9	1,3	1,3	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4
- Metalmeccanico	12,3	9,7	9,1	12,3	11,4	2,7	2,7	2,9	3,1	2,7
- Altre industrie	3,9	3,0	2,7	4,1	3,4	0,9	0,9	0,9	1,1	0,8
- Utilities	1,0	0,8	0,7	1,0	0,9	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2
- Costruzioni	6,6	6,4	5,8	7,4	7,5	1,7	2,3	1,9	2,0	2,0
Servizi	56,2	43,9	39,1	56,8	56,5	13,8	13,5	13,1	15,4	15,2
- Commercio e tempo libero	19,2	12,8	11,7	19,1	20,4	5,1	3,7	4,4	5,6	6,0
Commercio dett.	8,3	6,2	5,7	8,7	9,1	2,1	1,9	1,9	2,5	2,5
Servizi turistici	10,9	6,6	6,0	10,4	11,4	3,0	1,8	2,4	3,1	3,5
- Ingrosso e logistica	13,6	11,0	9,5	13,3	12,4	3,2	3,7	3,1	3,4	3,2
- Terz. avanz./serv. finanz.	5,2	5,0	4,8	5,9	5,4	1,2	1,5	1,4	1,4	1,4
- Servizi alla persona	10,9	9,5	8,2	11,2	11,2	2,6	2,9	2,6	3,0	2,8
- Altri servizi	7,4	5,5	4,9	7,3	7,1	1,7	1,7	1,6	2,0	1,9
Qualifica										
Dirigenti	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Prof. intellettuali	3,1	2,7	2,6	3,4	3,4	0,8	0,7	0,7	0,8	0,9
Professioni tecniche	9,3	8,4	7,6	9,0	8,6	2,2	2,5	2,2	2,3	2,1
Impiegati	15,0	12,5	10,8	15,5	15,1	3,7	3,9	3,5	4,1	4,0
Prof. qualif. dei servizi	21,4	15,2	13,6	21,3	21,9	5,5	4,4	4,8	6,2	6,1
Operai specializzati	16,9	13,9	12,7	17,1	16,6	3,9	4,5	4,2	4,5	4,1
Cond. e operai semi-spec.	11,5	9,2	8,2	11,7	10,8	2,7	3,0	2,8	3,1	2,6
Professioni non qualificate	13,6	9,9	9,2	13,8	13,7	3,2	3,1	3,2	3,8	3,7
Distanza dall'assunzione										
Entro un anno	55,8	43,3	37,1	62,9	69,3	14,8	14,1	13,2	17,6	18,2
1-2 anni	19,7	15,3	13,4	15,2	10,2	3,5	4,5	4,8	4,2	2,8
2-3 anni	12,7	10,4	10,1	9,5	7,2	2,9	2,7	2,4	2,0	1,9
oltre 3 anni	2,6	3,1	4,2	4,5	3,5	0,6	0,9	1,2	1,1	0,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

In linea con le dinamiche settoriali emerge, con riferimento sia all'intero anno appena concluso, sia agli ultimi tre mesi, che le professioni qualificate nei servizi costituiscono il principale gruppo professionale interessato dalle trasformazioni a tempo indeterminato (24% nell'intero anno), seguito dagli operai specializzati (18%) e dagli impiegati (17%). Rispetto al 2022, le professioni qualificate dei servizi sono le sole che nel corso del 2023 registrano un aumento delle trasformazioni (+3%), mentre la contrazione più significativa si riscontra per i conduttori e operai semi-specializzati (-8%).

In considerazione della distanza intercorsa tra l'assunzione a tempo determinato o in apprendistato e la trasformazione o qualificazione a tempo indeterminato, è evidente come la maggioranza delle transizioni riguardi eventi intervenuti entro un anno dall'instaurazione del rapporto di lavoro (77% sia nell'intero 2023 che negli ultimi tre mesi); ad aumentare sono soprattutto questi episodi, mentre risultano in calo le trasformazioni intervenute dopo periodi più lunghi.

Il bilancio complessivamente osservato nel 2023 per il tempo indeterminato risulta positivo in corrispondenza delle diverse componenti socio-anagrafiche (**tab. A1.6**) e mostra un incremento rispetto al 2022 per i lavoratori italiani e, soprattutto, per le donne. Anche il bilancio del quarto trimestre si presenta positivo per tutte le categorie di lavoratori, registrando tuttavia un leggero miglioramento solo per la componente femminile.

Tab. A1.6 – Veneto. Posizioni di lavoro a tempo indeterminato. Saldi per caratteristiche socio-anagrafiche del lavoratore e caratteristiche del rapporto di lavoro (val. in migliaia)

	2019	2020	2021	2022	2023	2019 4° trim.	2020 4° trim.	2021 4° trim.	2022 4° trim.	2023 4° trim.
Totale	49,2	26,4	8,1	38,8	41,3	6,2	8,5	2,8	8,7	8,3
Genere										
Uomini	25,8	13,8	3,4	22,7	19,1	2,8	4,5	1,7	4,1	3,4
Donne	23,4	12,6	4,7	16,1	22,2	3,4	4,0	1,0	4,7	4,9
Cittadinanza										
Italiani	35,6	18,5	2,7	24,7	27,2	4,2	6,0	0,5	5,1	5,1
Stranieri	13,5	7,9	5,4	14,2	14,1	2,1	2,5	2,3	3,6	3,2
Settore										
Agricoltura	0,6	0,8	0,3	0,5	0,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Industria	18,8	10,3	1,7	17,6	14,0	1,3	2,7	1,4	3,6	2,3
- Made in Italy	5,0	1,3	-2,0	3,2	3,1	0,3	0,2	-0,3	0,8	0,5
Ind. alimentari	1,8	1,1	-0,1	0,7	1,1	0,4	0,4	0,1	0,3	0,4
Tessile-abbigliamento	0,2	0,0	-1,1	0,3	0,7	-0,1	-0,1	-0,3	0,2	0,1
Conciaria	0,6	0,1	-0,2	0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,1
Calzature	0,2	0,0	-0,2	0,6	0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,1	-0,1
Legno/mobilità	0,7	0,2	-0,2	0,5	0,0	0,0	0,1	-0,1	0,1	-0,1
Occhialeria	1,1	-0,3	-0,3	0,4	0,5	0,0	-0,3	0,0	0,0	0,1
Altro made in Italy	0,4	0,1	0,1	0,6	0,7	0,0	0,1	0,0	0,2	0,2
- Metallmeccanico	7,3	3,7	1,6	7,4	5,5	0,3	0,8	0,9	1,4	0,6
- Altre industrie	2,2	1,0	0,0	1,7	0,7	0,2	0,3	-0,1	0,3	0,1
- Utilities	0,7	0,5	0,2	0,6	0,5	0,2	0,2	0,1	0,2	0,1
- Costruzioni	3,5	3,7	1,9	4,7	4,2	0,3	1,2	0,8	0,9	1,0
Servizi	29,9	15,4	6,1	20,8	26,6	5,0	5,8	1,4	5,2	5,9
- Commercio e tempo libero	8,6	1,5	-2,4	3,6	7,9	1,8	0,7	0,1	1,9	2,5
Commercio dett.	3,0	2,0	0,1	1,4	2,8	0,8	0,8	0,1	0,7	0,7
Servizi turistici	5,5	-0,5	-2,5	2,2	5,2	1,1	-0,1	0,0	1,2	1,8
- Ingrosso e logistica	7,4	4,6	2,0	6,3	4,8	1,5	2,4	0,7	1,4	1,1
- Terz. avanz./serv. finanz.	2,2	2,8	2,0	2,8	2,5	0,4	0,9	0,4	0,1	0,7
- Servizi alla persona	7,9	4,4	4,9	6,6	9,3	0,7	1,0	0,3	1,2	1,0
- Altri servizi	3,7	2,0	-0,4	1,4	2,0	0,5	0,8	0,0	0,5	0,6
Qualifica										
Dirigenti	-0,3	-0,2	-0,3	-0,3	-0,2	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	-0,1
Prof. intellettuali	4,8	2,2	5,1	6,3	7,8	0,3	0,5	0,5	0,9	1,0
Professioni tecniche	5,0	4,3	3,3	4,6	4,9	0,7	0,9	0,6	0,4	1,0
Impiegati	7,7	6,0	3,4	8,3	8,0	1,6	2,7	1,0	2,3	2,0
Prof. qualif. dei servizi	10,0	2,7	-1,7	4,2	7,4	2,2	1,0	0,0	2,0	2,1
Operai specializzati	7,6	2,9	-1,9	5,4	3,9	0,0	1,0	0,0	0,8	0,5
Cond. e operai semi-spec.	6,3	4,0	-0,5	5,2	3,3	0,8	1,4	0,3	0,8	0,2
Professioni non qualificate	8,1	4,5	0,8	5,3	6,2	0,8	1,1	0,5	1,6	1,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

A livello settoriale, nel 2023 il saldo del tempo indeterminato è positivo in tutti i macro-settori: +26.600 nei servizi, +14.000 nell'industria e +700 nell'agricoltura. Per il settore primario e, specialmente, per il terziario il saldo risulta più favorevole rispetto all'anno precedente; la crescita nei servizi, trainata dalle attività turistiche e dai servizi alla persona, non coinvolge però il comparto dell'ingrosso e logistica, il quale mostra invece un peggioramento nel bilancio annuo. Nell'industria, al contrario, tutti i principali comparti mostrano un ridimensionamento del risultato rispetto al 2022, nonostante i saldi positivi registrati; le contrazioni maggiori si riscontrano nel metalmeccanico e nelle "altre industrie".

Con riferimento all'ultimo trimestre osservato, l'agricoltura registra un saldo nullo, come tipicamente accade in questo periodo dell'anno, l'industria e i servizi mostrano un bilancio positivo (+2.300 e +5.900 rispettivamente), in ridimensionamento rispetto al 2022 nel primo caso e in leggero miglioramento nel secondo. La riduzione del saldo nell'industria è imputabile principalmente al metalmeccanico e al *made in Italy*, mentre la crescita nei servizi è trainata dal terziario avanzato e servizi finanziari e, come evidenziato per l'intero anno, dalle attività turistiche.

In linea con quanto osservato per le assunzioni e le trasformazioni a tempo indeterminato, il saldo positivo del 2023 è attribuibile principalmente ai profili impiegatizi (+8.000), alle professioni intellettuali (+7.800) e a quelle qualificate nei servizi (+7.400). Questi ultimi due gruppi professionali, insieme alle professioni non qualificate, sono gli unici a mostrare un bilancio significativamente più favorevole rispetto al 2022; al contrario, le contrazioni maggiori si riscontrano per le figure professionali legate all'industria, ossia i conduttori e operai semi-specializzati e gli operai specializzati. Considerando solo il quarto trimestre, i saldi più alti si registrano per le professioni qualificate dei servizi, i profili impiegatizi e le professioni non qualificate; le prime, insieme alle professioni tecniche, rappresentano gli unici gruppi professionali a registrare un miglioramento del risultato trimestrale rispetto all'anno precedente.

●●● **Approfondimento (2): dinamiche del lavoro in somministrazione**

I contratti attivati dalle agenzie

Nel quarto trimestre del 2023 i rapporti di lavoro in somministrazione attivati dalle agenzie localizzate in Veneto sono stati complessivamente 28.600, in calo sia rispetto all’anno precedente (-14%) sia nel raffronto con i livelli registrati nello stesso periodo del 2019 (-7%). La flessione osservata conferma la tendenza alla contrazione già registrata nella prima parte dell’anno delineando, nel corso del 2023, una riduzione delle attivazioni contrattuali (pari al -12% rispetto al 2022 e al -8% sul 2019) particolarmente marcata. I contratti di somministrazione a tempo determinato attivati nel quarto trimestre calano del -13% rispetto all’analogo periodo del 2022 e del -6% rispetto al 2019, registrando variazioni analoghe a quelle osservate per l’intero 2023; le attivazioni di contratti a tempo indeterminato, che continuano a mantenersi su volumi più contenuti pur mostrando segnali di rafforzamento nel corso degli anni, segnano un calo del -21% sul 2019 e del -12% sul 2022 (contrazione quest’ultima concentrata nell’ultimo trimestre che segna una variazione del -41% rispetto al 2022 (**tab. A2.1**)).

Tab. A2.1 – Veneto. Contratti di somministrazione a tempo indeterminato e determinato

	Somministrato indeterminato		Somministrato determinato		
	Saldo	Assunzioni	Saldo	Assunzioni	Trasformazioni da somm. t.det. a somm. t.indet.
2015	2.302	2.396	-550	153.190	376
2016	486	1.098	4.335	179.582	158
2017	50	1.048	5.725	214.775	17
2018	1.448	1.951	7.600	189.065	859
2019	4.320	6.180	-5.040	131.782	808
2020	1.713	3.242	1.849	99.285	932
2021	1.451	3.006	10.580	136.857	2.395
2022	3.597	5.560	-5.967	139.262	3.852
2023	1.638	4.898	-4.768	122.675	3.551
2019 – 4° trim.	767	1.112	-5.194	29.576	182
2020 – 4° trim.	243	620	-505	27.759	424
2021 – 4° trim.	1.012	937	-3.273	37.134	1.164
2022 – 4° trim.	1.282	1.593	-6.986	31.614	1.215
2023 – 4° trim.	89	942	-4820	27662	932

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

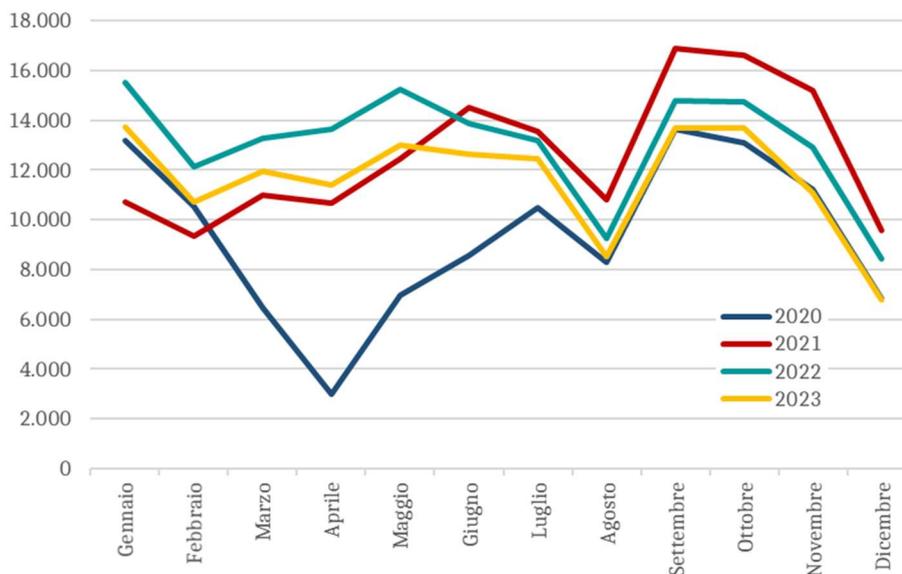
Il saldo trimestrale, trainato dalle dinamiche del tempo determinato, in questa parte dell’anno è negativo, in linea con il risultato registrato nel quarto trimestre del 2019 e migliore di quello dell’anno precedente. Per quanto riguarda la somministrazione a tempo indeterminato, il bilancio trimestrale e quello annuale (pari a +90 e +1.600) sono nettamente ridimensionati rispetto al 2022 (+1.300 e +3.600).

Dal lato delle imprese utilizzatrici: le missioni attivate

Il ricorso al lavoro somministrato da parte delle aziende localizzate in Veneto continua a mantenersi elevato; tuttavia, se nei primi mesi del 2023 risultava ancora al di sopra dei livelli osservati negli anni precedenti, nei trimestri successivi si è registrato un chiaro rallentamento (**graf. A2.1 e A2.2**).

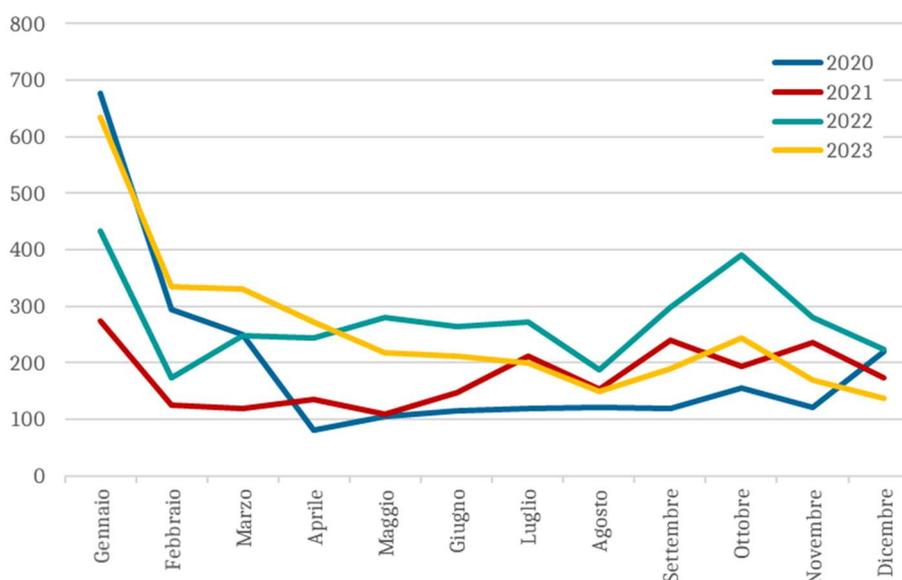
Le missioni a tempo determinato nel quarto trimestre del 2023, in linea con le dinamiche stagionali che caratterizzano la domanda di lavoro, si mantengono stabilmente al di sotto dei livelli registrati sia nel 2021 che nel 2022 e sono tornate ad attestarsi sui livelli del 2020, anno della pandemia. Per quanto riguarda le missioni a tempo indeterminato, dopo i volumi particolarmente elevati registrati nella prima parte dell’anno, le attivazioni sono andate via via diminuendo, risultando nei mesi di novembre e dicembre inferiori sia a quelle registrate nel 2022 che a quelle del 2021.

Graf. A2.1 – Dinamica mensile delle missioni a tempo determinato



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

Graf. A2.2 – Dinamica mensile delle missioni a tempo indeterminato



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

Le missioni a tempo indeterminato (*staff leasing*) – possibili solo nel caso in cui il lavoratore sia assunto dall’agenzia a tempo indeterminato – nel quarto trimestre del 2023 sono state poco meno di 600, in diminuzione sia sull’anno precedente, sia nel confronto con il 2019. Rispetto al quarto trimestre del 2022, le missioni attivate sono calate del -38%, le imprese utilizzatrici del -23%. Le missioni a tempo determinato effettuate da parte di lavoratori reclutati o stabilizzati dalle agenzie con contratti a tempo indeterminato, nel quarto trimestre del 2023 segnano un rallentamento rispetto all’analogo periodo dell’anno precedente, pur interessando un maggior numero di utilizzatori²⁸. Nell’ultimo trimestre del 2023 si sono registrate 1.400 missioni (-14% rispetto al 2022) a favore di 750 aziende utilizzatrici (+7%) (**tab. A2.2**).

²⁸ Tale modalità di reclutamento, pur interessando diversi ambiti occupazionali anche del comparto industriale, risulta essere particolarmente diffusa dalle agenzie di somministrazione specializzate nella fornitura di servizi assistenziali alla persona in ambito domestico (colf e badanti).

Tab. A2.2 – Veneto. Missioni in funzione del contratto che lega le agenzie con lavoratori e imprese utilizzatrici

	Contratto tra agenzia e lavoratore					
	Tempo determinato			Tempo indeterminato		
	Missioni	Lavoratori	Imprese	Missioni	Lavoratori	Imprese
Missione a tempo determinato						
2015	164.747	66.993	10.185	1.518	1.415	433
2016	188.931	71.069	10.708	1.189	901	515
2017	228.580	89.392	12.429	925	650	474
2018	203.847	93.796	12.920	1.549	1.264	655
2019	141.988	77.187	11.978	3.171	2.616	1.028
2020	109.130	68.598	9.952	3.040	2.197	1.209
2021	147.620	91.913	11.921	3.666	2.313	1.475
2022	151.328	88.379	11.532	5.557	4.159	1.868
2023	133.630	79.170	10.798	5.877	4.307	2.302
2019 – 4° trim.	31.943	21.863	5.563	593	511	333
2020 – 4° trim.	30.453	24.862	4.945	653	544	412
2021 – 4° trim.	40.340	30.274	6.201	1.020	727	543
2022 – 4° trim.	34.484	24.678	5.275	1.570	1.331	698
2023 – 4° trim.	30.154	21.923	5.047	1.350	1.147	748
Missione a tempo indeterminato						
2015	-	-	-	1.338	1.095	551
2016	-	-	-	691	618	332
2017	-	-	-	936	817	345
2018	-	-	-	1.277	1.248	471
2019	-	-	-	4.636	4.579	1.148
2020	-	-	-	2.379	2.339	826
2021	-	-	-	2.116	2.080	814
2022	-	-	-	3.296	3.242	1.084
2023	-	-	-	3.087	3.052	1.056
2019 – 4° trim.	-	-	-	855	855	362
2020 – 4° trim.	-	-	-	495	492	237
2021 – 4° trim.	-	-	-	602	597	336
2022 – 4° trim.	-	-	-	894	891	428
2023 – 4° trim.	-	-	-	551	551	328

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

Le informazioni sul settore di utilizzo in relazione alle diverse fattispecie contrattuali (**tab. A2.3**) mettono in luce le differenti modalità di ricorso al lavoro somministrato nei vari ambiti occupazionali e le dinamiche ad essi associate. In chiave tendenziale, i dati riferiti alle missioni attivate nel corso del 2023 consentono di evidenziare:

- in corrispondenza delle missioni a tempo determinato conseguenti ad un rapporto di lavoro a termine con l'agenzia di somministrazione, una tendenza alla contrazione che interessa pressoché tutti gli ambiti occupazionali, ma che risulta più marcata in alcuni comparti industriali. La diminuzione osservata raggiunge livelli particolarmente elevati in alcuni ambiti del *made in Italy*, in particolare nel calzaturiero (-25%), nell'occhialeria (-33%) e nel legno-mobilia (-21%), oltre che nel settore metalmeccanico (-20%);
- un ricorso allo *staff leasing* – sempre strettamente correlato al settore industriale, in particolare al *made in Italy* e al metalmeccanico – che mostra una riduzione nella maggior parte dei settori occupazionali di maggiore utilizzo; in contro tendenza, l'industria alimentare segna un aumento;
- un aumento delle missioni a tempo determinato di lavoratori reclutati a tempo indeterminato dalle agenzie di somministrazione soprattutto in alcuni ambiti del terziario (in particolare nell'ingrosso e logistica, +50% e nel lavoro domestico delle agenzie, +9%) e, nel settore industriale, nel metalmeccanico (+14%) e nelle "altre industrie" (+21%).

**Tab. A2.3 – Veneto. Missioni per settore secondo le diverse articolazioni contrattuali.
Anni 2022 e 2023**

	2022			2023		
	Missione a tempo determinato		Staff leasing	Missione a tempo determinato		Staff leasing
	Contratto tra agenzia e lavoratore a:			Contratto tra agenzia e lavoratore a:		
	Ctd	Cti	Ctd	Cti		
Totale	151.328	5.557	3.296	133.630	5.877	3.087
Agricoltura	740	19	10	670	18	1
Industria	66.930	3.618	2.698	56.261	3.665	2.465
- Made in Italy	24.771	1.632	980	21.710	1.422	909
Ind. alimentari	8.652	302	182	8.564	377	307
Tessile-abbigliamento	2.652	66	64	2.196	65	65
Conciaria	3.269	247	48	3.074	240	85
Calzature	1.757	48	32	1.318	51	34
Legno/mobilio	4.663	159	205	3.699	197	165
Occhialeria	2.605	784	410	1.738	453	207
Altro made in Italy	1.173	26	39	1.121	39	46
- Metalmeccanico	27.972	1.300	1.277	22.262	1.478	1.107
- Altre industrie	10.952	417	374	8.912	505	340
- Utilities	1.252	40	24	1.485	60	32
- Costruzioni	1.983	229	43	1.892	200	77
Servizi	83.658	1.920	588	76.699	2.194	621
- Commercio e tempo libero	34.175	297	77	30.447	177	74
Commercio dett.	14.438	252	56	12.063	129	32
Servizi turistici	19.737	45	21	18.384	48	42
- Ingrosso e logistica	23.937	380	207	22.883	571	261
- Terziario avanzato/servizi finanziari	3.601	38	118	3.414	50	80
- Servizi alla persona	9.614	1.176	149	9.075	1.295	159
Pubblica amm./Istruzione	2.119	6	0	2.527	9	0
Sanità/servizi sociali	2.775	26	14	2.513	29	7
Lavoro domestico (delle agenzie)*	2.247	1.125	86	1.781	1.227	100
Servizi diversi	2.473	19	49	2.254	30	52
- Altri servizi	12.331	29	37	10.880	101	47
Supporto alle imprese	1.456	5	13	1.659	36	13
Servizi di pulizia	9.851	17	14	8.384	60	30
Altro	1.024	7	10	837	5	4

* Missioni attivate dalle agenzie di somministrazione specializzate nella fornitura di profili professionali per la cura e l'assistenza in ambito domestico.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

2 DINAMICHE SETTORIALI E TERRITORIALI DELLA DOMANDA DI LAVORO

In questa sezione si approfondiscono le dinamiche settoriali che interessano la domanda di lavoro dipendente espressa dalle aziende localizzate in Veneto, sommando i reclutamenti diretti e quelli intermediati dalle agenzie di somministrazione.²⁹ Vengono presentate le principali informazioni sulle caratteristiche e gli andamenti occupazionali, con focus sul periodo più recente, approfondendo dapprima il complessivo contesto regionale, successivamente le singole realtà provinciali.

Nel corso del 2023, il volume complessivo delle assunzioni in Veneto (876.100) risulta in leggera contrazione rispetto all'anno precedente (-3%) ma ancora al di sopra dei livelli 2019 (+6%) (**tabb. 2.1a e 2.1b**). Il rallentamento rispetto al 2022 si collega essenzialmente alla contrazione delle assunzioni nell'industria (220.800, -7%) che riguarda buona parte delle attività nel macro-settore, in particolare le "altre industrie" (-14%), il metalmeccanico (-12%) e, all'interno del *made in Italy*, il calzaturiero (-23%), l'occhialeria (-24%) e il legno-mobilia (-17%). Si mantengono in crescita le assunzioni nelle costruzioni (+5%).

Tab. 2.1a – Veneto. Assunzioni nel lavoro dipendente* per settore

	2019	2020	2021	2022	2023	2019 4° trim.	2020 4° trim.	2021 4° trim.	2022 4° trim.	2023 4° trim.
Totale	827.280	648.112	801.530	900.803	876.093	175.503	165.060	203.180	195.498	186.854
Agricoltura	80.403	81.675	73.819	70.529	71.697	11.640	11.477	10.714	10.710	11.525
Industria	215.369	170.012	224.882	238.619	220.760	44.555	44.121	57.061	50.995	47.693
- Estrattive	410	283	346	279	361	56	50	88	53	96
- Made in Italy	74.886	57.846	73.023	78.820	72.036	16.351	15.695	19.448	17.270	15.825
Ind. alimentari	30.076	25.698	27.974	28.523	28.653	6.961	6.380	7.140	6.313	6.555
Tessile-abbigliamento	12.252	8.716	11.782	13.344	12.632	2.773	2.298	3.299	3.143	2.805
Conciaria	6.907	4.684	6.277	6.465	5.710	1.443	1.537	1.627	1.209	1.185
Calzature	4.200	3.104	4.831	6.329	4.860	842	779	1.391	1.480	953
Legno/mobilia	12.066	10.107	12.015	12.399	10.302	2.553	2.937	3.097	2.504	2.283
Vetro	1.844	1.273	1.919	2.074	1.900	355	314	524	492	427
Ceramica	352	285	522	377	476	117	90	148	110	98
Marmo	848	662	871	1.053	921	177	142	225	192	159
Oreficeria	929	472	1.100	1.527	1.550	216	143	392	365	326
Occhialeria	5.094	2.591	5.307	6.221	4.729	842	1.002	1.494	1.379	960
Altro made in Italy	318	254	425	508	303	72	73	111	83	74
- Metalmeccanico	71.084	53.893	79.871	84.185	74.413	13.632	13.967	19.636	17.437	14.422
- Altre industrie	21.450	18.108	25.238	25.746	22.032	4.362	4.747	6.560	4.983	4.879
- Utilities	5.307	4.156	4.902	5.022	5.176	1.150	1.089	1.173	1.092	1.091
- Costruzioni	42.232	35.726	41.502	44.567	46.742	9.004	8.573	10.156	10.160	11.380
Servizi	531.508	396.425	502.829	591.655	583.636	119.308	109.462	135.405	133.793	127.636
- Comm. e tempo libero	221.132	125.032	175.212	233.937	239.280	48.390	20.028	46.880	51.006	50.446
Commercio dett.	50.980	37.049	45.136	54.056	54.778	13.784	8.467	13.306	13.888	14.112
Servizi turistici	170.152	87.983	130.076	179.881	184.502	34.606	11.561	33.574	37.118	36.334
- Ingrosso e logistica	83.385	66.121	83.871	89.625	87.392	19.447	18.681	23.799	21.286	20.909
- Servizi finanziari	2.946	2.410	3.049	3.063	3.214	774	604	701	773	762
- Terziario avanzato	30.142	28.404	31.021	33.501	36.985	6.804	11.757	8.103	7.125	6.206
- Servizi alla persona	135.747	127.549	153.781	173.228	161.354	32.709	48.499	42.356	41.964	37.623
Pubblica amm.	8.805	7.227	8.715	9.888	11.092	2.098	2.229	2.344	2.367	3.001
Istruzione	75.498	72.566	91.794	107.022	96.711	18.172	34.441	25.855	27.126	22.725
Sanità/servizi sociali	27.751	29.642	30.834	31.708	28.737	6.771	7.606	8.364	7.094	6.278
Lavoro domestico	2.557	2.707	3.553	3.458	3.108	714	676	839	777	721
Riparazioni e noleggi	4.156	3.134	3.822	4.375	5.168	1.092	836	1.060	1.167	1.358
Servizi diversi	16.980	12.273	15.063	16.777	16.538	3.862	2.711	3.894	3.433	3.540
- Altri servizi	58.156	46.909	55.895	58.301	55.411	11.184	9.893	13.566	11.639	11.690
Supporto alle imprese	16.379	13.143	15.640	15.457	14.191	3.485	2.889	4.165	3.273	3.058
Servizi di pulizia	33.003	26.346	32.229	33.652	31.672	6.234	5.778	7.918	6.679	6.859
Noleggio	1.193	750	1.001	1.217	1.471	194	146	207	211	285
Attività immobiliari	7.581	6.670	7.025	7.975	8.077	1.271	1.080	1.276	1.476	1.488

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

²⁹ Il numero complessivo delle assunzioni e le variazioni occupazionali osservate in questo capitolo differiscono leggermente da quelle presentate nel capitolo precedente poiché si prendono in considerazione, oltre ai tre principali contratti del lavoro dipendente, le missioni in somministrazione attivate presso le aziende localizzate in Veneto e non i contratti di lavoro in somministrazione attivati dalle agenzie dislocate in Veneto.

Negli altri due macro-settori le variazioni tendenziali risultano più contenute: l'agricoltura denota infatti una sostanziale stabilità nei reclutamenti (71.700, +2%); i servizi segnano un calo lieve nell'anno (583.600, -1%) ma più marcato nell'ultimo trimestre. Questo macro-settore nel corso del 2023 vede crescere le attivazioni nel terziario avanzato (+10%), nei servizi finanziari (+5%) e in quelli turistici (+3%), ma calare quelle nell'ingrosso e logistica (-2%), nei servizi alla persona (-7%) e in quelli di pulizia (-6%).

Il quarto trimestre conta complessivamente 186.900 assunzioni, in calo sull'analogo periodo del 2022 (-4%), ma sopra ai livelli del 2019 (+6%). I reclutamenti sono in lieve aumento nel primario (11.500, +8% sul 2022) mentre calano nel secondario (47.700, -6%) e nei servizi (127.600, -5%). Il saldo trimestrale tipicamente negativo (-42.200) è più favorevole di quello dell'anno precedente grazie alle performance registrate dall'industria alimentare nel *made in Italy* e dalle "altre industrie".

Seppur con volumi e trend differenti, i tre macro-settori contribuiscono positivamente al saldo annuo (+36.000), più favorevole rispetto a 2019 e 2022. Nel primario le posizioni in essere aumentano di +3.600 unità, bilancio migliore di quello del 2022 (+200). Il saldo nel secondario (+4.300) è in netta contrazione rispetto all'anno precedente (+13.000): solo l'industria alimentare consegue ottimi risultati (+1.300), in contrapposizione alla perdita di posizioni in altri comparti del *made in Italy* – principalmente nel calzaturiero (-500) – nelle "altre industrie" e nel metalmeccanico (che fino all'anno precedente aveva guadagnato migliaia di unità l'anno); anche la crescita di posizioni nelle costruzioni rallenta (+4.300). Nel terziario il saldo (+28.100) è invece ben più positivo di quelli del 2019 e 2022, grazie soprattutto alla crescita osservata nei servizi turistici (+10.900) e alla persona (+8.700), in particolare nell'istruzione.

Tab. 2.1b – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* per settore

	2019	2020	2021	2022	2023	2019 4° trim.	2020 4° trim.	2021 4° trim.	2022 4° trim.	2023 4° trim.
Totale	29.420	2.863	59.654	30.009	35.969	-48.491	-25.435	-27.799	-44.700	-42.236
Agricoltura	2.053	3.330	-594	232	3.574	-22.394	-20.886	-18.805	-16.778	-14.958
Industria	8.653	2.344	22.225	13.034	4.338	-10.491	-4.426	-3.749	-8.493	-7.456
- Estrattive	-39	28	24	-18	67	-63	-10	8	-11	19
- Made in Italy	925	-1.589	3.585	1.948	524	-4.339	-2.331	-2.427	-3.928	-3.566
Ind. alimentari	813	737	798	48	1.286	-2.668	-2.072	-2.334	-2.581	-2.144
Tessile-abbigliamento	-451	-960	-46	599	218	-259	-165	114	29	-159
Conciliaria	95	-424	180	-211	-342	-237	55	-159	-394	-280
Calzature	-200	-387	331	903	-457	-270	-158	-26	6	-294
Legno/mobilio	483	158	416	-201	-409	-441	-36	-280	-669	-333
Vetro	202	-2	392	294	110	-90	-27	19	23	-81
Ceramica	-68	-56	7	-125	-16	3	14	-13	-55	-20
Marmo	33	-68	18	91	-8	-38	-34	-60	-40	-58
Oreficeria	13	-199	186	349	236	-51	-29	67	75	27
Occhialeria	-66	-407	1.245	110	-122	-270	105	251	-279	-215
Altro made in Italy	71	19	58	91	28	-18	16	-6	-43	-9
- Metalmeccanico	3.498	-410	10.943	5.200	-159	-3.605	-1.129	-169	-2.741	-2.907
- Altre industrie	790	536	2.744	494	-919	-981	-235	-565	-1.404	-779
- Utilities	223	279	612	378	515	-153	6	-202	-157	-112
- Costruzioni	3.256	3.500	4.317	5.032	4.310	-1.350	-727	-394	-252	-111
Servizi	18.714	-2.811	38.023	16.743	28.057	-15.606	-123	-5.245	-19.429	-19.822
- Comm. e tempo libero	4.304	-19.680	13.961	6.386	10.907	-15.810	-18.027	-12.481	-18.209	-19.963
Commercio dett.	743	-2.272	3.954	1.898	3.226	-301	-1.119	59	-270	-668
Servizi turistici	3.561	-17.408	10.007	4.488	7.681	-15.509	-16.908	-12.540	-17.939	-19.295
- Ingrosso e logistica	4.300	3.036	6.870	4.086	4.705	-1.379	2.254	1.196	-291	-438
- Servizi finanziari	-507	-473	-259	-613	-299	12	-174	-116	-483	-7
- Terziario avanzato	1.860	2.125	4.340	2.828	2.694	192	13	217	119	169
- Servizi alla persona	6.813	11.512	9.487	3.730	8.675	5.613	18.657	8.570	3.592	3.879
Pubblica amm.	-300	-663	471	657	1.353	-542	-437	-401	-112	-5
Istruzione	5.585	10.981	5.137	1.982	5.447	6.444	19.155	8.270	4.310	4.678
Sanità/servizi sociali	576	2.077	2.747	752	589	-144	550	1.010	-41	-292
Lavoro domestico	135	235	108	-52	-48	35	13	-100	14	-18
Riparazioni e noleggi	329	-96	258	244	754	121	30	24	84	217
Servizi diversi	488	-1.022	766	147	580	-301	-654	-233	-663	-701
- Altri servizi	1.944	669	3.624	326	1.375	-4.234	-2.846	-2.631	-4.157	-3.462
Supporto alle imprese	260	255	1.417	554	419	-774	-693	-160	-418	-679
Servizi di pulizia	1.226	716	1.673	-674	477	-2.153	-984	-1.348	-2.539	-1.660
Noleggio	199	-124	84	171	252	-115	-115	-94	-82	-101
Attività immobiliari	259	-178	450	275	227	-1.192	-1.054	-1.029	-1.118	-1.022

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)



Tab. 2.2 – Belluno. Dinamica del lavoro dipendente* per settore

	2019	2020	2021	2022	2023	2019 4° trim.	2020 4° trim.	2021 4° trim.	2022 4° trim.	2023 4° trim.
ASSUNZIONI										
Totale	34.802	26.187	36.716	38.834	36.593	9.931	7.236	11.544	10.955	10.402
Agricoltura	1.793	1.669	1.892	1.842	1.851	306	257	328	270	328
Industria	9.193	6.797	10.748	11.799	9.860	1.604	1.887	2.801	2.487	1.923
- Estrattive	32	29	26	28	14	2	6	5	1	3
- Made in Italy	4.558	2.645	5.021	5.849	4.303	849	977	1.497	1.389	921
- Occhialeria	3.568	1.807	3.937	4.706	3.260	603	743	1.178	1.089	658
- Metalmeccanico	1.928	1.650	2.872	2.951	2.613	314	412	689	542	416
- Altre industrie	579	530	888	1.057	924	82	128	286	207	168
- Utilities	129	135	171	216	190	24	36	41	66	43
- Costruzioni	1.967	1.808	1.770	1.698	1.816	333	328	283	282	372
Servizi	23.816	17.721	24.076	25.193	24.882	8.021	5.092	8.415	8.198	8.151
- Comm. e tempo libero	12.862	7.895	12.412	13.231	13.490	4.941	1.565	4.876	4.863	4.969
- Servizi turistici	10.804	6.163	10.505	10.957	11.225	4.263	1.098	4.197	4.108	4.239
- Ingrosso e logistica	2.249	1.490	2.129	2.299	2.321	942	464	972	919	1.009
- Servizi finanziari	85	155	111	96	88	11	34	35	17	22
- Terziario avanzato	487	398	604	538	480	106	96	146	139	102
- Servizi alla persona	6.367	6.259	6.730	7.108	6.802	1.608	2.522	1.778	1.834	1.528
- Altri servizi	1.766	1.524	2.090	1.921	1.701	413	411	608	426	521
SALDI										
Totale	494	-3.183	5.464	224	640	2.109	124	2.587	1.449	1.585
Agricoltura	67	-10	88	66	60	-222	-235	-236	-213	-190
Industria	37	194	1.625	15	-223	-854	-271	-223	-1.167	-813
- Estrattive	5	12	2	6	-2	-5	0	-2	-3	-2
- Made in Italy	-36	-257	926	-21	-283	-160	114	216	-329	-228
- Occhialeria	-26	-241	922	56	-281	-153	106	270	-251	-186
- Metalmeccanico	-74	19	613	-73	-74	-214	-94	-20	-392	-232
- Altre industrie	0	41	108	15	-69	-70	-27	-7	-141	-91
- Utilities	7	2	39	63	30	-6	3	-5	17	-4
- Costruzioni	135	377	-63	25	175	-399	-267	-405	-319	-256
Servizi	390	-3.367	3.751	143	803	3.185	630	3.046	2.829	2.588
- Comm. e tempo libero	354	-3.240	2.920	146	281	2.359	-458	2.068	2.065	1.914
- Servizi turistici	324	-3.131	2.799	114	267	2.108	-554	1.908	1.840	1.722
- Ingrosso e logistica	-44	-437	442	118	209	456	41	498	488	529
- Servizi finanziari	-64	4	-55	-14	-12	-27	-2	-24	-14	-2
- Terziario avanzato	13	-24	55	4	12	10	2	24	-11	-14
- Servizi alla persona	147	322	246	-76	339	336	1.039	461	322	197
- Altri servizi	-16	8	143	-35	-26	51	8	19	-21	-36

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

In provincia di Belluno (**tab. 2.2**), le 36.600 assunzioni registrate nel 2023 segnano una contrazione rispetto al 2022 (-6%) ma una crescita rispetto al 2019 (+5%); tali risultati vengono confermati anche nell'ultimo trimestre dell'anno (che conta 10.400 attivazioni).

Il saldo occupazionale annuo è positivo per +640 unità, più favorevole di quello registrato nel 2022 e, seppur di poco, anche di quello relativo al 2019 – nonostante quest'ultimo beneficiasse di un bilancio migliore nel quarto trimestre (+2.100 posizioni contro le +1.600 dell'ultimo trimestre del 2023).

Le posizioni di lavoro in essere sono aumentate nel corso dell'anno grazie al macro-settore terziario, in particolare nei servizi alla persona (+340) e in quelli turistici (+270) che nell'ultimo trimestre dell'anno beneficiano della spinta data dalle attivazioni legate alla stagione invernale. L'industria perde circa -200 posizioni di lavoro nell'anno, calo condiviso da tutti i comparti – ad eccezione delle costruzioni (+180) – ma particolarmente marcato nell'occhialeria (-300); tale risultato è legato alla contrazione delle assunzioni nel macro-settore (9.900 nell'anno), che si sono ridotte del -16% rispetto al 2022, con perdite ancora più marcate nell'ultimo trimestre (-23%) in particolare nell'occhialeria (-40%).

Tab. 2.3 – Padova. Dinamica del lavoro dipendente* per settore

	2019	2020	2021	2022	2023	2019 4° trim.	2020 4° trim.	2021 4° trim.	2022 4° trim.	2023 4° trim.
ASSUNZIONI										
Totale	119.171	97.467	123.910	135.941	130.801	27.897	26.587	33.344	31.509	30.093
Agricoltura	7.768	7.687	7.312	6.743	6.992	1.280	1.114	1.179	1.123	1.175
Industria	33.957	26.213	36.649	39.141	37.590	7.389	6.706	9.266	8.303	8.186
- Estrattive	45	30	48	32	46	4	5	13	8	14
- Made in Italy	9.215	6.869	9.299	10.294	9.875	2.177	1.771	2.499	2.337	2.261
- Metalmeccanico	12.955	9.332	15.091	15.546	14.479	2.516	2.385	3.632	3.035	2.809
- Altre industrie	4.152	3.418	4.607	4.874	4.290	859	872	1.218	977	952
- Utilities	1.011	896	1.107	956	1.063	299	244	264	257	233
- Costruzioni	6.579	5.668	6.497	7.439	7.837	1.534	1.429	1.640	1.689	1.917
Servizi	77.446	63.567	79.949	90.057	86.219	19.228	18.767	22.899	22.083	20.732
- Comm. e tempo libero	20.614	13.792	18.087	22.562	23.704	5.400	3.098	5.761	6.295	6.346
- Ingrosso e logistica	15.035	12.006	15.387	15.119	15.682	3.759	3.289	4.083	3.434	3.745
- Servizi finanziari	422	361	476	626	654	127	92	124	179	164
- Terziario avanzato	6.138	5.553	6.522	7.600	6.314	1.603	1.699	1.803	1.527	1.404
- Servizi alla persona	25.817	24.227	29.995	34.153	30.575	6.278	8.744	8.499	8.342	6.893
- Altri servizi	9.420	7.628	9.482	9.997	9.290	2.061	1.845	2.629	2.306	2.180
SALDI										
Totale	5.837	1.634	11.710	7.168	7.552	-891	1.494	1.889	-582	284
Agricoltura	193	366	145	-84	215	-939	-719	-637	-546	-559
Industria	1.849	560	4.440	3.449	2.062	-987	-328	-21	-605	-449
- Estrattive	5	6	4	-9	13	-4	2	8	0	4
- Made in Italy	239	-219	573	1.123	703	-254	-209	-43	22	-28
- Metalmeccanico	765	-185	2.308	899	602	-624	-138	-97	-601	-448
- Altre industrie	157	182	539	169	-154	-108	-12	-36	-149	-107
- Utilities	90	56	203	111	150	17	18	3	26	17
- Costruzioni	593	720	813	1.156	748	-14	11	144	97	113
Servizi	3.795	708	7.125	3.803	5.275	1.035	2.541	2.547	569	1.292
- Comm. e tempo libero	286	-2.413	1.993	912	1.945	104	-656	501	369	667
- Ingrosso e logistica	1.154	-89	1.567	723	968	47	190	290	-179	19
- Servizi finanziari	-165	-123	-70	-236	-5	18	-39	3	-226	29
- Terziario avanzato	510	673	1.111	1.026	690	151	144	209	94	181
- Servizi alla persona	1.287	2.400	1.877	1.116	1.662	989	3.046	1.630	639	563
- Altri servizi	723	260	647	262	15	-274	-144	-86	-128	-167

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

In provincia di Padova (**tab. 2.3**), nel 2023 si registrano 130.800 assunzioni, in contrazione rispetto al 2022 (-4%) ma in crescita sul 2019 (+10%). Il saldo occupazionale annuo è positivo per +7.600 unità, più favorevole di quello registrato nel 2019 e, seppur con un incremento più contenuto, anche del 2022.

Nel quarto trimestre 2023 le 30.100 assunzioni registrate confermano le variazioni rispetto agli anni precedenti osservate a livello annuale. Questo trimestre recupera i risultati del terzo, segnando un saldo positivo (+280 unità) in contrapposizione al calo registrato nell'analogo periodo del 2019 e 2022.

Guardando al dettaglio settoriale, il 2023 segna un lieve incremento tendenziale delle assunzioni nell'agricoltura (7.000, +4%) mentre industria e servizi (rispettivamente 37.600 e 86.200 attivazioni) registrano una contrazione del -4%. Nel macro-settore secondario il calo delle assunzioni interessa quasi tutti i comparti, in particolare le industrie della carta-stampa e della chimica-plastica nelle "altre industrie" (4.300, -12%) e il metalmeccanico (14.500, -7%); fanno eccezione le costruzioni in crescita del +5%. Nei servizi, i reclutamenti calano nel terziario avanzato (-17%) e nei servizi alla persona (-10%) mentre si mantengono in crescita nei servizi turistici (+6%) e nella logistica (+5%).

Il saldo annuale è positivo per tutti i macro-settori: l'agricoltura guadagna +200 posizioni dopo la lieve perdita registrata nell'anno precedente; i servizi migliorano il bilancio già positivo dell'anno precedente (da +3.800 nel 2022 a +5.300) grazie soprattutto alle posizioni guadagnate nei servizi alla persona e in quelli turistici; l'industria, pur mantenendo un saldo positivo per +2.100 unità, ottiene risultati meno favorevoli dell'anno precedente in tutti i comparti, in particolare nelle "altre industrie" che sono le uniche a segnare una riduzione delle posizioni in essere.

Tab. 2.4 – Rovigo. Dinamica del lavoro dipendente* per settore

	2019	2020	2021	2022	2023	2019 4° trim.	2020 4° trim.	2021 4° trim.	2022 4° trim.	2023 4° trim.
ASSUNZIONI										
Totale	38.370	37.466	41.884	41.699	41.403	7.865	9.719	8.986	8.868	9.256
Agricoltura	8.468	8.477	7.439	7.450	7.626	1.422	1.237	1.059	1.219	1.237
Industria	9.733	7.886	9.645	10.265	10.208	2.059	1.920	2.229	2.050	2.172
- Estrattive	11	4	2	2	2	0	1	1	0	2
- Made in Italy	3.304	2.825	3.204	3.527	3.703	688	673	731	712	741
- Metalmeccanico	3.149	2.415	3.263	3.385	2.866	648	597	735	598	573
- Altre industrie	857	764	1.131	1.077	1.046	154	207	265	212	251
- Utilities	272	227	226	252	288	47	41	47	43	62
- Costruzioni	2.140	1.651	1.819	2.022	2.303	522	401	450	485	543
Servizi	20.169	21.103	24.800	23.984	23.569	4.384	6.562	5.698	5.599	5.847
- Comm. e tempo libero	4.918	3.445	4.541	5.284	5.752	928	615	995	888	1.224
- Ingrosso e logistica	3.485	6.363	7.420	5.097	4.583	799	3.085	1.638	1.458	1.391
- Servizi finanziari	58	39	50	55	61	18	9	12	12	15
- Terziario avanzato	736	612	862	1.058	972	166	142	178	190	188
- Servizi alla persona	7.540	7.077	8.176	9.078	9.208	1.884	1.993	2.124	2.346	2.448
- Altri servizi	3.432	3.567	3.751	3.412	2.993	589	718	751	705	581
SALDI										
Totale	932	3.958	1.307	1.002	1.376	-2.316	303	-1.675	-1.957	-2.019
Agricoltura	253	299	-297	32	301	-1.278	-1.307	-1.455	-1.355	-1.375
Industria	185	168	750	433	295	-567	-259	-189	-492	-430
- Estrattive	-2	1	-1	-1	1	-1	0	1	0	1
- Made in Italy	-91	67	58	113	270	-223	-121	-164	-252	-239
- Metalmeccanico	301	-9	372	11	-93	-153	-84	8	-198	-167
- Altre industrie	-45	4	142	46	-35	-86	14	2	-28	-11
- Utilities	-28	-1	-9	40	-1	-23	-12	-17	-9	1
- Costruzioni	50	106	188	224	153	-81	-56	-19	-5	-15
Servizi	494	3.491	854	537	780	-471	1.869	-31	-110	-214
- Comm. e tempo libero	-32	-240	65	138	157	-126	-200	-238	-300	-309
- Ingrosso e logistica	113	2.714	-128	129	-208	-253	1.722	-34	320	18
- Servizi finanziari	-50	-43	-41	-22	-25	-10	-10	-5	-18	-9
- Terziario avanzato	139	22	137	160	128	34	-13	-24	-55	-4
- Servizi alla persona	150	721	384	342	724	122	492	344	145	295
- Altri servizi	174	317	437	-210	4	-238	-122	-74	-202	-205

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

In provincia di Rovigo (**tab. 2.4**), nel corso del 2023 si contano 41.400 assunzioni, in linea con i livelli registrati nel 2022 ma in crescita rispetto al 2019 (+8%); nel quarto trimestre, i reclutamenti (9.300) sono stati superiori a quelli dell'analogo periodo sia del 2022 (+4%) sia soprattutto al 2019 (+18%).

Nel 2023 la domanda di lavoro nell'agricoltura (7.600 reclutamenti) è di poco superiore a quella registrata nel 2022 (+2%). Variazioni tendenziali molto contenute anche negli altri due macro-settori, con una sostanziale compensazione degli andamenti tra i comparti al loro interno. Nel terziario i reclutamenti (complessivamente 23.600) crescono nei servizi turistici (4.400, +10%) mentre calano nell'ingrosso e logistica (-10%) e nel terziario avanzato (-8%). Nel secondario si contano 10.200 assunzioni, un volume che rimane stabile rispetto ai risultati del 2022 a fronte di una contrazione nel metalmeccanico (-15%) bilanciata dall'incremento nelle costruzioni (+14%) e nell'industria alimentare (+11%).

Nonostante le -2.000 posizioni perse nell'ultimo trimestre, il saldo occupazionale annuo è positivo (+1.400) e più favorevole di quelli registrati nel 2019 e 2022. Nonostante il saldo negativo registrato nell'ultimo trimestre (-1.400), l'agricoltura guadagna +300 posizioni nel corso del 2023.

Nel macro-settore secondario il bilancio annuo (+300) è in contrazione rispetto a quello del 2022, soprattutto per via del saldo negativo nel metalmeccanico; anche in questa provincia si osservano buone performance nell'industria alimentare (+200). Il saldo annuo relativo ai servizi (+800) è più favorevole di quelli registrati nel 2019 e 2022 (prossimi a +500) grazie al risultato nei servizi alla persona (+700); in controtendenza rispetto agli altri comparti del macro-settore, la logistica registra una perdita di -300 posizioni dopo un quarto trimestre che chiude con un saldo nullo e non consente di recuperare le performance registrate nella prima parte dell'anno.

Tab. 2.5 – Treviso. Dinamica del lavoro dipendente* per settore

	2019	2020	2021	2022	2023	2019 4° trim.	2020 4° trim.	2021 4° trim.	2022 4° trim.	2023 4° trim.
ASSUNZIONI										
Totale	127.724	105.450	128.486	137.469	127.914	28.094	27.399	33.319	30.771	29.441
Agricoltura	15.340	15.702	14.005	13.028	12.459	2.120	2.239	2.232	2.194	2.273
Industria	46.567	38.013	49.646	51.437	45.947	9.874	10.079	12.589	10.677	10.147
- Estrattive	172	111	128	115	138	26	15	32	24	37
- Made in Italy	18.583	14.806	18.340	19.333	16.696	4.075	4.043	4.757	4.151	3.806
- Legno/mobilio	7.205	6.322	6.769	6.739	5.356	1.522	1.840	1.668	1.247	1.178
- Metalmeccanico	13.860	11.073	15.481	16.238	14.141	2.804	2.976	4.020	3.283	2.783
- Altre industrie	5.450	4.762	6.890	6.963	5.747	1.105	1.276	1.655	1.291	1.186
- Utilities	881	702	768	716	686	196	215	235	162	174
- Costruzioni	7.621	6.559	8.039	8.072	8.539	1.668	1.554	1.890	1.766	2.161
Servizi	65.817	51.735	64.835	73.004	69.508	16.100	15.081	18.498	17.900	17.021
- Comm. e tempo libero	20.038	11.446	15.858	20.199	20.319	5.370	2.590	5.298	5.809	5.740
- Ingrosso e logistica	10.729	8.590	10.848	12.184	11.103	2.500	2.194	2.998	2.815	2.653
- Servizi finanziari	953	759	962	928	885	261	206	216	219	229
- Terziario avanzato	4.599	3.603	4.801	4.677	4.481	1.240	852	1.113	976	958
- Servizi alla persona	21.689	20.392	24.351	27.109	25.450	4.967	7.657	6.876	6.387	5.803
- Altri servizi	7.809	6.945	8.015	7.907	7.270	1.762	1.582	1.997	1.694	1.638
SALDI										
Totale	5.883	2.897	10.054	3.494	4.444	-5.835	-3.114	-2.711	-4.483	-3.081
Agricoltura	398	472	-135	2	571	-5.480	-5.458	-4.388	-3.267	-2.682
Industria	2.538	1.472	4.764	1.878	243	-1.672	-466	-756	-1.993	-1.487
- Estrattive	22	9	-3	-4	19	-14	-5	-7	3	9
- Made in Italy	816	232	1.137	377	-182	-674	-197	-429	-822	-568
- Legno/mobilio	491	351	72	-389	-296	-244	53	-230	-493	-193
- Metalmeccanico	631	254	1.885	668	-284	-480	-73	70	-513	-595
- Altre industrie	177	257	803	172	-203	-263	-120	-247	-479	-243
- Utilities	25	56	44	-1	56	-19	33	-6	-34	-3
- Costruzioni	867	664	898	666	837	-222	-104	-137	-148	-87
Servizi	2.947	953	5.425	1.614	3.630	1.317	2.810	2.433	777	1.088
- Comm. e tempo libero	576	-1.557	1.191	376	1.135	523	-219	359	532	393
- Ingrosso e logistica	366	56	955	567	335	-217	82	164	49	-128
- Servizi finanziari	-20	40	142	-32	-39	52	16	4	-78	35
- Terziario avanzato	417	413	938	369	433	29	26	-26	-38	44
- Servizi alla persona	1.250	1.841	1.700	167	1.497	947	3.188	2.117	562	911
- Altri servizi	358	160	499	167	269	-17	-283	-185	-250	-167

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

Nel 2023 la domanda di lavoro in provincia di Treviso (127.900 assunzioni) segna una contrazione del -7% rispetto allo scorso anno ma si mantiene sui livelli del 2019 (tab. 2.5). Il calo tendenziale trova conferma nel quarto trimestre 2023 (29.400, -4%), durante il quale si è registrato un saldo tipicamente negativo (-3.100) ma in miglioramento rispetto al 2019 e al 2022; il merito è soprattutto dei risultati registrati nell'industria (che perde circa 500 posizioni in meno rispetto all'anno precedente), in particolare nel comparto del legno/mobilio.

Il saldo occupazionale annuo (+4.400 posizioni) è trainato dai servizi (+3.600), in particolare quelli turistici e alla persona che, analogamente al relativo macro-settore, ottengono saldi più favorevoli di quelli registrati nel 2019 e 2022. Anche nell'agricoltura il bilancio annuo (+600) migliora rispetto all'anno precedente, soprattutto nell'ultimo trimestre. Relativamente all'industria, nonostante il saldo dell'ultimo trimestre (-1.500) sia risultato più favorevole di quello del 2022, quello annuo si ferma a +200 posizioni di lavoro rimanendo lontano dai risultati conseguiti nell'anno precedente (+1.900); tale contrazione è trainata dal comparto metalmeccanico che – analogamente al *made in Italy* e alle “altre industrie” – registra un saldo negativo per la prima volta nell'ultimo quinquennio. Solo le costruzioni segnano un saldo positivo (+800) e migliore di quello del 2022; sono l'unico comparto (tra tutti i macro-settori) a mostrare un aumento tendenziale (+6%) della domanda di lavoro che cala invece diffusamente registrando un -4% nell'agricoltura³⁰, un -11% nel secondario (calo che coinvolge soprattutto tessile-abbigliamento, calzaturiero e legno-mobilio) e un -5% nei servizi.

³⁰ Ambito condizionato dall'introduzione del nuovo contratto di lavoro subordinato occasionale a tempo determinato.

Tab. 2.6 – Venezia. Dinamica del lavoro dipendente* per settore

	2019	2020	2021	2022	2023	2019 4° trim.	2020 4° trim.	2021 4° trim.	2022 4° trim.	2023 4° trim.
ASSUNZIONI										
Totale	198.896	128.406	166.317	216.896	219.198	36.024	30.870	40.854	43.030	39.829
Agricoltura	6.696	6.520	6.221	6.169	6.169	1.139	1.212	1.206	1.117	1.088
Industria	26.425	20.611	27.578	30.793	28.701	5.311	4.971	7.163	7.177	6.380
- Estrattive	32	8	21	6	30	8	2	4	2	5
- Made in Italy	6.590	4.573	6.433	8.290	7.722	1.423	1.038	1.847	1.939	1.642
- Metalmeccanico	8.984	7.081	9.683	10.241	9.220	1.586	1.667	2.214	2.391	1.862
- Altre industrie	1.979	1.573	2.383	2.392	1.864	478	426	719	486	468
- Utilities	943	653	970	1.166	1.141	179	128	207	227	199
- Costruzioni	7.897	6.723	8.088	8.698	8.724	1.637	1.710	2.172	2.132	2.204
Servizi	165.775	101.275	132.518	179.934	184.328	29.574	24.687	32.485	34.736	32.361
- Comm. e tempo libero	94.483	46.563	67.763	102.687	103.121	15.808	4.824	14.884	17.877	16.420
- Servizi turistici	79.872	37.722	56.752	88.139	87.755	12.613	3.160	12.010	14.817	13.188
- Ingrosso e logistica	20.230	9.356	12.252	18.233	18.035	3.763	1.714	3.834	3.844	3.624
- Servizi finanziari	384	307	363	415	480	100	80	52	107	112
- Terziario avanzato	8.228	10.941	9.310	9.474	14.448	1.351	7.318	2.557	1.843	1.523
- Servizi alla persona	26.403	22.912	29.691	34.478	33.597	6.288	8.987	8.438	8.653	8.096
- Altri servizi	16.047	11.196	13.139	14.647	14.647	2.264	1.764	2.720	2.412	2.586
SALDI										
Totale	4.756	-6.147	8.772	6.938	7.527	-17.330	-9.608	-12.000	-17.213	-18.732
Agricoltura	159	335	18	-55	368	-1.142	-967	-1.082	-1.050	-888
Industria	1.043	-8	2.632	2.408	509	-1.462	-804	-242	-347	-785
- Estrattive	15	-1	6	-13	20	4	2	2	-3	1
- Made in Italy	-94	-575	326	703	96	-367	-283	-121	-200	-390
- Metalmeccanico	242	-148	886	693	-187	-781	-520	-145	-46	-402
- Altre industrie	188	-51	273	102	-98	-39	-49	38	-97	-43
- Utilities	29	48	87	105	61	-93	-56	-159	-104	-85
- Costruzioni	663	719	1.054	818	617	-186	102	143	103	134
Servizi	3.554	-6.474	6.122	4.585	6.650	-14.726	-7.837	-10.676	-15.816	-17.059
- Comm. e tempo libero	758	-6.662	2.598	2.402	3.588	-11.637	-9.026	-9.750	-13.114	-14.459
- Servizi turistici	783	-4.978	1.942	1.839	2.427	-10.566	-7.978	-9.078	-12.261	-13.417
- Ingrosso e logistica	996	-1.041	592	905	884	-976	-423	-212	-667	-717
- Servizi finanziari	-124	-147	-86	-86	-21	-32	-38	-49	-69	3
- Terziario avanzato	283	158	430	346	268	-31	-332	-198	-19	-260
- Servizi alla persona	1.383	1.528	1.708	929	1.703	532	3.673	1.096	97	416
- Altri servizi	258	-310	880	89	228	-2.582	-1.691	-1.563	-2.044	-2.042

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

In provincia di Venezia (**tab. 2.6**), il 2023 conta 219.200 assunzioni, in crescita (+10%) sul 2019 e in linea con i livelli dello scorso anno. Guardando invece al trimestre, le 39.800 assunzioni risultano in calo (-7%) sul 2022. Questo deterioramento è da attribuire ad un calo della domanda di lavoro nei servizi (-7%) - in particolare nelle attività turistiche (-11%) - e nell'industria (-11%).

Il saldo occupazionale annuo è positivo per +7.500 posizioni di lavoro rivelandosi più favorevole rispetto a quanto registrato sia nel 2022 sia nel 2019. Il risultato è effetto del buon andamento dei servizi - più positivo rispetto alle due annualità utilizzate per il confronto -, che chiudono l'anno con +6.600 posizioni di lavoro grazie in particolare al contributo delle attività del turismo (+2.400) e dei servizi alla persona (+1.700). Anche l'industria e l'agricoltura chiudono il 2023 con un saldo positivo seppur più contenuto (rispettivamente +500 e +400). Il bilancio annuo nell'industria - da ascrivere all'andamento delle costruzioni (+600) che, insieme al *made in Italy*, riescono a compensare il calo nel metalmeccanico e nelle altre industrie - segna un deterioramento sia rispetto al 2022 sia al 2019.

Nel trimestre che chiude l'anno, il saldo totale risulta negativo per -18.700 posizioni, bilancio più sfavorevole rispetto a quanto rilevato sia nello stesso periodo del 2019 sia del 2022 e segnato da una più consistente perdita di posizioni di lavoro nei servizi (-17.100). Per quanto riguarda l'industria, il saldo trimestrale si attesta a -800 unità, con una perdita di ulteriori -400 posizioni rispetto a quanto avvenuto nello stesso periodo del 2022 ma recuperandone +700 sul 2019 grazie all'andamento del metalmeccanico e delle costruzioni.

Tab. 2.7 – Verona. Dinamica del lavoro dipendente* per settore

	2019	2020	2021	2022	2023	2019 4° trim.	2020 4° trim.	2021 4° trim.	2022 4° trim.	2023 4° trim.
ASSUNZIONI										
Totale	198.102	163.080	186.530	203.530	201.138	40.373	36.634	43.355	41.667	40.809
Agricoltura	36.591	37.332	32.783	31.333	32.051	4.925	4.876	4.200	4.282	4.834
Industria	43.861	35.242	41.317	43.398	41.175	8.848	8.647	10.331	9.300	8.992
- Estrattive	51	32	40	46	38	8	9	14	12	12
- Made in Italy	16.831	14.262	15.500	15.339	14.092	3.618	3.651	3.941	3.195	3.063
- Ind. alimentari	12.812	11.433	11.818	11.575	10.971	2.823	2.838	2.858	2.455	2.437
- Metalmeccanico	11.262	8.351	11.575	12.670	11.205	2.112	2.140	2.895	2.730	2.277
- Altre industrie	3.117	2.738	3.180	3.268	2.920	622	615	806	617	660
- Utilities	1.398	1.007	981	1.020	1.073	250	264	194	189	199
- Costruzioni	11.202	8.852	10.041	11.055	11.847	2.238	1.968	2.481	2.557	2.781
Servizi	117.650	90.506	112.430	128.799	127.912	26.600	23.111	28.824	28.085	26.983
- Comm, e tempo libero	49.056	28.814	39.382	50.163	52.224	10.725	4.244	9.722	9.812	10.096
- Servizi turistici	35.703	19.763	27.505	36.009	38.278	6.672	2.224	6.054	6.163	6.450
- Ingrosso e logistica	22.768	21.104	25.420	26.037	25.295	5.507	5.879	7.205	6.431	5.863
- Servizi finanziari	765	519	759	557	584	185	108	190	144	132
- Terziario avanzato	6.615	4.345	5.485	6.247	6.742	1.656	1.004	1.466	1.466	1.311
- Servizi alla persona	24.918	24.689	28.430	32.425	30.276	5.762	9.582	7.202	7.729	7.025
- Altri servizi	13.528	11.035	12.954	13.370	12.791	2.765	2.294	3.039	2.503	2.556
SALDI										
Totale	7.408	2.024	11.623	6.506	9.880	-23.731	-16.853	-17.043	-21.070	-19.471
Agricoltura	832	1.566	-450	215	1.952	-12.484	-11.338	-10.121	-9.638	-8.402
Industria	1.669	-6	3.035	2.510	1.111	-2.979	-1.859	-1.565	-2.241	-1.883
- Estrattive	0	0	3	5	1	-2	-1	6	0	2
- Made in Italy	101	-94	18	-318	-267	-1.958	-1.344	-1.454	-1.700	-1.498
- Ind. alimentari	153	354	132	-211	166	-1.823	-1.283	-1.356	-1.511	-1.312
- Metalmeccanico	686	-252	1.674	1.264	15	-538	-105	41	-263	-260
- Altre industrie	241	-7	166	0	-137	-94	-8	-78	-202	-61
- Utilities	40	47	108	1	140	-51	4	-37	-52	-27
- Costruzioni	601	300	1.066	1.558	1.359	-336	-405	-43	-24	-39
Servizi	4.907	464	9.038	3.781	6.817	-8.268	-3.656	-5.357	-9.191	-9.186
- Comm, e tempo libero	1.797	-4.102	3.521	1.699	2.503	-7.511	-7.244	-6.117	-8.406	-8.719
- Servizi turistici	858	-3.494	2.509	1.026	1.544	-7.336	-6.634	-5.890	-8.003	-8.331
- Ingrosso e logistica	1.247	1.483	2.256	1.007	1.771	-560	396	153	-242	-340
- Servizi finanziari	37	-123	-28	-143	-137	22	-80	-14	-46	-32
- Terziario avanzato	209	412	1.119	485	569	-26	149	146	51	173
- Servizi alla persona	1.529	2.816	1.558	862	1.526	788	3.811	1.214	813	619
- Altri servizi	88	-22	612	-129	585	-981	-688	-739	-1.361	-887

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

In provincia di Verona (**tab. 2.7**), nel 2023 le assunzioni sono state complessivamente 201.100, stabili sui livelli del 2019 e 2022 ma con dinamiche differenti nei tre macro-settori. Rispetto all'anno scorso, infatti, ad una sostanziale stabilità della domanda di lavoro in agricoltura e nei servizi, si contrappone un calo nell'industria (-5%), in particolare nel metalmeccanico (-12%) e nel *made in Italy* (-8%). Rispetto al 2019 invece, la domanda di lavoro cala sia nell'industria (-6%) sia nel primario (-12%), mentre cresce nel terziario (+9%).

Nel quarto trimestre 2023, le assunzioni (40.800) confermano le variazioni rispetto agli anni precedenti osservate a livello annuale pur mostrando, anche in questo caso, dinamiche diverse tra i settori. Rispetto al 2022, crescono le assunzioni in agricoltura (+13%) mentre calano seppur di poco quelle nell'industria (-3%) e nei servizi (-4%).

Il saldo occupazionale annuo (+9.900 posizioni) chiude migliorando i risultati del 2022 e del 2019; a trainare sono i bilanci positivi dell'agricoltura (+1.900) e dei servizi (+6.800), questi ultimi sostenuti in particolare dai servizi turistici (+1.500), dal comparto dell'ingrosso e logistica (+1.800) e dai servizi alla persona (+1.500). Pur rimanendo positivo, il saldo dell'industria (+1.100) cala rispetto a quanto avvenuto nel 2022, in particolare nel metalmeccanico.

Il saldo trimestrale (-19.500) è tipicamente negativo ma in miglioramento sia rispetto al 2019 che al 2022, soprattutto nell'agricoltura. Per il terziario, il quarto trimestre si chiude a -9.200 posizioni, stabile rispetto allo stesso periodo del 2022 ma meno favorevole del 2019. Il bilancio trimestrale nell'industria (-1.900) migliora sia rispetto al 2022 sia al 2019 grazie ai risultati nel comparto alimentare e nelle "altre industrie".

Tab. 2.8 – Vicenza. Dinamica del lavoro dipendente* per settore

	2019	2020	2021	2022	2023	2019 4° trim.	2020 4° trim.	2021 4° trim.	2022 4° trim.	2023 4° trim.
ASSUNZIONI										
Totale	110.215	90.056	117.687	126.434	119.046	25.319	26.615	31.778	28.698	27.024
Agricoltura	3.747	4.288	4.167	3.964	4.549	448	542	510	505	590
Industria	45.633	35.250	49.299	51.786	47.279	9.470	9.911	12.682	11.001	9.893
- Estrattive	67	69	81	50	93	8	12	19	6	23
- Made in Italy	15.805	11.866	15.226	16.188	15.645	3.521	3.542	4.176	3.547	3.391
- Ind. conciaria	5.952	4.179	5.436	5.298	4.769	1.191	1.411	1.406	955	979
- Metalmeccanico	18.946	13.991	21.906	23.154	19.889	3.652	3.790	5.451	4.858	3.702
- Altre industrie	5.316	4.323	6.159	6.115	5.241	1.062	1.223	1.611	1.193	1.194
- Utilities	673	536	679	696	735	155	161	185	148	181
- Costruzioni	4.826	4.465	5.248	5.583	5.676	1.072	1.183	1.240	1.249	1.402
Servizi	60.835	50.518	64.221	70.684	67.218	15.401	16.162	18.586	17.192	16.541
- Comm. e tempo libero	19.161	13.077	17.169	19.811	20.670	5.218	3.092	5.344	5.462	5.651
- Ingrosso e logistica	8.889	7.212	10.415	10.656	10.373	2.177	2.056	3.069	2.385	2.624
- Servizi finanziari	279	270	328	386	462	72	75	72	95	88
- Terziario avanzato	3.339	2.952	3.437	3.907	3.548	682	646	840	984	720
- Servizi alla persona	23.013	21.993	26.408	28.877	25.446	5.922	9.014	7.439	6.673	5.830
- Altri servizi	6.154	5.014	6.464	7.047	6.719	1.330	1.279	1.822	1.593	1.628
SALDI										
Totale	4.110	1.680	10.724	4.677	4.550	-497	2.219	1.154	-844	-802
Agricoltura	151	302	37	56	107	-849	-862	-886	-709	-862
Industria	1.332	-36	4.979	2.341	341	-1.970	-439	-753	-1.648	-1.609
- Estrattive	-84	1	13	-2	15	-41	-8	0	-8	4
- Made in Italy	-10	-743	547	-29	187	-703	-291	-432	-647	-615
- Ind. conciaria	48	-284	75	-291	-361	-248	68	-196	-360	-286
- Metalmeccanico	947	-89	3.205	1.738	-138	-815	-115	-26	-728	-803
- Altre industrie	72	110	713	-10	-223	-321	-33	-237	-308	-223
- Utilities	60	71	140	59	79	22	16	19	-1	-11
- Costruzioni	347	614	361	585	421	-112	-8	-77	44	39
Servizi	2.627	1.414	5.708	2.280	4.102	2.322	3.520	2.793	1.513	1.669
- Comm. e tempo libero	565	-1.466	1.673	713	1.298	478	-224	696	645	550
- Ingrosso e logistica	468	350	1.186	637	746	124	246	337	-60	181
- Servizi finanziari	-121	-81	-121	-80	-60	-11	-21	-31	-32	-31
- Terziario avanzato	289	471	550	438	594	25	37	86	97	49
- Servizi alla persona	1.067	1.884	2.014	390	1.224	1.899	3.408	1.708	1.014	878
- Altri servizi	359	256	406	182	300	-193	74	-3	-151	42

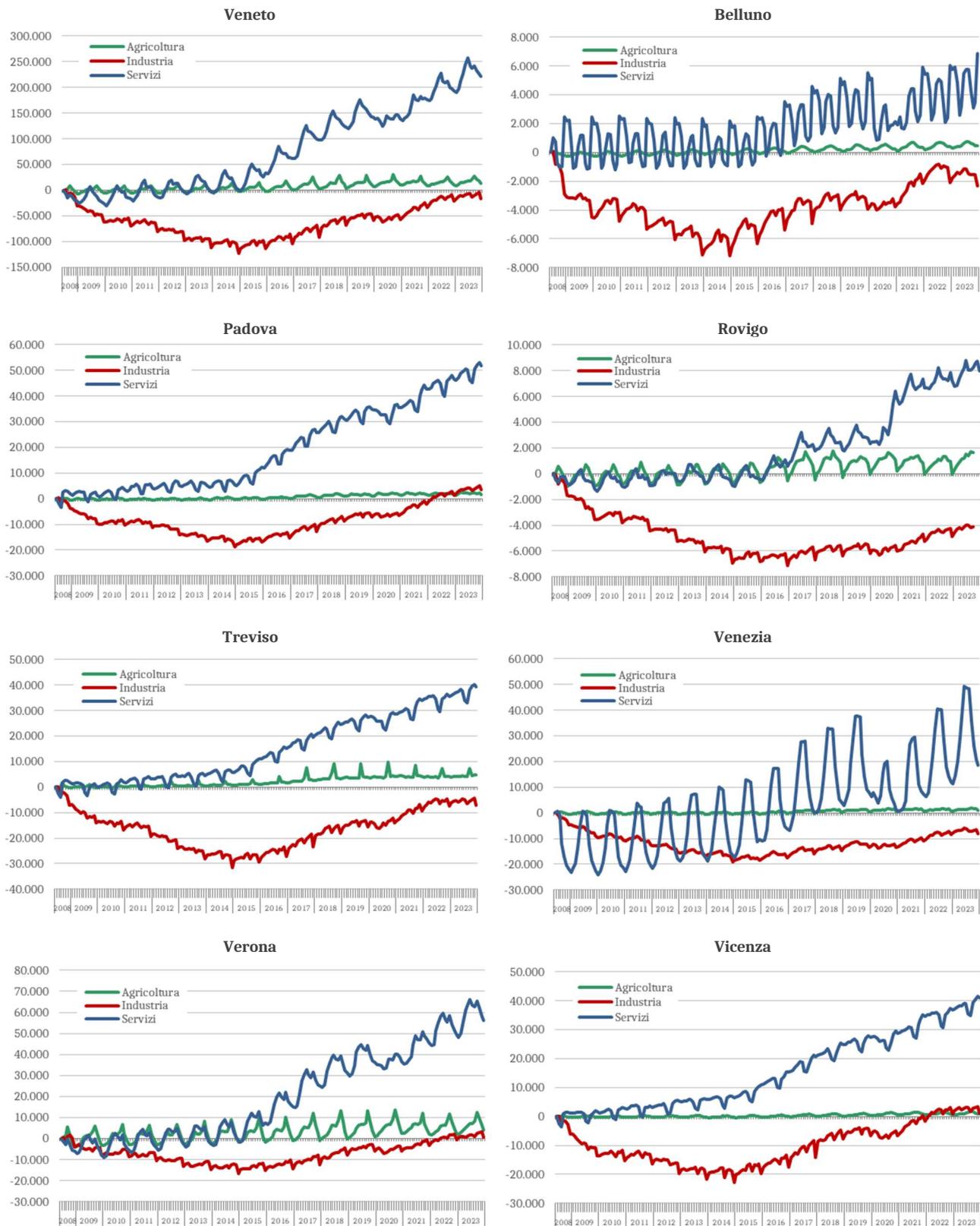
* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

La domanda di lavoro in provincia di Vicenza (**tab. 2.8**) nel 2023 conta 119.000 assunzioni, segnando una contrazione del -6% rispetto all'anno precedente, seppur mantenendosi al di sopra dei livelli rilevati nel 2019 (+8%). Nel quarto trimestre 2023, gli avviamenti si fermano a 27.000 mostrando una variazione negativa sul 2022 (-6%) ma in crescita sul 2019 (+7%).

Il saldo annuo è di +4.600 posizioni, meno favorevole rispetto al 2022 ma in recupero sul 2019. Con riferimento alla composizione settoriale, il bilancio relativo all'industria si attesta su livelli di poco positivi (+300) ma meno favorevoli se paragonati alle due altre annualità considerate. Come visto in altri territori, anche a Vicenza ad essere in sofferenza sono soprattutto il metalmeccanico (in netto peggioramento rispetto all'anno precedente) e le "altre industrie", entrambi con saldi, seppur di poco, negativi. Anche per l'industria conciaria il saldo a fine 2023 è negativo (-400), in linea con il 2022 ma in peggioramento rispetto al risultato positivo del 2019. Il bilancio annuo del terziario si mantiene positivo e conta +4.100 posizioni: si tratta di un risultato più favorevole sia rispetto all'anno precedente che al 2019 e che contraddistingue grossomodo tutti i comparti del macro-settore, in particolare i servizi turistici (+900), quelli alla persona (+1.200) e l'ingrosso (+600).

Per quanto riguarda invece il saldo trimestrale (-800 posizioni), esso rappresenta sostanzialmente quanto avviene nell'agricoltura (-900) in quanto il bilancio negativo del settore industriale (-1.600) viene completamente riassorbito dal risultato positivo nel terziario (+1.700) legato soprattutto a quanto avviene nel comparto del commercio e tempo libero (+600) e dei servizi alla persona (+900).

Graf. 2.1 – Veneto e province. Posizioni di lavoro dipendente* per macrosettore. Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili



* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

3 ALLA PERIFERIA DEL LAVORO DIPENDENTE

●●● Il lavoro intermittente

A seguito della forte contrazione nel ricorso al lavoro intermittente, anche detto “a chiamata”, dovuta soprattutto alle innovazioni normative introdotte con la l. 92/2012, a partire dal 2017 si osserva una vistosa ripresa delle attivazioni per questa tipologia di contratto fino a raggiungere le 73.100 attivazioni nel 2019. Al forte calo registrato nell’anno dell’emergenza Covid-19 (55.700 attivazioni nel 2020) segue una ripresa importante del volume degli ingressi, sempre in crescita nel triennio 2021-2023. L’ultimo anno, infatti, fa registrare un nuovo picco nella serie storica, contando 79.800 contrattualizzazioni (**tab. 3.1**), con un incremento del +8% rispetto al 2019 trainato dai servizi – in particolare quelli turistici – dove la frequenza nel ricorso a questa forma contrattuale è maggiore. Nel quarto trimestre del 2023, la leggera variazione positiva che si osserva per il totale delle attivazioni (19.600) rispetto ai valori dell’analogo trimestre dell’anno precedente (+5%), è – ancora una volta – imputabile al settore turistico.

Tab. 3.1 – Veneto. Lavoro intermittente. Assunzioni per settore (val. in migliaia)

	Agricoltura	Industria	Servizi turistici	Altri servizi	Totale
2015	0,2	1,4	16,3	9,7	27,7
2016	0,1	1,4	16,0	9,3	26,8
2017	0,3	3,0	44,9	17,1	65,4
2018	0,3	3,1	46,6	18,4	68,4
2019	0,3	3,3	49,9	19,6	73,1
2020	0,3	2,9	37,2	15,3	55,7
2021	0,3	3,4	48,5	19,1	71,2
2022	0,3	3,4	52,6	21,5	77,8
2023	0,3	3,5	54,9	21,1	79,8
2019 – 4° trim.	0,1	0,9	12,3	5,4	18,6
2020 – 4° trim.	0,1	0,7	6,4	4,2	11,4
2021 – 4° trim.	0,0	0,9	13,1	5,7	19,8
2022 – 4° trim.	0,1	0,8	12,2	5,5	18,6
2023 – 4° trim.	0,1	0,8	13,1	5,6	19,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

●●● Il lavoro domestico

L’anno 2017 ha segnato l’inizio di una fase di crescita anche della domanda di lavoro domestico. L’aumento delle attivazioni, infatti, è andato gradualmente rafforzandosi nei tre anni successivi, fino a raggiungere un picco massimo di contrattualizzazioni nel 2020 (44.500, +45% sull’anno precedente), ragionevolmente esito sia di una sorta di “mini-regolarizzazione da pandemia” necessaria per giustificare gli spostamenti casa-lavoro degli occupati in condizione di irregolarità, sia del processo di emersione per i lavoratori di questo settore avviato nella seconda parte dell’anno. Dall’inizio del *lockdown*, infatti, l’incremento più consistente ha riguardato soprattutto la componente straniera non comunitaria (+76% rispetto al 2019, a fronte di un aumento del +39% di quella italiana). Nell’anno della pandemia, il saldo delle posizioni occupazionali del lavoro domestico si è attestato a +12.400 posti di lavoro (**tab. 3.2**), in controtendenza rispetto alla situazione di quasi stabilità tra attivazioni e cessazioni annue di colf e badanti che caratterizzano gli anni precedenti. Nell’ultimo triennio si osserva un generale peggioramento dei saldi delle posizioni lavorative, su cui pesa la progressiva contrazione del volume delle assunzioni, che nell’ultimo anno resta comunque ancora al di sopra dei valori registrati nel 2019. Il bilancio occupazione del 2023, seppur negativo per -1.700 posizioni, fa registrare comunque un miglioramento rispetto ai valori particolarmente negativi dell’anno precedente (-5.900). Nel quarto trimestre del 2023 le nuove attivazioni contrattuali sono state circa 7.800, un volume leggermente inferiore rispetto allo stesso trimestre dell’anno precedente e del 2019. Il saldo è leggermente negativo (-300 posizioni di lavoro), ma migliore rispetto a quello dello stesso trimestre del 2022 (-1.100).

Tab. 3.2 – Veneto. Lavoro domestico. Assunzioni e saldi (val. in migliaia)

	Assunzioni								Saldo							
	Totale				Di cui donne				Totale				Di cui donne			
	Italiani	Stranieri comunitari	Stranieri non comunitari	Totale	Italiani	Stranieri comunitari	Stranieri non comunitari	Totale	Italiani	Stranieri comunitari	Stranieri non comunitari	Totale	Italiani	Stranieri comunitari	Stranieri non comunitari	Totale
2015	5,1	7,7	12,6	25,4	4,6	7,4	9,9	21,8	0,1	0,1	-0,8	-0,6	0,1	0,1	-0,6	-0,4
2016	5,5	8,0	11,4	24,9	4,9	7,7	9,5	22,1	0,3	0,3	-0,8	-0,1	0,2	0,3	-0,5	0,0
2017	6,6	8,4	11,7	26,7	6,0	8,1	10,0	24,0	0,6	0,1	-0,6	0,0	0,5	0,1	-0,4	0,2
2018	6,8	8,7	12,3	27,9	6,1	8,5	10,7	25,3	0,5	0,2	0,1	0,9	0,4	0,2	0,2	0,8
2019	7,4	9,5	13,7	30,6	6,7	9,2	11,7	27,7	0,6	0,3	0,9	1,8	0,6	0,3	0,7	1,6
2020	10,3	10,1	24,1	44,5	9,6	9,8	16,1	35,5	2,0	0,3	10,1	12,4	1,9	0,4	4,0	6,3
2021	8,9	9,2	19,1	37,2	8,2	9,0	14,5	31,6	-0,2	-1,2	0,4	-0,9	-0,1	-1,1	-0,2	-1,4
2022	7,6	8,7	15,9	32,2	7,0	8,5	14,0	29,5	-1,2	-0,7	-4,0	-5,9	-1,1	-0,7	-0,9	-2,7
2023	7,3	8,4	15,2	31,0	6,7	8,2	13,8	28,8	-0,6	-0,1	-1,0	-1,7	-0,5	-0,1	-0,2	-0,8
2019 – 4° trim.	1,9	2,5	3,6	8,1	1,7	2,5	3,1	7,3	0,3	0,2	0,4	0,9	0,3	0,2	0,3	0,8
2020 – 4° trim.	2,5	2,7	7,3	12,4	2,3	2,6	4,5	9,4	0,4	0,2	3,6	4,3	0,5	0,2	1,3	2,0
2021 – 4° trim.	2,1	2,2	4,9	9,2	1,9	2,2	3,8	7,9	-0,2	-0,4	-0,5	-1,1	-0,2	-0,4	-0,1	-0,7
2022 – 4° trim.	1,9	2,3	4,0	8,1	1,7	2,2	3,6	7,6	-0,3	0,0	-0,8	-1,1	-0,2	0,0	-0,1	-0,3
2023 – 4° trim.	1,8	2,1	3,8	7,8	1,7	2,1	3,5	7,2	-0,2	0,1	-0,1	-0,3	-0,2	0,0	0,0	-0,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

●●● Il lavoro parasubordinato

Nel corso del 2020 il volume delle attivazioni nell'ambito del lavoro parasubordinato registra una decisa contrazione (complessivamente -27% sull'anno precedente e -52% se si considerano solo i lavoratori dello spettacolo), salvo poi tornare ad aumentare a partire dall'anno successivo. In particolare, nella dinamica di crescita osservata nell'ultimo triennio, il 2023 fa registrare valori mai rilevati in precedenza: il saldo eccezionalmente positivo è pari a +37.500 unità, trainato dal consistente incremento delle attivazioni, che si attestano a 76.500, più del doppio rispetto al 2022 (tab. 3.3).

Tab. 3.3 – Veneto. Lavoro parasubordinato. Attivazioni e saldi (val. in migliaia)

	Attivazioni							Saldo totale
	Occasionale, Progetto / Cococo			Autonomo spettacolo		Altro	Totale	
	Totale	di cui		Totale	di cui			
	Istruzione	Comm-tempo libero		serv. turistici				
2015	17,5	6,5	2,3	8,5	5,2	7,3	33,3	-9,7
2016	15,2	5,4	2,2	9,0	5,3	0,9	25,1	-4,0
2017	15,9	6,4	3,0	11,0	6,2	0,5	27,4	1,2
2018	17,1	6,7	3,3	12,6	7,9	0,4	30,2	1,0
2019	17,1	7,6	3,0	11,9	7,2	0,4	29,4	-0,1
2020	15,6	7,0	2,3	5,7	2,6	0,3	21,6	-0,6
2021	18,0	7,8	2,6	10,2	5,6	0,3	28,5	1,3
2022	18,7	8,4	2,6	15,2	8,9	0,3	34,1	0,9
2023	59,7	13,1	39,0	16,5	10,4	0,2	76,5	37,5
2019 – 4° trim.	4,9	3,0	0,7	3,0	1,7	0,1	8,1	-0,1
2020 – 4° trim.	4,3	2,3	0,4	1,4	0,5	0,1	5,8	-0,1
2021 – 4° trim.	5,4	3,3	0,5	3,1	1,5	0,1	8,5	0,8
2022 – 4° trim.	5,4	3,2	0,5	4,0	2,4	0,0	9,5	0,4
2023 – 4° trim.	15,3	5,3	8,5	4,1	2,5	0,0	19,4	8,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

L'eccezionale picco di assunzioni riguarda in modo preponderante i contratti a progetto o di collaborazione coordinata e continuativa, con valori più di tre volte superiori rispetto a quelli dell'anno precedente, soprattutto nel commercio e tempo libero (39.000 attivazioni nel 2023 contro le 2.900 del 2022). In questo settore, infatti, sono ricomprese tutta una serie di attività legate all'ambito sportivo, oggetto di una riforma – che ha riguardato anche la regolazione dei rapporti di lavoro – entrata in vigore a partire da luglio 2023³¹.

³¹ Per approfondire la riforma del lavoro sportivo si rimanda al box dedicato.

Per questo motivo, i picchi di assunzioni si concentrano negli ultimi due trimestri (in particolare nei mesi di luglio, settembre e ottobre)³².

Nel terzo e nel quarto trimestre del 2023, le attivazioni contrattuali afferenti al lavoro parasubordinato sono state rispettivamente 39.900 (di cui 31.900 sono contratti a progetto e co.co.co nel settore commercio e tempo libero) e 19.400 (8.500 nel commercio e tempo libero). Nel primo caso i valori sono di più di quattro volte superiori a quelli dello stesso trimestre dell'anno precedente, nel secondo caso il doppio. I bilanci occupazionali degli ultimi due trimestri sono eccezionalmente positivi e pari rispettivamente a +27.800 e +8.800.

Box - Il lavoro sportivo

A partire dal primo luglio 2023 è entrata in vigore la riforma organica dello sport, finalizzata a razionalizzare e semplificare l'ordinamento relativo a questo settore anche dal punto di vista giuslavoristico, dal momento che apporta delle modifiche sostanziali negli aspetti relativi alla regolamentazione e gestione dei rapporti di lavoro. In particolare, due delle principali novità introdotte con il D.Lgs. n. 36/2021 "Riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo"³³ - così come rivisto e integrato prima dal D.Lgs. n. 163/2022 (cd. *Correttivo*) e poi dal D.Lgs. n. 120/2023 (cd. *Correttivo bis*) - riguardano, da un lato, l'eliminazione della distinzione tra settore professionistico e dilettantistico per il rapporto di lavoro, dall'altro una definizione unitaria della figura del lavoratore sportivo.

Il lavoratore sportivo, infatti, viene individuato - oltre che nell'atleta, allenatore, istruttore, direttore tecnico, direttore sportivo, preparatore atletico, direttore di gara - in *ogni altro soggetto tesserato* (indipendentemente dal settore professionistico o dilettantistico) che svolge mansioni necessarie per lo svolgimento dell'attività sportiva³⁴ a favore di specifiche tipologie di datori di lavoro³⁵ a fronte di un corrispettivo, ampliando in questo modo la platea di lavoratori rientranti nella categoria.

Per quanto riguarda la fattispecie dei rapporti di lavoro, il legislatore stabilisce che, ricorrendone i presupposti, la prestazione nell'ambito del lavoro sportivo può essere inquadrata all'interno di un contratto di lavoro:

- subordinato;
- autonomo;
- parasubordinato nella forma della collaborazione coordinata e continuativa;
- occasionale.

Se la presunzione di subordinazione riguarda soprattutto il professionismo³⁶, nell'ambito dilettantistico il legislatore ha voluto riservare un ruolo privilegiato al contratto di collaborazione coordinata e continuativa. Con riferimento alle co.co.co sportive, il *Correttivo bis* introduce le seguenti novità:

- l'innalzamento del limite orario da 18 a 24 ore settimanali, con la conseguenza che in caso di superamento di tale soglia onere del committente dimostrare l'assenza di vincoli di subordinazione e quindi la genuinità del rapporto di lavoro instaurato;
- l'abrogazione dell'esonero dall'invio della comunicazione obbligatorio al Centro per l'impiego per i rapporti di lavoro di importo inferiore ai 5.000 euro.

L'obbligo di comunicare i dati necessari alla instaurazione del rapporto di lavoro sportivo va assolto entro il trentesimo giorno del mese successivo all'inizio del rapporto stesso e può essere adempiuto, indifferentemente, tramite comunicazione al Registro delle attività sportive dilettantistiche oppure tramite la consueta comunicazione al centro per l'impiego. Per i rapporti di lavoro iniziati prima della pubblicazione del D.Lgs. n. 120/2023, avvenuta in data 4 settembre 2023, l'obbligo in questione poteva essere assolto entro il 30 ottobre 2023³⁷. Queste ultime disposizioni spiegano l'eccezionale picco delle attivazioni registrate nell'ambito del lavoro parasubordinato nel settore sportivo in concomitanza del terzo e del quarto trimestre del 2023.

³² I nuovi obblighi di comunicazione dell'avvio di co.co.co sportive introdotte dalla riforma del settore e, in particolare, dal c.d. *Correttivo bis*, hanno portato alla luce delle attivazioni riferite al terzo trimestre del 2023 che non risultano nella precedente versione del Sestante.

³³ In attuazione della legge delega (L. n. 86/2019).

³⁴ Con esclusione delle mansioni di carattere amministrativo-gestionale.

³⁵ Soggetto dell'ordinamento sportivo iscritto al Registro Attività Sportive Dilettantistiche (RASD), Federazioni Sportive, Discipline sportive associate, Enti di Promozione Sportiva, associazioni benemerite, anche paralimpici, del CONI, del CIP e di Sport e salute S.p.a. o di altro soggetto tesserato.

³⁶ Nel professionismo, si presume che il lavoro sportivo sia prestato dal lavoratore come attività prevalente e continuativa e, per questo motivo, regolato da un contratto di lavoro di tipo subordinato. Resta comunque la possibilità, qualora se ne verifichino i presupposti, di ricorrere ad altre tipologie contrattuali annoverate dal nuovo ordinamento (analogamente a quanto previsto per il settore dilettantistico, per il quale il legislatore ha voluto privilegiare il contratto di co.co.co).

³⁷ Circolare 2/2023 Ispettorato Nazionale del Lavoro.

●●● I tirocini ³⁸

L'anno dello scoppio della pandemia ha fatto registrare una contrazione delle nuove attivazioni di tirocini pari al -34% rispetto al 2019, complici anche i provvedimenti di sospensione adottati durante i *lockdown* e l'introduzione della possibilità di svolgimento delle esperienze di stage in modalità *smart training* (**tab. 3.4**). Nel 2021, seppur assistendo ad una ripresa delle attivazioni (+39% sul 2020), il volume complessivo dei tirocini registrati (34.900) rimane inferiore a quello del 2019, anno in cui l'andamento pluriennale risultava già in calo dopo il picco del 2017, soprattutto a motivo dell'introduzione di alcune novità normative da parte della dgr 1816/2017 come l'imposizione di un tetto massimo di stage sottoscrivibili da un singolo tutor del soggetto promotore. Dal 2022 si osserva nuovamente un calo delle attivazioni, confermato anche nel 2023. Nell'ultima annualità, infatti, i tirocini avviati registrano una contrazione del -11% sull'anno precedente, soprattutto per quanto riguarda la coorte dei giovani (-13%).³⁹

I tirocini avviati nel corso del quarto trimestre dell'anno in corso si attestano complessivamente a 5.900, con valori di poco inferiori a quelli dello stesso trimestre dell'anno precedente.

Tab. 3.4 – Veneto. Tirocini. Attivazioni per genere e classi d'età (val. in migliaia)

	Totale				Donne			
	Giovani	Adulti	Senior	Totale	Giovani	Adulti	Senior	Totale
2015	28,0	5,6	0,5	34,1	13,7	2,8	0,2	16,7
2016	29,4	7,1	0,7	37,2	14,1	3,6	0,2	17,9
2017	33,8	10,3	1,2	45,3	16,5	5,4	0,4	22,3
2018	30,3	7,6	1,0	38,9	15,0	3,9	0,3	19,2
2019	28,7	8,5	1,2	38,4	14,1	4,6	0,4	19,1
2020	19,8	4,7	0,7	25,2	9,6	2,4	0,3	12,2
2021	27,7	6,3	0,9	34,9	13,5	3,3	0,3	17,1
2022	23,6	4,7	0,7	29,0	11,6	2,5	0,3	14,4
2023	20,6	4,5	0,8	25,9	10,1	2,4	0,3	12,8
2019 – 4° trim.	6,7	2,0	0,3	9,0	3,6	1,1	0,1	4,8
2020 – 4° trim.	5,6	1,1	0,2	6,9	2,9	0,6	0,1	3,5
2021 – 4° trim.	6,4	1,4	0,2	8,0	3,5	0,8	0,1	4,3
2022 – 4° trim.	4,9	1,1	0,2	6,2	2,7	0,6	0,1	3,4
2023 – 4° trim.	4,6	1,1	0,2	5,9	2,5	0,6	0,1	3,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

●●● I lavori di pubblica utilità

Sempre marginale, nell'ambito delle relazioni lavorative che rientrano nella fattispecie delle "esperienze di lavoro", è il peso dei lavori di pubblica utilità (Lpu).

Nel quarto trimestre del 2023 sono state attivate 322 esperienze di Lpu (**tab. 3.5**), una quota che risulta sostanzialmente in linea con quella rilevata nel medesimo periodo del 2022. La componente maschile continua ad interessare la maggior parte delle attivazioni con un peso sul totale pari al 75%.

Tab. 3.5 – Veneto. Lpu. Attivazioni per genere e classi d'età

	Totale				Donne			
	Giovani	Adulti	Senior	Totale	Giovani	Adulti	Senior	Totale
2015	349	3711	2567	6627	70	1507	569	2146
2016	384	3.531	2.582	6.497	67	1.506	650	2.223
2017	308	1.437	1.388	3.133	70	570	337	977
2018	281	666	650	1.597	39	125	108	272
2019	332	603	594	1.529	53	124	82	259
2020	221	532	549	1.302	37	140	94	271
2021	301	716	597	1.614	53	210	111	374
2022	286	722	695	1.703	50	232	160	442
2023	260	625	625	1.510	53	153	140	346
2019 – 4° trim.	66	158	112	336	11	36	23	70
2020 – 4° trim.	53	157	92	302	12	52	29	93
2021 – 4° trim.	75	165	92	332	12	52	26	90
2022 – 4° trim.	60	160	112	332	16	55	37	108
2023 – 4° trim.	64	158	100	322	13	45	23	81

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

³⁸ I dati qui presentati in riferimento ai tirocini si discostano da quelli riportati nelle precedenti edizioni, dal momento che è stata attuata una revisione dei criteri di classificazione che ha permesso di isolare in maniera più puntuale le esperienze di stage vere e proprie.

³⁹ Per una disamina più approfondita sull'andamento dello strumento del tirocinio in Veneto, caratteristiche di tirocinanti e aziende ospitanti e esiti occupazionali si rimanda a Veneto Lavoro (2021), "I tirocini extracurricolari in Veneto – 2019-2022", Tartufi/57.

●●● Le prestazioni di lavoro occasionale

Dal 23 giugno 2017 sono state introdotte le nuove prestazioni occasionali (previste dalla legge 96/2017): il contratto di prestazione occasionale per le imprese e il Libretto Famiglia per le prestazioni in ambito domestico; le nuove prestazioni occasionali sono divenute operative nella seconda metà di luglio. Le evidenze disponibili anche a livello regionale diffuse dall'Inps consentono qualche valutazione di medio periodo.

Secondo i dati disponibili (aggiornati a settembre 2023), il Libretto Famiglia (tab. 3.6) fino al 2019 ha mediamente interessato 1.000 lavoratori al mese. Dopo il forte incremento osservato durante la pandemia del 2020, quando si è toccato il picco di 31.300 lavoratori nel mese di giugno, favorito in buona parte dai benefici economici legati al *bonus baby sitter*, dal 2021 la numerosità dei lavoratori interessati è tornata gradualmente ad assestarsi.

Nel terzo trimestre del 2023 il Libretto Famiglia ha interessato mediamente 1.140 lavoratori al mese, una quota di poco superiore a quella rilevata nel medesimo periodo del 2022; l'importo lordo medio per ora lavorata si mantiene stabile agli 11 euro.

Tab. 3.6 – Veneto ed Italia. Libretto famiglia gennaio 2020-settembre 2023

	Veneto			Italia		
	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore
2020						
Gennaio	893	148.770	13.757	8.881	1.617.510	152.271
Febbraio	928	161.980	14.929	9.087	1.548.420	148.194
Marzo	11.208	6.588.510	588.110	111.844	69.952.200	6.093.489
Aprile	12.738	6.570.740	609.921	125.552	70.586.150	6.450.018
Maggio	25.638	14.920.090	1.401.049	236.086	140.835.930	12.993.602
Giugno	31.345	17.923.600	1.684.861	312.167	188.580.580	17.536.530
Luglio	24.111	14.051.700	1.325.765	256.592	161.314.060	15.038.298
Agosto	8.725	4.011.960	371.436	91.800	46.349.260	4.238.092
Settembre	1.249	248.900	23.844	10.447	2.048.370	197.856
Ottobre	1.350	272.930	25.879	11.116	2.083.940	200.664
Novembre	1.304	253.040	24.192	13.341	2.772.310	263.454
Dicembre	1.288	238.010	22.896	12.172	2.106.250	203.377
2021						
Gennaio	1.730	334.740	32.166	22.899	5.261.440	496.850
Febbraio	1.723	330.800	31.837	25.668	5.682.360	541.049
Marzo	4.834	1.266.880	123.401	51.180	16.605.020	1.598.629
Aprile	3.104	466.530	45.181	37.012	6.330.350	605.428
Maggio	1.854	363.730	34.970	19.385	4.074.410	387.444
Giugno	1.662	318.200	30.679	16.031	3.294.630	314.707
Luglio	1.341	255.260	24.597	11.328	2.152.080	208.572
Agosto	1.167	188.350	17.875	9.865	1.612.010	153.723
Settembre	1.438	258.580	24.335	12.814	2.263.940	217.613
Ottobre	1.405	249.400	23.744	12.938	2.296.490	220.042
Novembre	1.387	242.170	22.873	12.767	2.242.470	215.269
Dicembre	1.224	197.820	18.792	11.424	1.854.840	177.562
2022						
Gennaio	1.267	209.570	19.440	11.207	1.782.030	169.005
Febbraio	1.381	252.440	23.236	12.588	2.185.630	208.718
Marzo	1.406	275.250	25.455	13.041	2.510.840	240.541
Aprile	1.411	240.190	22.242	12.932	2.263.200	215.597
Maggio	1.366	250.400	23.419	12.816	2.375.440	227.661
Giugno	1.207	217.130	20.775	10.729	1.940.340	187.108
Luglio	1.092	193.860	18.361	9.795	1.732.220	166.749
Agosto	1.040	174.620	15.944	9.366	1.559.510	147.143
Settembre	1.338	232.480	21.566	12.270	2.119.630	201.766
Ottobre	1.395	251.650	22.793	12.531	2.233.260	211.274
Novembre	1.343	233.850	21.837	11.998	2.049.760	195.455
Dicembre	1.223	198.160	18.388	10.152	1.565.270	148.452
2023						
Gennaio	1.340	240.180	22.279	12.385	2.219.090	210.297
Febbraio	1.388	242.190	22.249	12.509	2.201.480	208.889
Marzo	1.404	275.380	25.840	12.944	2.423.530	231.086
Aprile	1.401	234.860	21.684	12.779	2.224.930	210.186
Maggio	1.430	278.150	25.753	12.556	2.394.260	226.855
Giugno	1.194	220.370	20.871	10.652	1.875.580	178.058
Luglio	1.096	201.620	18.791	9.102	1.624.810	153.591
Agosto	970	166.680	15.457	8.992	1.446.430	136.303
Settembre	1.353	245.890	22.783	11.953	2.072.550	195.096

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati www.inps.it, Osservatorio sul precariato, dati navigabili

Tab. 3.7 – Veneto ed Italia. Contratto di prestazione occasionale gennaio 2020-settembre 2023

	Veneto			Italia		
	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore
2020						
Gennaio	2.035	456.859	34.641	15.038	3.379.731	250.324
Febbraio	2.290	542.799	41.789	16.545	3.948.804	294.474
Marzo	1.408	265.205	19.909	10.108	1.883.768	136.694
Aprile	720	161.053	12.260	4.294	1.026.945	74.335
Maggio	1.487	339.864	26.660	9.568	2.224.857	164.458
Giugno	1.847	440.372	34.040	13.197	3.205.399	240.849
Luglio	2.126	549.163	43.292	16.175	4.571.350	346.218
Agosto	2.056	511.017	40.149	15.407	4.369.003	332.865
Settembre	2.481	572.371	47.030	16.708	4.072.685	311.318
Ottobre	2.164	534.053	41.344	15.719	3.932.268	295.359
Novembre	1.671	424.831	32.488	11.696	2.973.757	220.243
Dicembre	1.636	451.308	34.161	11.985	3.476.354	256.268
2021						
Gennaio	1.245	302.206	22.919	9.166	2.255.127	165.970
Febbraio	1.640	411.733	31.529	11.200	2.825.029	208.884
Marzo	1.691	419.186	32.036	11.068	2.939.295	218.517
Aprile	1.525	376.423	28.579	11.080	2.779.866	206.308
Maggio	1.891	455.543	35.199	14.129	3.557.584	266.509
Giugno	2.064	476.909	37.053	16.041	3.984.574	300.428
Luglio	2.122	546.883	42.516	16.624	4.735.652	357.867
Agosto	1.837	452.288	35.051	13.941	3.903.127	295.057
Settembre	2.344	559.289	44.653	16.016	3.866.195	293.450
Ottobre	2.248	506.151	38.724	15.804	3.785.232	284.291
Novembre	1.879	446.444	34.106	14.382	3.546.178	263.547
Dicembre	1.960	543.669	41.210	15.640	4.519.122	334.893
2022						
Gennaio	1.551	367.163	27.453	11.275	2.708.405	198.709
Febbraio	1.771	413.719	31.549	12.776	3.061.479	227.327
Marzo	1.918	438.867	33.332	14.036	3.437.784	253.783
Aprile	2.053	460.234	34.705	15.102	3.525.301	261.951
Maggio	2.089	479.171	36.288	15.809	3.730.895	277.339
Giugno	2.126	469.716	35.779	16.007	3.843.589	285.459
Luglio	2.075	486.712	37.298	15.789	4.280.023	318.247
Agosto	1.791	408.769	31.491	13.018	3.531.414	263.465
Settembre	2.241	509.359	40.711	14.951	3.478.005	260.790
Ottobre	2.108	457.295	34.893	15.009	3.510.554	260.442
Novembre	1.850	439.027	32.598	13.565	3.213.256	234.575
Dicembre	1.849	497.964	37.414	14.724	4.289.222	311.228
2023						
Gennaio	1.473	319.976	23.303	11.622	2.725.799	196.655
Febbraio	1.769	415.902	31.013	13.096	3.186.447	231.509
Marzo	2.024	495.328	37.246	15.178	3.846.806	279.722
Aprile	2.224	511.818	38.629	16.455	3.905.966	287.023
Maggio	2.263	520.322	39.260	17.244	4.267.545	312.639
Giugno	2.348	548.207	41.191	18.049	4.579.401	335.517
Luglio	2.462	681.340	50.443	18.814	5.575.031	409.603
Agosto	2.056	547.518	41.511	15.620	4.643.025	342.711
Settembre	2.448	566.411	42.563	18.251	4.492.946	328.981

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati www.inps.it, Osservatorio sul precariato, dati navigabili

Il ricorso al contratto di prestazione occasionale (**tab. 3.7**) ha anch'esso subito una contrazione durante il periodo più intenso dell'emergenza sanitaria, toccando il minimo ad aprile con 720 lavoratori impegnati nel mese, per poi tornare lentamente a stabilizzarsi sui valori abituali intorno alle 2.000 unità anche nel 2022. Dall'inizio del 2023, si osserva un graduale aumento del numero dei lavoratori interessati da questa tipologia contrattuale, in parte motivata dall'ampliamento della platea di possibili utilizzatori a seguito di alcune novità introdotte dalla *legge di Bilancio 2023* (l. 197/2022) e dal recente decreto lavoro (D.L. 48/2023)⁴⁰. Nel terzo trimestre del 2023, il contratto di prestazione occasionale ha interessato mediamente 2.320 lavoratori al mese. L'importo lordo medio per ora lavorata continua ad attestarsi attorno ai 13 euro.

⁴⁰ Con la legge di Bilancio 2023 (l. 197/2022) ha previsto un allargamento della platea di utilizzatori del contratto di prestazione occasionale, da un lato consentendone il ricorso ai soggetti che hanno alle proprie dipendenze fino a 10 lavoratori subordinati a tempo indeterminato, dall'altro estendendo la possibilità di ricorrere a questo tipo di contratto anche nell'ambito delle attività di discoteche, sale da ballo, night-club e simili. Inoltre, il decreto lavoro D.L. 48/2023 ha innalzato, a partire dal 5 maggio 2023, il limite da 10.000 a 15.000 euro per gli utilizzatori che operano nei settori dei congressi, delle fiere, degli eventi, degli stabilimenti termali e dei parchi di divertimento, lasciando inalterati i limiti imposti ai prestatori.

4 I DISOCCUPATI

Il flusso dei rilasci delle Did (Dichiarazioni di disponibilità al lavoro) presso i Centri per l'impiego della regione rappresenta il principale indicatore, a valere sui dati di origine amministrativa, per il monitoraggio degli ingressi in condizione di disoccupazione. Al netto dei possibili effetti dovuti a specifiche previsioni normative o a modifiche che riguardano l'aspetto gestionale delle registrazioni, le informazioni sul flusso delle Did (quelle che più si avvicinano ai dati ufficiali sulla disoccupazione) forniscono infatti indicazioni utili in merito al possibile allargamento o alla restrizione del bacino di disoccupati in un determinato periodo.⁴¹

Per meglio caratterizzare la natura del complessivo insieme dei disoccupati disponibili⁴², il flusso delle Did viene analizzato con riferimento alle due principali componenti di questo insieme, delineate in ragione della presenza o meno di una precedente esperienza lavorativa: i disoccupati veri e propri, ovvero coloro che hanno concluso (per dimissioni, licenziamento o fine termine) un rapporto di lavoro e gli inoccupati, che risultano alla ricerca di primo impiego o per i quali non vi sono informazioni su eventuali pregresse esperienze nel mercato del lavoro regionale.

Nell'insieme, le Did rilasciate in considerazione delle due categorie di soggetti individuate hanno mostrato nel 2022 un'importante ripresa dopo la fase di rallentamento registrata nel corso del 2020 e del 2021, tornando poco al di sotto dei livelli pre-pandemici del 2019 (**tab. 4.1**). Nel 2023 sono state rilasciate 144.000 Did, un valore pressoché in linea sia con quello registrato l'anno precedente (+1%), sia con il 2019 (-0,2%). Nel quarto trimestre dell'anno gli accessi alla condizione di disoccupazione in Veneto sono stati 45.200, in aumento del +3% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente e del +3% sul 2019.

Tab. 4.1 – Flussi di Did rilasciate per classe di età (val. in migliaia)

	2019	2020	2021	2022	2023	2019 4° trim.	2020 4° trim.	2021 4° trim.	2022 4° trim.	2023 4° trim.
Totale	144,3	118,8	127,9	143,0	144,0	43,7	34,3	35,4	44,0	45,2
Giovani (< 30 anni)	51,1	41,7	45,6	49,7	50,7	15,9	12,7	13,0	15,3	16,4
Adulti (30-54 anni)	74,9	62,1	64,0	72,2	71,5	22,1	17,0	17,0	22,0	21,7
- 30-39 anni	30,7	26,4	26,7	30,1	30,4	8,8	7,0	6,7	8,9	8,9
- 40-49 anni	30,4	24,6	25,4	28,1	27,5	9,1	6,8	6,8	8,7	8,5
- 50-54 anni	13,8	11,1	11,9	14,0	13,5	4,2	3,2	3,4	4,4	4,4
Senior (55 anni e più)	18,3	15,1	18,2	21,1	21,9	5,7	4,6	5,4	6,7	7,1
Inoccupati	20,7	13,1	15,4	13,4	12,3	5,5	4,2	3,7	3,2	3,3
Giovani (< 30 anni)	15,0	9,8	12,0	10,5	9,5	4,0	3,1	2,9	2,4	2,5
Adulti (30-54 anni)	4,7	2,7	2,6	2,2	2,2	1,2	0,9	0,6	0,6	0,6
- 30-39 anni	2,5	1,4	1,4	1,1	1,3	0,6	0,5	0,3	0,3	0,3
- 40-49 anni	1,6	0,8	0,8	0,7	0,7	0,4	0,3	0,2	0,2	0,2
- 50-54 anni	0,7	0,4	0,4	0,4	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Senior (55 anni e più)	1,0	0,6	0,7	0,6	0,6	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2
Disoccupati	123,6	105,7	112,5	129,6	131,7	38,2	30,2	31,7	40,8	41,9
Giovani (< 30 anni)	36,2	31,8	33,6	39,2	41,2	11,9	9,6	10,2	12,9	13,9
Adulti (30-54 anni)	70,1	59,4	61,4	70,0	69,3	20,9	16,1	16,3	21,4	21,1
- 30-39 anni	28,2	25,0	25,3	28,9	29,1	8,2	6,6	6,4	8,5	8,5
- 40-49 anni	28,8	23,8	24,6	27,4	26,9	8,7	6,5	6,6	8,5	8,3
- 50-54 anni	13,1	10,7	11,5	13,6	13,2	4,0	3,1	3,3	4,4	4,3
Senior (55 anni e più)	17,3	14,5	17,5	20,5	21,3	5,4	4,4	5,2	6,5	7,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

⁴¹ Per un maggiore dettaglio informativo sull'utilizzo dei dati riferiti ai flussi delle Did per il monitoraggio della disoccupazione si rimanda alle analisi periodiche condotte dall'Osservatorio e pubblicate nella collana *I tartufi* nel sito di Veneto Lavoro, www.venetolavoro.it/tartufi

⁴² Dall'analisi sono esclusi i rientri in condizione di disoccupazione. Si ricorda che le transizioni all'occupazione coincidono con la chiusura definitiva della Did solo quando un rapporto di lavoro dipendente, supera la durata di sei mesi; se tale durata è inferiore il rientro nella condizione di disoccupato (amministrativamente accertato) è automatica, senza quindi la necessità di rilasciare una nuova Did.

Considerando nello specifico le dinamiche che interessano le due categorie di disoccupati, la sostanziale stabilità osservata a livello complessivo è il risultato di andamenti differenziati che mostrano un leggero aumento delle Did rilasciate dai disoccupati veri e propri ed una contrazione di quelle riferite agli inoccupati.

Le Did rilasciate nel corso del 2023 da parte di soggetti inoccupati (12.300 Did, pari al 9% del totale) risultano in diminuzione sia rispetto al 2022 (-8%) che sul 2019 (-40%). Nel quarto trimestre dell'anno, gli ingressi in disoccupazione per questa categoria di soggetti sono stati 3.300, risultando in linea con il volume complessivamente registrato nel 2022, ma collocandosi decisamente al di sotto dei livelli raggiunti nel medesimo periodo del 2019 (5.500).

Per quanto riguarda le Did rilasciate dai disoccupati veri e propri, i valori sono in aumento sia su base annuale che trimestrale. Nel 2023 si rilevano 131.700 Did, in crescita del +2% sul 2022 e del +7% sul 2019. Nel quarto trimestre dell'anno sono stati registrati 41.900 ingressi, in aumento del +3% sul 2022 e del +10% sul 2019. Rispetto alle classi di età, questi aumenti riguardano principalmente la componente giovanile e quella più anziana delle persone alla ricerca di un'occupazione.

Con riferimento al profilo dei soggetti che hanno rilasciato le Did (**tab. 4.2**) è evidente la presenza elevata (anche se in diminuzione) di disoccupati in possesso di un livello di istruzione basso. A fine 2023, al lordo dei rilasci rispetto ai quali non si conosce il titolo di studio, i nuovi ingressi in disoccupazione hanno riguardato nel 32% dei casi persone in possesso della sola licenza elementare/media, nel 37% i diplomati e nel 17% laureati o con un titolo di studio superiore. La quota dei diplomati e dei laureati, nel caso degli inoccupati, è maggiore e pari, rispettivamente al 44% e al 19% del totale.

Tab. 4.2 – Flussi di Did rilasciate per titolo di studio (val. in migliaia)

	2019	2020	2021	2022	2023	2019 4° trim.	2020 4° trim.	2021 4° trim.	2022 4° trim.	2023 4° trim.
Totale	144,3	118,8	127,9	143,0	144,0	43,7	34,3	35,4	44,0	45,2
Lic. elementare/media	57,2	40,4	42,0	46,7	46,0	18,2	13,0	13,1	16,0	15,9
Diploma	56,9	45,8	49,0	54,7	53,0	17,6	14,0	13,9	17,0	16,9
Laurea/Post Laurea	23,1	21,0	25,1	26,1	24,5	5,4	4,4	4,4	4,9	4,9
N.d.	7,1	11,6	11,8	15,5	20,6	2,5	2,9	4,0	6,1	7,5
Inoccupati	20,7	13,1	15,4	13,4	12,3	5,5	4,2	3,7	3,2	3,3
Lic. elementare/media	7,6	3,9	4,2	3,7	3,7	1,8	1,2	1,0	0,8	0,9
Diploma	9,2	5,8	7,4	6,4	5,5	2,6	1,9	1,8	1,5	1,5
Laurea/Post Laurea	3,6	2,7	3,2	2,5	2,3	1,0	0,9	0,8	0,6	0,6
N.d.	0,4	0,7	0,6	0,8	0,9	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Disoccupati	123,6	105,7	112,5	129,6	131,7	38,2	30,2	31,7	40,8	41,9
Lic. elementare/media	49,7	36,5	37,8	43,0	42,3	16,4	11,8	12,1	15,2	15,0
Diploma	47,7	39,9	41,6	48,3	47,6	15,1	12,1	12,1	15,5	15,4
Laurea/Post Laurea	19,5	18,4	22,0	23,6	22,2	4,4	3,5	3,6	4,3	4,3
N.d.	6,7	10,9	11,1	14,6	19,6	2,4	2,7	3,8	5,9	7,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

A livello territoriale, la sostanziale stabilità degli ingressi in disoccupazione rilevata nell'anno si manifesta in maniera abbastanza omogenea rispetto al 2022, ma mostra dinamiche peculiari tra le diverse province nei confronti del 2019 (**tab. 4.3**): le Did rilasciate nelle province di Venezia e Verona risultano in aumento, rispettivamente, del +10% e +9%, mentre sono in contrazione quelle riferite ai territori di Padova (-7%), Rovigo (-9%), Treviso (-9%) e Vicenza (-4%) soprattutto grazie alla contrazione degli inoccupati.

Per quanto concerne i disoccupati veri e propri (**tab. 4.4**), la distribuzione del flusso di iscrizioni in funzione della tipologia contrattuale del precedente rapporto di lavoro rilevata annualmente e trimestralmente presenta una significativa concentrazione in corrispondenza del tempo determinato, per il quale si registra un aumento dei rilasci sia rispetto al 2022 che al 2019. Nello specifico, su base annuale l'aumento è pari al +6% sul 2022 e al +21% sul 2019; nel quarto trimestre la crescita si attesta al +7% sul 2022 e al +23% rispetto al medesimo periodo del 2019. All'opposto, si rileva una generale contrazione per le Did che provengono dalla conclusione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Tab. 4.3 – Flussi di Did rilasciate per provincia (val. in migliaia)

	2019	2020	2021	2022	2023	2019 4° trim.	2020 4° trim.	2021 4° trim.	2022 4° trim.	2023 4° trim.
Totale	144,3	118,8	127,9	143,0	144,0	43,7	34,3	35,4	44,0	45,2
Belluno	5,8	5,5	5,7	6,0	5,8	1,6	1,7	1,6	1,9	1,7
Padova	26,2	21,9	23,1	24,5	24,3	6,7	5,8	5,4	5,7	5,8
Rovigo	7,6	5,7	6,6	6,9	6,9	1,9	1,5	1,6	1,7	1,8
Treviso	25,6	20,9	20,9	23,2	23,2	6,4	5,1	5,0	5,9	5,8
Venezia	29,2	24,1	26,5	31,4	32,2	11,8	8,2	9,6	13,1	13,9
Verona	27,3	22,2	25,0	29,8	29,8	9,9	7,1	7,5	10,7	11,0
Vicenza	22,7	18,5	20,0	21,3	21,9	5,5	4,9	4,6	5,1	5,2
Inoccupati	20,7	13,1	15,4	13,4	12,3	5,5	4,2	3,7	3,2	3,3
Belluno	0,7	0,4	0,5	0,5	0,5	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Padova	4,7	3,0	3,6	3,2	2,9	1,3	1,0	0,9	0,7	0,8
Rovigo	1,1	0,6	0,7	0,7	0,6	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1
Treviso	4,3	2,6	3,0	2,4	2,3	1,1	0,8	0,7	0,6	0,6
Venezia	3,0	1,9	2,3	2,2	1,9	0,8	0,6	0,6	0,5	0,5
Verona	3,1	2,0	2,3	1,9	1,8	0,8	0,6	0,5	0,4	0,5
Vicenza	3,9	2,4	3,0	2,6	2,4	1,0	0,8	0,7	0,6	0,6
Disoccupati	123,6	105,7	112,5	129,6	131,7	38,2	30,2	31,7	40,8	41,9
Belluno	5,1	5,1	5,2	5,5	5,3	1,3	1,5	1,4	1,7	1,5
Padova	21,5	18,9	19,5	21,3	21,4	5,4	4,8	4,5	5,0	5,1
Rovigo	6,5	5,1	5,8	6,2	6,3	1,6	1,3	1,4	1,6	1,7
Treviso	21,3	18,3	17,9	20,8	20,9	5,3	4,3	4,3	5,3	5,2
Venezia	26,2	22,2	24,3	29,2	30,3	11,0	7,6	9,1	12,5	13,4
Verona	24,2	20,1	22,7	27,9	28,0	9,1	6,5	7,0	10,3	10,6
Vicenza	18,8	16,0	17,0	18,8	19,4	4,5	4,1	4,0	4,5	4,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

Tab. 4.4 – Flussi di Did (disoccupati) rilasciate per tipologia contrattuale (val. in migliaia)

	2019	2020	2021	2022	2023	2019 4° trim.	2020 4° trim.	2021 4° trim.	2022 4° trim.	2023 4° trim.
Totale	123,6	105,7	112,5	129,6	131,7	38,2	30,2	31,7	40,8	41,9
Tempo indeterminato	28,1	21,7	24,8	27,3	25,7	7,3	6,4	7,3	6,6	6,5
Apprendistato	5,6	4,7	5,0	5,0	5,2	1,9	1,7	1,8	1,9	1,9
Tempo determinato	58,4	53,0	54,0	66,6	70,7	20,6	14,6	15,0	23,8	25,4
Somministrato	13,5	10,9	11,1	13,8	14,6	3,7	2,7	3,0	4,2	3,8
Domestico	8,5	8,1	9,9	9,2	8,1	2,1	2,4	2,7	2,3	2,0
Parasubordinato	1,3	1,3	1,3	1,2	0,9	0,4	0,4	0,2	0,2	0,2
Intermittente	8,2	6,0	6,3	6,6	6,7	2,4	2,0	1,6	1,9	2,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

In considerazione del settore di provenienza (**tab. 4.5**), l'osservazione delle dinamiche più recenti mostra che l'aumento degli ingressi in disoccupazione dei disoccupati veri e propri riguarda sia l'industria che i servizi. Su base annuale, la variazione tendenziale rispetto al 2022 è più significativa per il comparto industriale (+7%, 22.600 Did), soprattutto nelle costruzioni e nel *Made in Italy*, mentre rispetto al periodo pre-pandemico è il terziario a registrare l'aumento più consistente (+12%, 100.600 Did), da imputare prevalentemente al turismo.

Trimestralmente, tra ottobre e dicembre 2023 il terziario fa registrare 33.300 ingressi in disoccupazione, in aumento del +3% sul medesimo periodo del 2022 e del +15% su quello del 2019. L'industria, con 5.900 Did, risulta in linea con il valore del quarto trimestre del 2022 e in leggera contrazione del -3% rispetto agli ingressi registrati nel 2019, grazie soprattutto alla riduzione avvenuta nel *Made in Italy*.

Tab. 4.5 – Flussi di Did (disoccupati) rilasciate per settore di provenienza (val. in migliaia)

	2019	2020	2021	2022	2023	2019 4° trim.	2020 4° trim.	2021 4° trim.	2022 4° trim.	2023 4° trim.
Totale	123,6	105,7	112,5	129,6	131,7	38,2	30,2	31,7	40,8	41,9
Agricoltura	2,7	2,1	2,3	1,9	1,9	0,8	0,8	0,7	0,6	0,7
Industria	23,1	18,6	19,4	21,2	22,6	6,1	5,5	5,4	6,0	5,9
- Estrattive	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Made in Italy	8,0	6,5	6,6	6,8	7,2	2,2	2,0	1,8	1,9	1,9
di cui:										
Ind. alimentari	2,5	2,0	2,1	2,4	2,6	0,7	0,7	0,6	0,8	0,7
Tessile-abbigliamento	2,0	1,5	1,6	1,5	1,5	0,5	0,4	0,4	0,4	0,4
Legno/mobilio	1,3	1,1	1,0	1,1	1,2	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
- Metalmeccanico	7,3	6,0	6,0	7,0	7,4	1,9	1,6	1,6	1,8	1,8
- Altre industrie	2,4	1,9	1,9	2,3	2,4	0,6	0,5	0,6	0,7	0,6
- Utilities	0,6	0,5	0,5	0,6	0,5	0,2	0,1	0,2	0,2	0,1
- Costruzioni	4,6	3,7	4,3	4,5	5,1	1,2	1,2	1,3	1,4	1,4
Servizi	89,8	79,1	84,6	100,1	100,6	29,0	22,0	24,0	32,3	33,3
- Commercio dett.	8,9	7,4	6,5	8,5	8,6	2,7	2,1	2,1	2,9	3,0
- Servizi turistici	22,1	18,6	17,3	25,1	27,3	11,9	7,7	8,6	14,5	15,8
- Ingrosso e logistica	10,0	8,5	8,4	9,8	10,0	2,9	2,2	2,3	2,7	2,9
- Servizi finanziari	0,5	0,4	0,4	0,4	0,5	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
- Terziario avanzato	3,7	3,2	3,2	3,6	3,6	1,0	0,8	1,0	1,0	0,9
- Servizi alla persona	24,2	24,2	31,9	32,5	29,4	4,2	4,5	4,7	4,6	4,2
di cui:										
Istruzione	8,5	9,8	15,1	15,3	13,7	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4
Lavoro domestico	8,5	8,1	10,0	9,2	8,2	2,1	2,5	2,7	2,3	2,0
- Altri servizi	6,8	5,9	5,7	6,3	6,5	2,6	1,9	2,1	2,4	2,5
- Ag. di somministrazione	13,6	11,0	11,2	13,9	14,7	3,7	2,7	3,0	4,2	3,8
N.d.	8,1	5,9	6,2	6,5	6,6	2,3	1,9	1,6	1,9	2,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

Per un maggiore dettaglio informativo, in **tab. 4.6** si riportano i dati Inps relativi ai soggetti che hanno presentato la domanda per un trattamento di sostegno al reddito in quanto disoccupati (si tratta ormai quasi esclusivamente di NASpI, cui si aggiungono pochi casi di soggetti che hanno avuto accesso alla DisColl, vale a dire allo strumento di sostegno al reddito ai disoccupati con un precedente rapporto di collaborazione).

Le domande di NASpI presentate nel 2023 sono 185.500, in aumento rispetto sia al 2022 (+4%), sia al 2019 (+6%). Quelle di DisColl, 1.700 in totale, registrano una diminuzione pari al -8% sul 2022, mentre risultano in aumento del +8% sul 2019.

Tab. 4.6 – Veneto. Domande pervenute di Aspi, MiniAspi, NASpI e DisColl

	ASpI	MiniASpI	NASpI	Anticipazioni NASpI	DisColl
2015	53.203	16.833	108.532	328	1.268
2016	2.762	121	151.889	1.545	988
2017	152	16	160.779	2.048	1.006
2018	73	11	170.318	2.390	1.342
2019	32	13	174.670	2.917	1.585
2020	42	9	169.034	2.606	1.966
2021	29	4	150.120	3.255	1.693
2022	25	8	178.946	4.049	1.876
2023	27	5	185.518	5.335	1.718
2019 – 4° trim.	0	5	59.759	617	520
2020 – 4° trim.	22	0	49.965	530	506
2021 – 4° trim.	13	1	48.390	737	384
2022 – 4° trim.	3	0	61.246	749	369
2023 – 4° trim.	10	1	59.935	839	379

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

Box – Presi in carico programma GOL

Tab. 1 – Numero di presi in carico GOL per provincia e percorso 2023

	1 - Reinserimento lavorativo		2 - Aggiornamento (<i>upskilling</i>)		3 - Riqualificazione (<i>reskilling</i>)		4 - Lavoro e inclusione		Totale	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
Per provincia										
Belluno	2.907	64%	1.345	30%	136	3%	148	3%	4.536	100%
Padova	10.345	48%	8.175	38%	2.135	10%	1.024	5%	21.679	100%
Rovigo	3.056	40%	2.898	38%	1.377	18%	309	4%	7.640	100%
Treviso	10.645	58%	6.410	35%	757	4%	463	3%	18.275	100%
Venezia	12.572	58%	7.083	32%	1.396	6%	793	4%	21.844	100%
Verona	10.906	58%	6.533	35%	667	4%	658	4%	18.764	100%
Vicenza	9.170	51%	6.580	37%	1.662	9%	597	3%	18.009	100%
Per caratt. socio-anagrafiche										
<i>Genere</i>										
Maschi	24.600	54%	15.285	33%	3.755	8%	2.013	4%	45.653	100%
Femmine	35.001	54%	23.739	36%	4.375	7%	1.979	3%	65.094	100%
<i>Età</i>										
15-29anni	19.129	55%	12.963	37%	2.358	7%	496	1%	34.946	100%
30-54 anni	28.414	53%	18.941	35%	4.106	8%	2.405	4%	53.866	100%
55+ anni	12.058	55%	7.120	32%	1.666	8%	1.091	5%	21.935	100%
<i>Titolo di studio</i>										
Fino alla licenza media	21.947	46%	17.543	37%	5.289	11%	2.784	6%	47.563	100%
Qualifica professionale	6.303	55%	4.245	37%	647	6%	320	3%	11.515	100%
Dipl. scuola superiore	20.970	58%	12.969	36%	1.664	5%	654	2%	36.257	100%
Laurea triennale/dipl. univ.	1.919	61%	1.007	32%	151	5%	67	2%	3.144	100%
Laurea spec./magistrale	8.462	69%	3.260	27%	379	3%	167	1%	12.268	100%
<i>Cittadinanza</i>										
Italiana	54.964	59%	31.917	34%	3.586	4%	2.765	3%	93.232	100%
Straniera	15.203	50%	10.829	36%	2.567	8%	1.767	6%	30.366	100%
<i>Durata disoccupazione</i>										
≤6 mesi	50.464	60%	27.136	32%	4.608	5%	1.734	2%	83.942	100%
di cui ≤1 mese	25.171	53%	17.243	36%	3.560	8%	1.307	3%	47.281	100%
6-12 mesi	1.493	49%	1.193	39%	220	7%	149	5%	3.055	100%
≥12mesi	7.644	32%	10.695	45%	3.302	14%	2.109	9%	23.750	100%
Totale	59.601	54%	39.024	35%	8.130	7%	3.992	4%	110.747	100%

Fonte: Veneto Lavoro (dati al 31 gennaio 2024)

Con la DGR n. 248 del 15 marzo 2022, la Regione Veneto ha adottato il proprio Piano Attuativo Regionale (PAR) del Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL, che attualmente rappresenta il perno di un’azione di riforma che ha lo scopo di ridisegnare l’impianto del sistema dei servizi per il lavoro e di riqualificare l’offerta di politiche attive. A partire da luglio 2022, quindi, tutti gli utenti che stipulano un patto di servizio presso i CPI sono inseriti in GOL e, a seconda del loro profilo di occupabilità, vengono indirizzati verso uno dei 5 percorsi previsti: “Reinserimento lavorativo”, “Aggiornamento”, “Riqualificazione”, “Lavoro e inclusione” e “Ricollocazione collettiva”.

Nel corso dell’anno 2023, GOL in Veneto ha raggiunto oltre 110.700 persone, che rappresentano il 69% del totale dei presi in carico dal programma dal suo avvio fino al 31 gennaio 2024 (tab. 1). Venezia è la provincia che durante l’annualità considerata registra il maggior numero di beneficiari (12.600), seguita da Verona, Treviso e Padova (tutte con un numero di utenti registrati compreso tra 10.000 e 11.000); Rovigo e Belluno quelle con le quote più contenute (entrambe nell’ordine dei 3.000 beneficiari). A livello regionale, il 54% dei beneficiari è stato identificato come *ready to work* e avviato al percorso “Reinserimento lavorativo”. Poco più di un terzo rientra invece nel secondo percorso “Aggiornamento” (35%), mentre la quota residua si distribuisce tra i percorsi 3 “Riqualificazione” e 4 “Lavoro e inclusione” (rispettivamente al 7% e 4%).

Guardando alle caratteristiche dei beneficiari in base alla tipologia di percorso nel quale sono stati inseriti a seguito della procedura di profilazione, la frequenza con cui gli utenti vengono avviati al primo percorso GOL è superiore per gli italiani (59% contro il 50% degli stranieri), aumenta in modo inversamente proporzionale all’anzianità di disoccupazione, nonché in concomitanza di livelli di scolarizzazione più elevati (più di un terzo del totale dei laureati presente in GOL afferisce al primo percorso). All’opposto, il peso dell’utenza che presenta delle caratteristiche di vulnerabilità tali da necessitare una maggiore supporto in termini di servizi (i presi in carico avviati ai percorsi 3 e 4) è più alto tra gli stranieri, tra chi possiede al più la licenza media come titolo di studio, all’aumentare dell’età dei beneficiari e dell’anzianità di disoccupazione.

●●● **Approfondimento (3): I percorsi successivi al rilascio della Did. Presi in carico dai Cpi e rioccupazione**

Per aprire una finestra di osservazione sui percorsi nella disoccupazione e successiva ricollocazione dei soggetti che sottoscrivono la Did, si sono seguiti longitudinalmente per 12 mesi i flussi di Did rilasciate nel corso del 2022 osservando nello specifico la presa in carico dell’utente da parte dei Cpi – con la stipula del patto di servizio – e l’esito occupazionale.

Si sono considerati tre possibili risultati occupazionali a un anno dal rilascio della Did:

- gli usciti dalla disoccupazione, ovvero i soggetti con Did chiusa, tendenzialmente per lavoro (e che hanno cioè mantenuto un rapporto di lavoro subordinato attivo per almeno 6 mesi)⁴³;
- i disoccupati con esperienze di lavoro, ovvero i soggetti con Did ancora aperta ma che hanno lavorato almeno un giorno nel periodo osservato. In questo gruppo rientrano anche gli individui che a un anno dal rilascio della Did risultano in sospensione⁴⁴;
- i disoccupati senza esperienze di lavoro, ovvero i soggetti con Did ancora aperta ma che non hanno mai lavorato nel periodo osservato.

Tab. A3.1 – Flussi di Did rilasciate nel corso del 2022, distinte per presa in carico dai Cpi e esito occupazionale a 12 mesi, per caratteristiche socio-demografiche e lavorative

	Totale	Presi in carico dai Cpi				Non presi in carico dai Cpi			
		Totale	Esito occupazionale a 12 mesi			Totale	Esito occupazionale a 12 mesi		
			Usciti dalla disocc.	Disocc. con esper. lav.	Dis. senza esper. lav.		Usciti dalla disocc.	Disocc. con esper. lav.	Dis. senza esper. lav.
Totale	138.836	109.240	42.061	32.675	34.504	29.596	13.337	10.905	5.354
Genere									
Uomini	57.658	42.573	16.919	13.166	12.488	15.085	6.956	5.635	2.494
Donne	81.178	66.667	25.142	19.509	22.016	14.511	6.381	5.270	2.860
Cittadinanza									
Italiani	105.552	86.076	34.948	25.155	25.973	19.476	9.266	6.887	3.323
Stranieri	33.284	23.164	7.113	7.520	8.531	10.120	4.071	4.018	2.031
Età									
Giovani	48.517	38.136	13.371	14.766	9.999	10.381	4.348	3.989	2.044
Adulti	69.710	53.993	23.523	14.404	16.066	15.717	7.642	5.619	2.456
Senior	20.609	17.111	5.167	3.505	8.439	3.498	1.347	1.297	854
Storia lavorativa precedente									
Inoccupati	13.153	12.077	2.972	4.440	4.665	1.076	367	340	369
Disoccupati	125.683	97.163	39.089	28.235	29.839	28.520	12.970	10.565	4.985
- Ultimo rapp. di lavoro dip.	119.709	92.270	37.649	26.505	28.116	27.439	12.595	10.090	4.754
- Solo intermittente	5.974	4.893	1.440	1.730	1.723	1.081	375	475	231

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

⁴³ Lo stato di disoccupazione accertato dal rilascio della Did decade (e la Did viene revocata) in presenza di un rapporto di lavoro subordinato superiore ai sei mesi o di un rapporto di lavoro autonomo/parasubordinato di durata superiore ad una determinata soglia di reddito. Viene meno anche laddove non ci sia la conferma dello stesso attraverso la sottoscrizione di un Pds da parte del soggetto che ha rilasciato la Did, venga accertato/dichiarato il passaggio ad altra condizione occupazionale (es. pensionamento, inattività) oppure in caso di morte. Lo stato di disoccupazione può inoltre essere revocato se il disoccupato non risponde alle convocazioni del Cpi e/o non aderisca ai percorsi di politica attiva previsti dal Pds o rifiuta un’offerta congrua di lavoro. I casi di uscita dalla Did non motivati da una successiva assunzione possono essere notevolmente sottostimati (determinando quindi un’errata imputazione del soggetto tra i disoccupati) per le già ricordate difficoltà di registrazione degli eventi che comportano l’uscita dalla disoccupazione.

⁴⁴ Soggetti per i quali, tuttavia, potrebbe essere stato attivato un rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato che non ha ancora superato i sei mesi previsti dalla normativa o che rimane al di sotto della soglia reddituale minima richiesta per la sospensione.

Delle 138.800 Did rilasciate nel corso del 2022⁴⁵ (tab. A3.1), il 79% è stato seguito dalla sottoscrizione del Patto di servizio presso il Cpi. Le 29.600 Did a cui non ha avuto seguito la stipula del patto sono equidistribuite tra i due generi (quando invece nel totale delle Did rilasciate a prevalere è la componente femminile, 58%) e registrano un'alta presenza di stranieri (prossima a un terzo). Tra i soggetti inoccupati la quota di presi in carico dai Cpi supera il 90%.

Osservando gli esiti occupazionali a 12 mesi dal rilascio della Did, si rileva che tra i soggetti che non sottoscrivono il patto di servizio circa l'80% esce dalla disoccupazione o svolge almeno un'esperienza lavorativa, spesso ricollocandosi autonomamente a breve distanza dall'ingresso in disoccupazione. Tra quanti vengono presi in carico dai Cpi, invece, circa un terzo rimane in disoccupazione e non sperimenta alcuna attivazione contrattuale; in questo gruppo rientrano soggetti con maggiori difficoltà di rioccupazione che proseguono il loro percorso nella disoccupazione partecipando alle attività erogate dai Servizi per l'impiego.

Tab. A3.2 – Flussi di Did (disoccupati con precedente rapporto di lavoro dipendente*) rilasciate nel corso del 2022, distinte per presa in carico dai Cpi e esito occupazionale a 12 mesi, per settore e qualifica del rapporto precedente

	Totale	Presi in carico dai Cpi				Non presi in carico dai Cpi			
		Totale	Esito occupazionale a 12 mesi			Totale	Esito occupazionale a 12 mesi		
			Usciti dalla disocc.	Disocc. con esper. lav.	Dis. senza esper. lav.		Usciti dalla disocc.	Disocc. con esper. lav.	Dis. senza esper. lav.
Totale	119.709	92.270	37.649	26.505	28.116	27.439	12.595	10.090	4.754
Settore di provenienza									
Agricoltura	1.844	1.466	554	503	409	378	138	171	69
Industria	20.474	15.896	5.383	4.149	6.364	4.578	1.976	1.726	876
- Made in Italy	6.616	5.324	1.774	1.359	2.191	1.292	569	494	229
- Metalmeccanico	6.695	5.244	1.826	1.407	2.011	1.451	667	541	243
- Altro	7.163	5.328	1.783	1.383	2.162	1.835	740	691	404
Servizi	97.391	74.908	31.712	21.853	21.343	22.483	10.481	8.193	3.809
- Comm.-tempo libero	32.756	23.551	9.849	7.438	6.264	9.205	4.562	3.265	1.378
Commercio dett.	8.240	6.519	2.121	1.951	2.447	1.721	780	584	357
Servizi turistici	24.516	17.032	7.728	5.487	3.817	7.484	3.782	2.681	1.021
- Ingrosso e logistica	9.457	7.174	2.653	1.932	2.589	2.283	1.001	862	420
- Servizi alla persona	31.862	26.705	13.155	6.210	7.340	5.157	2.352	1.716	1.089
di cui: Istruzione	15.179	13.324	9.679	2.481	1.164	1.855	1.270	452	133
Lavoro domestico	8.922	7.078	1.266	2.043	3.769	1.844	397	792	655
- Agenzie di somm.	13.330	9.851	3.598	4.007	2.246	3.479	1.619	1.399	461
- Altro	9.986	7.627	2.457	2.266	2.904	2.359	947	951	461
Qualifica di provenienza									
Dirigenti e prof. intellettuali	15.248	13.311	9.242	2.456	1.613	1.937	1.200	563	174
di cui: spec. della formazione	13.044	11.606	8.646	2.019	941	1.438	992	346	100
Professioni tecniche	6.190	4.790	1.881	1.236	1.673	1.400	743	455	202
Impiegati	14.971	11.978	4.501	3.280	4.197	2.993	1.505	977	511
Professioni qualif. dei servizi	36.500	27.386	9.171	8.789	9.426	9.114	3.970	3.413	1.731
di cui: qualif. att. commerciali	9.678	7.645	2.531	2.412	2.702	2.033	913	713	407
Qualificati attività turistiche	15.800	10.945	4.521	3.682	2.742	4.855	2.335	1.830	690
Qualificati serv. socio-sanitari	8.555	6.869	1.480	2.062	3.327	1.686	490	673	523
Operai specializzati	13.012	9.746	3.433	2.868	3.445	3.266	1.436	1.227	603
Conduuttori e operai semi-spec.	9.987	7.540	2.756	2.311	2.473	2.447	1.124	934	389
Professioni non qualificate	23.650	17.397	6.633	5.530	5.234	6.253	2.605	2.508	1.140
- Non qualif. nelle att. gestionali	8.420	6.444	2.776	2.081	1.587	1.976	842	774	360
- Non qualif. nei serv. alla persona	9.490	6.764	2.279	2.009	2.476	2.726	1.110	1.098	518
- Non qualif. primario e secondario	5.740	4.189	1.578	1.440	1.171	1.551	653	636	262
N.d.	151	122	32	35	55	29	12	13	4

* Tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e missioni in somministrazione.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2024)

⁴⁵ Le numerosità qui descritte differiscono di circa 4.200 unità rispetto a quelle riportate nella sezione "I dati del MDL" nel sito di Veneto Lavoro in quanto sono state escluse dall'analisi le Did rilasciate in presenza di una precedente ancora aperta.

Al fine di esplorare se settore e qualifica di provenienza dei disoccupati influenzano la presa in carico da parte dei Cpi, si limita l'osservazione ai soli soggetti con precedente rapporto di lavoro dipendente (119.700, **tab. A3.2**). La distribuzione dei disoccupati tra macro-settori di provenienza è la medesima tra quelli presi in carico e quelli che non sottoscrivono il patto; tuttavia, aumentando il livello di dettaglio si osserva un maggior peso dei servizi turistici tra quanti non sono presi in carico; tra gli utenti in carico ai Cpi spicca invece la quota proveniente dal comparto dell'istruzione: si tratta soprattutto di specialisti della formazione che tipicamente accedono ai Servizi per l'impiego ai fini degli adempimenti connessi alla fruizione della Naspi.

Analizzando gli esiti occupazionali, emerge tra i presi in carico una maggior percentuale di disoccupati senza esperienze lavorative nei 12 mesi tra coloro che provengono dall'industria, dal commercio al dettaglio e dal lavoro domestico. Al contrario, i soggetti provenienti dal comparto della scuola rappresentano il gruppo di disoccupati con la percentuale più elevata di ricollocazione o uscita dalla condizione di disoccupazione, ricollocandosi autonomamente una volta riprese le attività scolastiche.

5 I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO

I dati Istat (**tab. 5.1**)⁴⁶ relativi al quarto trimestre 2023 evidenziano un volume di occupati pari a 2,216 ml. (2,146 ml. nel quarto trimestre 2022).

Gli occupati dipendenti risultano 1,760 ml. (1,689 nel quarto trimestre 2022).

Il tasso di occupazione relativo alla popolazione tra i 15 e i 64 anni è risultato pari al 70,1% (68,4% nel quarto trimestre 2022).

Le persone in cerca di occupazione sono 91.000 (95.000 nel quarto trimestre 2022).

Il tasso di disoccupazione si attesta al 4,0% (4,3% nel quarto trimestre 2022).

Tab. 5.1 – Veneto e Italia. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro (val. in migliaia)

	1°/21	2°/21	3°/21	4°/21	1°/22	2°/22	3°/22	4°/22	1°/23	2°/23	3°/23	4°/23
VENETO												
A. OCCUPATI	2.017	2.090	2.075	2.140	2.136	2.151	2.148	2.146	2.213	2.260	2.214	2.216
Settore												
Agricoltura e pesca	61	62	60	61	65	64	72	71	64	64	62	69
Industria manifatturiera/estrazioni	562	584	609	631	609	584	632	607	618	633	654	651
Costruzioni	112	106	110	128	118	134	125	140	142	136	113	139
Servizi	1.282	1.337	1.297	1.320	1.344	1.369	1.319	1.329	1.389	1.426	1.385	1.357
- Commercio, alberghi e ristoranti	355	406	405	396	414	388	397	399	426	442	442	397
- Altre attività dei servizi	927	932	892	924	930	981	922	930	963	984	943	961
Genere												
Maschi	1.153	1.174	1.188	1.208	1.210	1.221	1.226	1.211	1.247	1.273	1.236	1.252
Femmine	863	917	887	932	926	930	922	936	966	987	978	964
Posizione professionale												
Dipendenti	1.581	1.675	1.678	1.702	1.655	1.691	1.683	1.689	1.734	1.802	1.764	1.760
Indipendenti	436	416	397	438	481	460	465	457	479	458	451	456
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	123	105	115	120	115	89	77	95	104	98	98	91
Maschi	66	45	48	66	56	32	37	43	47	47	47	38
Femmine	57	60	67	54	59	57	40	52	58	51	50	53
C. INATTIVI (15-74)	1.506	1.445	1.449	1.389	1.390	1.399	1.410	1.385	1.312	1.272	1.316	1.319
Forze di lavoro potenziali	188	121	125	78	96	111	103	75	70	61	62	67
- non cercano ma disponibili a lavorare	183	112	115	73	88	99	95	67	62	56	53	61
- cercano ma non disp. immediatamente	5	9	10	5	8	12	7	7	8	4	9	6
Non cercano e non disponibili	1.318	1.324	1.324	1.311	1.294	1.288	1.308	1.310	1.242	1.211	1.254	1.252
D. TASSI												
Tasso di attività (15-64 anni)	67,4	69,6	69,4	71,3	71,0	70,6	70,3	71,4	73,5	74,7	73,2	73,1
Tasso di occupazione (15-64 anni)	63,5	66,2	65,7	67,4	67,3	67,7	67,8	68,4	70,1	71,6	70,0	70,1
Tasso di occupazione femm. (15-64 anni)	55,3	58,7	57,0	60,0	59,4	59,6	59,6	60,7	62,4	63,6	62,9	62,2
Tasso di disoccupazione (15-64 anni)	5,8	4,9	5,4	5,4	5,1	4,1	3,5	4,3	4,6	4,2	4,4	4,0
Tasso di disoccupaz. femm. (15-64 anni)	6,3	6,3	7,1	5,5	6,1	5,9	4,2	5,3	5,7	5,0	5,0	5,4
ITALIA												
A. OCCUPATI	21.832	22.576	22.884	22.924	22.737	23.253	23.131	23.277	23.250	23.647	23.613	23.810
Posizione professionale												
Dipendenti	16.996	17.605	17.986	17.933	17.778	18.245	18.167	18.304	18.241	18.586	18.568	18.772
Indipendenti	4.836	4.971	4.898	4.991	4.959	5.008	4.964	4.973	5.009	5.061	5.045	5.038
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	2.589	2.388	2.211	2.280	2.174	2.006	1.927	2.003	2.097	1.905	1.847	1.938
C. TASSI												
Tasso di attività (15-64 anni)	62,9	64,5	65,0	65,5	64,9	65,8	65,4	66,1	66,2	66,7	66,5	67,3
Tasso di occupazione (15-64 anni)	56,1	58,2	59,2	59,5	59,1	60,5	60,3	60,7	60,6	61,6	61,6	62,1
Tasso di disoccupazione (15-64 anni)	10,9	9,8	9,0	9,2	8,9	8,1	7,8	8,1	8,5	7,6	7,4	7,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

⁴⁶ Al fine di adeguarsi ai requisiti imposti dal Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio introdotti allo scopo di migliorare la comparabilità delle statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, a partire dal 2021 la nuova rilevazione Forze di lavoro ha introdotto cambiamenti nelle definizioni di famiglia e occupato oltre che un nuovo questionario. Per rendere confrontabili le nuove stime rispetto ai dati riferiti agli anni passati l'Istat ha provveduto a ricostruire le serie storiche dei principali indicatori del mercato del lavoro a partire dal 2004. I dati trimestrali sono stati ricalcolati per il periodo dal primo trimestre 2004 al quarto trimestre 2020 (tenendo conto anche della ricostruzione intercensuaria della popolazione residente riferita agli anni 2002-2018).

6 Nota metodologica sul SILV

Il Silv (Sistema informativo lavoro veneto) consente di monitorare con un elevato grado di dettaglio e con tempestività le dinamiche del mercato del lavoro regionale con riferimento:

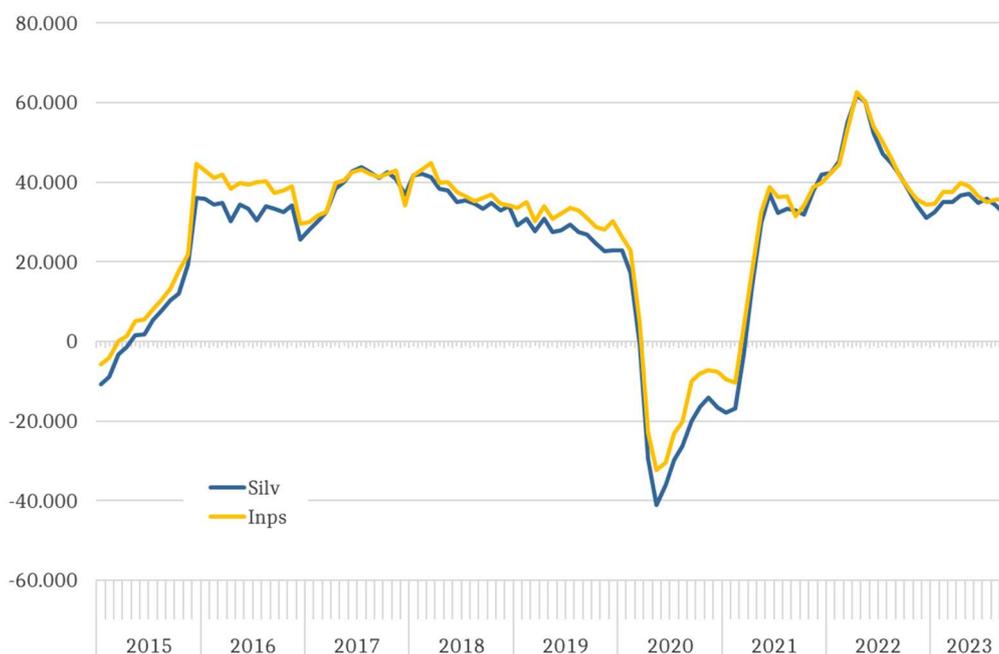
- a. ai flussi (assunzioni, cessazioni, proroghe e trasformazioni) delle posizioni di lavoro⁴⁷ dipendente secondo varie caratteristiche (settori di impiego, tipologie contrattuali etc.);
- b. ai flussi delle posizioni di lavoro parasubordinato obbligate alle comunicazioni di inizio attività (sostanzialmente le collaborazioni a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le “minicococo”, le associazioni in partecipazione);
- c. ai flussi di inserimento e uscita dagli elenchi dei disoccupati disponibili.

Il monitoraggio di questi flussi consente di ottenere, per qualsiasi periodo temporale, un saldo che esprime la variazione delle posizioni in essere (come occupati⁴⁸ o come disoccupati) intervenuta nel periodo osservato.

Tanto i flussi quanto i saldi sono disponibili con estremo dettaglio temporale: il singolo giorno. Ciò consente la descrizione accuratissima della dinamica congiunturale.

I dati Silv sono utilmente confrontabili con quelli ricavati dall’Osservatorio sul precariato dell’Inps. La descrizione della dinamica di medio-lungo periodo, con riferimento all’occupazione dipendente privata, appare essere in sostanziale sintonia, come si ricava dall’analisi esposta nel **graf. 6.1**.

Graf. 6.1 – Veneto. Confronto Silv-Inps. Posizioni di lavoro dipendente privato (3 contratti: cti+cap+ctd). Variazioni tendenziali mensili annualizzate



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv e Inps-Osservatorio sul precariato

⁴⁷ Le posizioni di lavoro (= rapporti di lavoro) costituiscono l’unità elementare oggetto di monitoraggio da parte del Silv; esso registra tutte le informazioni riferite alla “vita” di ogni rapporto di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe).

⁴⁸ La variazione delle posizioni di lavoro è una *proxy* assai accurata della variazione degli occupati (teste): le divergenze sono dovute ai casi (scarsamente influenti sui dati complessivi) in cui ad un lavoratore già occupato è intestato un ulteriore contratto (es. un secondo part-time) o, viceversa, ai casi in cui un occupato con più contratti di lavoro in essere, cessa da uno di tali rapporti. Eventuali variazioni rispetto alle statistiche rilasciate nelle precedenti edizioni trimestrali sono dovute al fatto che i dati vengono ogni volta integralmente rielaborati a partire dall’originale base dati amministrativa, la quale subisce continui aggiustamenti (correzioni, integrazioni etc.) anche con riferimento a eventi pregressi di assunzione o cessazione.